QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prosper non fecit

REDAZIONE: S.P.I., via G. Tomaso 32, tel. 43-026, 50-960, 53-961 - Prezzi per cm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni insorgenze. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3711): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000, - ESTERO: (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il Papato

Nella storia quasi due volte millenaria del Papato si possono tracciare periodi che hanno una propria inconfondibile fisionomia.

Anche qui la Rivoluzione francese ha aperto una fase, che non so se si possa considerare ancor chiusa. Mentre rispetto a tanti altri atteggiamenti della vita collettiva ci pare che un nuovo periodo sia stato aperto dalla Rivoluzione russa, dell'ottobre '17, relegando nel passato molti problemi, quando guardiamo al Papato non appaiono avvenimenti che segnino l'inizio di un capitolo nuovo.

Se la religione fu sempre opposta alla incredulità e considerata caposaldo d'una ordinata vita associata, è dalla Rivoluzione francese che anche gl'increduli pongono l'accento sul Papa. Scorgono in lui la difesa di una società, non minata più soltanto dallo scetticismo religioso, ma dal rifiuto di quell'ordine sociale che da una lunga serie di generazioni era sembrato fondamento incrollabile.

Du Pape del De Maistre è della Restaurazione, opera di un uomo di forte ingegno che ben su che, malgrado l'abbattimento di Napoleone ed il Congresso di Vienna, la rivoluzione continua; peraltro è ben noto come De Maistre sia tipico esponente dell'aristocrazia ch'era stata illuminista, e che ora, voltasi al culto dell'ordine, scorge nel Papa il pilastro della difesa sociale.

Negli anni della Rivoluzione, di Napoleone, della Restaurazione, gli aspetti che più sono da cogliere nell'azione del Papato, come inizi di direttive che non verranno mai meno, mi paiono tre.

La condanna dei preti che hanno accettato la Costituzione civile: è la stessa linea che oggi la Chiesa pratica di fronte al movimento polacco di «Pax» ed ai sacerdoti cinesi che hanno aderito al governo di Mao. La Chiesa preferisce, in linguaggio tattico, perdere il territorio, ma conservare l'esercito; il nerbo di questo è l'obbedienza; non la tocca l'argomento che nella Francia della rivoluzione, nella Cina d'oggi, meglio vale ci siano cristiani non obbedienti a Roma piuttosto che increduli.

Il Papa, inoltre, non si lascia attirare alla difesa del legittimismo, del diritto divino dei re. Lo sconfessa con l'incoronazione di Napoleone; dappertutto i fautori del diritto divino, che vorrebbero scomunicati i popoli che non accettano i sovrani legittimi, non troveranno che delusioni, rivolgendosi a Roma. Sopra i diritti dei sovrani legittimi, c'è il bene della cristianità. Ferdinando VII può adontarsi, ma i Papi riconoscono la Repubblica del Sud e del Centro America, rispondono al re di Spagna che non possono lasciarla abbandonare alla propaganda protestante del Nord. Ferdinando II di Napoli non otterrà dal foglio che più rispecchia le idee di Pio IX, l'affermazione che la monarchia assoluta sia l'ottimo dei regimi. La Santa Sede crede che ogni forma di governo sia conciliabile con uno Stato cattolico.

Terzo punto: il Papato non si lascia smuovere dal divampare delle passioni nazionali. Le guarda dapprima con diffidenza; finisce di riconoscere la legittimità dell'aspirazione dei popoli a dare vita a Stati nazionali, ma non considererà mai questi i soli Stati legittimi; vedrà sempre nel troppo forte senso nazionale una insidia al concetto della universalità della famiglia cristiana.

L'Ottocento volge verso la fine, s'inizia il nuovo secolo. Siamo nell'epoca delle mirabili scoperte, delle grandi creazioni meccaniche, apparentemente del primato dell'economia. Ma l'inevitabile resistenza del trascendente, del mondo della metafisica, s'impernia sempre più sul Papa. Con Pio IX, come ha notato Salvatorelli, s'inizia quel culto della persona del Papa, quell'affetto per la persona fisica del Vicario di Cristo, che oggi è abito naturale di tutti i cattolici, ma che non è esclusivo a loro.

Liberato dal peso del potere temporale, l'ascendente morale del Papato, pur nei paesi protestanti, nell'Inghilterra per cui era stato fino a pochi decenni innanzi nemico tradizionale, sale rapidamente. Diviene presto il grande potere mondiale, di cui debbono tener conto anche paesi di civiltà extraeuropea, del tutto estranei alla storia del vecchio mondo, dove i cattolici rappresentano l'un per cento.

La storia ha visto negli ultimi quarant'anni movimenti d'enorme vastità, trasformazioni così rapide che sarebbero sembrate impensabili (vivono in non avanzata vecchiaia coloro che ricordano la Cina degli imperatori e dei mandarini, i cinesi dal codino, le cinesi dai piedi deformati).

Salvatorelli ha sintetizzato la situazione attuale nella divisione del mondo in tre settori e nella crisi, che nel settore occidentale sembra minacciare i rapporti tra società civile e società religiosa. Io porrei l'accento sulla debolezza, che in gran parte d'Europa presentano le forme tradizionali che per secoli hanno espresso la società civile; e sulla tendenza degli organi della società religiosa ad assumere la direttiva anche della società civile. Questo potrebbe segnare una trasformazione dei contrasti tra mondo occidentale e resto del mondo in lotta religiosa; ma ad altri occhi potrebbe anche apparire una radicale trasformazione dell'Occidente, la quale attutisse le avversioni che in Asia ed Africa si hanno contro di lui: dubito che oggi nel mondo arabo ci sia, per il prete o la suora, l'avversione che si dà per il funzionario coloniale o per il militare.

Nulla di più vano delle profezie. Ma sembra certo che, nella vicenda dei prossimi decenni, il rilievo della Santa Sede sarà sempre maggiore. Alla figura del futuro Papa — questo sovrano assoluto, che non ha parlamenti né maggioranze cui debba rendere conto — non a torto si guarda con un'ansia che non sarebbe giustificata in alcun'alba di regno, in alcuna vigilia di elezione presidenziale.

A. C. Jemolo

Imminente la partenza del cardinale Wyszinski

Varsavia, 13 ottobre.

Da fonte bene informata si apprende che il cardinale Wyszinski, primate di Polonia, lascerà Varsavia il 15 e il 17 ottobre, al più tardi, per recarsi a Roma e partecipare al Conclave.

Secondo gli stessi ambienti, egli sarà accompagnato durante il suo soggiorno nella capitale italiana da due prelati polacchi.

Un lieve errore di direzione ha compromesso la prova

Il satellite lunare giunto a 128 mila chilometri è ridisceso nell'atmosfera e si è incendiato

Un piccolo spostamento verticale ha fatto diminuire la velocità del razzo di 260 metri al secondo; ciò è bastato per fargli mancare la mèta - I preziosi dati raccolti durante il lungo volo - Ottimismo tra gli scienziati - Si prepara negli Stati Uniti un nuovo lancio forse per il 7 novembre

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 ottobre.

Il «Pioneer» che all'alba di sabato aveva lasciato la terra, toccando e abbiando, ad una velocità di dieci chilometri e mezzo al secondo, è penetrato per centoventisettemilaseicentoquarantasei chilometri nello spazio esterno prima di esser visto da piccoli errori umani e meccanici: dopo cinquantun ore di volo è ripiombato, verso le sei di stamane, ad una velocità di diciotto chilometri al secondo nella densa atmosfera terrestre che lo ha incenerito circa duecento chilometri sopra l'Isola di Pasqua, nel Pacifico.

Come si era cominciato a sospettare poche ore dopo il suo lancio, il razzo non aveva potuto assumere la traiettoria e la velocità previste per permettergli di sfuggire completamente alla forza di gravitazione terrestre. Finalmente si è saputo che anche il margine dell'eccesso del secondo stadio risultò di tre metri e mezzo maggiore del voluto e ciò ha costretto il razzo a salire troppo verticalmente ed a spendere quindi una parte maggiore del previsto della sua energia propulsiva per vincere la forza di gravità. Il fatto riduce di duecentosessanta metri al secondo la sua velocità complessiva: ma basta quella cifra per impedirgli di giungere alla soglia dello spazio con la velocità che gli avrebbe permesso di sottrarsi del tutto alla forza di gravità terrestre e di librarsi nello spazio fino a quando sarebbe entrato nell'orbita e nel campo di gravitazione della Luna.

La sua velocità diminuì sempre di più finché alle otto di domenica mattina, ventidue ore dopo il lancio, si ridusse a zero. I qualche minuto il razzo «gravitò» nel vuoto; poi lentamente ma con progressione crescente, la forza di gravità si impossessò della sua piccola massa e lo accelerò sino ad imprimergli — a otto o novecento chilometri sopra la Terra — la stessa velocità di sfuggita che aveva avuto sei minuti dopo il lancio.

Per ore si era sperato di riuscire ancora a modificare il suo tuffo finale nell'atmosfera. Si era sperato di azionare la carica di esplosivo che avrebbe dovuto disfarsene in sue traiettorie a circa ottantamila chilometri dalla Luna per permettergli di ritornare attorno al sole, ma ciò non è stato possibile.

Ma la temperatura all'interno del razzo era diminuita molto più del previsto e ciò influì sul funzionamento delle batterie che non risposero a numerosi ed potenti impulsi radio inviati dalla Terra, anche il meccanismo di deflagrazione non funzionò.

Dopo già sabato, anche oggi, nella conferenza stampa finale, gli scienziati del laboratorio tecnico per la navigazione spaziale si sono dichiarati pienamente soddisfatti del successo ottenuto, anche se l'esperimento si è concluso con questo fiammeggiante finale.

Dati di enorme importanza sono stati raccolti, migliaia di chilometri di piccole incisioni su nastro elettromagnetico sono state registrate. E già dalle prime letture si sa che sarà ora possibile fissare con sufficiente esattezza i livelli della misteriosa fascia di radiazione scoperta la febbraio dal primo Explorer. Essa è molto più estesa del previsto ma dopo aver raggiunto la massima ampiezza a circa ottomila chilometri dalla Terra, ritorna bruscamente a circa seimila chilometri di distanza. Ciò significa che se e quando l'uomo potrà avventurarsi nello spazio dovrà rimanere esposto alle radiazioni solo per poco tempo o soprattutto che d'ora innanzi è possibile cominciare a studiare il tipo di schermatura necessario a proteggerlo.

Il satellite ha compiuto 47 giri attorno alla Terra, raggiungendo la massima distanza relativamente prossima dalla Terra e da quel momento e per i due giorni seguenti discese probabilmente un numero imprecisato. L'esplosione americana ha già preso un certo ritmo, e l'esercito sta mettendo a punto i due che da mesi lo astronauta Von Braun prepara nei laboratori di Huntsville nell'Alabama. Ancora non si sa quale dei missili sarà l'onore di ritentare la prova ma dopo il successo del razzo lunare era «tecnicamente inesatto».

L'annuncio, preparato in anticipo dal Pentagono in previsione di un lancio coronato da successo, definiva il razzo Pioneer come «il primo oggetto costruito dall'uomo che fosse uscito dal campo della gravitazione terrestre». Tale annuncio è stato consegnato ai giornalisti a Capo Canaveral, sabato, trenta minuti dopo il lancio. Il generale Yates ha aggiunto: «Il comunicato non era tecnicamente giusto; infatti non si è mai pensato che il Pioneer potesse sottrarsi completamente al campo gravitazionale della Terra».

Yates ha dichiarato che alcuni funzionari si erano accorti che l'annuncio era inesatto ma nell'eccitazione del momento non l'avevano rettificato.

Egli ha tenuto a precisare, a questo proposito, che un razzo lunare non può sottrarsi completamente alla gravitazione terrestre perché la luna stessa è in orbita attorno alla terra e pertanto attirata nel campo gravitazionale della terra.

Gino Tomajuoli

Chiarimento scientifico sull'annuncio americano

Capo Canaveral, 13 ottobre.

Il generale Donald Yates, comandante del Centro sperimentale missili dell'Aviazione a Capo Canaveral, ha dichiarato oggi che l'annuncio originale del Pentagono sul successo del razzo lunare era «tecnicamente inesatto».

L'annuncio, preparato in anticipo dal Pentagono in previsione di un lancio coronato da successo, definiva il razzo Pioneer come «il primo oggetto costruito dall'uomo che fosse uscito dal campo della gravitazione terrestre». Tale annuncio è stato consegnato ai giornalisti a Capo Canaveral, sabato, trenta minuti dopo il lancio. Il generale Yates ha aggiunto: «Il comunicato non era tecnicamente giusto; infatti

Mentre si sta preparando il Conclave

Dulles e Von Brentano giungono sabato a Roma

I nomi dei "papabili„ di cui si parla con più insistenza sono sempre gli stessi - Una nota dell'«Osservatore Romano» - Attesa di rinnovamenti negli organi direttivi dell'Azione Cattolica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 ottobre.

Il lutto nazionale decretato per la morte di Pio XII è terminato ieri mattina, e con oggi, difatti, l'attività politica ha ripreso il suo ritmo normale. L'attenzione, tuttavia, rimane polarizzata sul Vaticano, sull'attività delle congregazioni cardinalizie e sul prossimo Conclave.

L'Osservatore Romano, proprio prendendo spunto da questa attenzione, ha ritenuto opportuno rivolgere una «ammonizione» alla stampa: esortazione a non indugiare alla tentazione dei pronostici; ad evitare l'errore di considerare il nuovo Pontefice non come la guida e il maestro religioso di milioni di credenti, bensì come il capo o il manovratore politico di correnti, di partiti, di fazioni nei partiti; a scambiare, infine, il più venerato senato del mondo, quello della Chiesa, con un qualsiasi consesso politico elettorale.

«Esortiamo al rispetto di ciò di cui si parla — aggiunge l'organo vaticano —, a non vedere il lago o la palude ov'è il mare, a persuaderci che né ambizioni né mire particolari possono agonizzare negli animi degli eligendi lo sgomento di essere eletti, là dove dal proprio operato non c'è indulgenza o assoluzione umana che valga; non c'è *gloria mundi* da ambire o vilipendio del mondo da temere, mentre vale a solo il rendiconto e il giudizio di Dio e della storia, una portavoce quaggiù».

Per la prima volta nella storia del papato, il Vaticano si è trovato a dover sopportare la massiccia offensiva della «informazione di massa» e dei suoi metodi spiccatamente atti a pesare alle camere della televisione che sono riuscite a penetrare nelle stanze del Pontefice pochi minuti dopo che aveva esalato l'ultimo respiro. Se per un verso può essere rimasto lusingato di fronte alla controprova dell'estremo interesse che la vicenda della Chiesa cattolica suscitano nel mondo, per un altro verso questa curiosità insistente attorno a cose che, nel passato, erano circondate dal massimo riserbo, è stata causa di turbamento. Si comprende, quindi, la preoccupazione implicita nella «esortazione». Ma fatalmente, al di qua del portone di bronzo, si finirà per tenerne conto sino ad un certo punto. Negli ambienti politici, a cominciare dai democristiani, si continua a non parlare d'altro. Per la verità le novità e gli elementi capaci di alimentare la discussione sono piuttosto scarsi.

Si continuano a pesare le probabilità a favore di un Papa «evangelico» o di uno «politico». Ci si chiede se il neo-Pontefice nominerà il Segretario di Stato (spostando così su di lui una parte della responsabilità politiche che Pio XII aveva avocato a sé) e se — argomento questo che riguarda molto da vicino i cattolici italiani — deciderà mutamenti negli organi direttivi dell'Azione Cattolica, nella Pontificia Commissione di Assistenza e negli altri organismi più a contatto del mondo laico.

Anche i nomi di cui si parla con maggior insistenza sono quelli dei giorni scorsi: Siri, Agagianian, Roncalli, Valeri, Martini. Su quest'ultimo, tuttavia, è da tener presente una nota dell'agenzia Ansa, secondo la quale, «in ambienti qualificati vaticani» dove, deplorando la iniziativa con cui alcuni giornali continuano a parlare di una «nomina segreta» di alcuni cardinali che il defunto Pontefice avrebbe fatto negli ultimi momenti della sua vita — una assurdità già ripetutamente smentita —, si dice anche: «Il dovere di aggiungere che, ripetiamo, coloro che sono tirati in ballo dalle voci di cui sopra conoscono il diritto canonico meglio di qualsiasi altro, essi sono certamente i primi ad essere addolorati ed infastiditi delle discerie della quali sono incolpevoli oggetto». Stalla vista, com'è stato ripetutamente detto, che i cardinali possano eleggere a Pontefice un sacerdote sprovvisto del cappello cardinalizio. Ma la nota potrebbe anche essere stata ispirata dagli amici di Montini per troncare tutte le voci che circolano attorno al suo nome.

Ad alimentare l'attesa per l'imminente Conclave c'è anche il prossimo arrivo delle delegazioni straniere che parteciperanno alla conclusione del ciclo delle esequie. Gli americani ed i tedeschi, guidati rispettivamente da Dulles e da von Brentano, sono attesi per il 16. Fanfani intanto incontrerà con i vari capimissione e, anche se gli incontri sono già stati definiti «di cortesia», non verrà persa occasione per aggiornamenti e scambi di idee sulla situazione internazionale.

Del viaggio di Fanfani al Cairo si parlerà, invece, dopo la conclusione del Conclave. Da qualche parte si è detto che è stato rinviato a tempo indeterminato, da qualche altra lo si prevede a metà novembre. La verità, per quel che ne sappiamo, è che il Ministero degli Esteri è rimasto d'accordo con l'ambasciatore della R.A.U. (Repubblica araba unita) di riprendere i contatti per fissare la data subito dopo la conclusione del Conclave».

Enzo Forcella

Messa a Berlino per il Papa presenti autorità comuniste

Berlino, 13 ottobre.

Il vescovo di Berlino, monsignor Julius Doepfner, ha celebrato stamane una Messa di Requiem per Pio XII alla quale hanno preso parte personalità di ambedue i settori di Berlino. La Messa è stata celebrata nella chiesa di San Sebastiano, situata alla linea di confine fra i due settori della città e vi hanno assistito anche personalità comuniste.

Il vescovo ha fiammeggiato ai fedeli le parole dello scomparso Pontefice, il quale ha ordinato loro di non dimenticare i fratelli oppressi d'oltre cortina.

Il primate di Polonia cardinale Stefan Wyszinski ha celebrato la Messa Pontificale di Requiem nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia. Alla funzione hanno partecipato Jerzy Zawieyski, membro del Consiglio di Stato, rappresentanti del gruppo parlamentare cattolico, altri membri cattolici del Parlamento polacco ed alcuni membri del gruppo diplomatico.

La rappresentanza francese alle esequie del Pontefice

Parigi, 13 ottobre.

Il governo francese ha designato il ministro degli Esteri Couve De Murville capo della delegazione francese che si recherà a Roma per le esequie di papa Pio XII.

La linea continua indica la retta che il «Pioneer» avrebbe dovuto seguire; quella tratteggiata l'orbita realmente descritta

Chiarimento scientifico sull'annuncio americano

Capo Canaveral, 13 ottobre.

Il generale Donald Yates, comandante del Centro sperimentale missili dell'Aviazione a Capo Canaveral, ha dichiarato oggi che l'annuncio originale del Pentagono sul successo del razzo lunare era «tecnicamente inesatto».

L'annuncio, preparato in anticipo dal Pentagono in previsione di un lancio coronato da successo, definiva il razzo Pioneer come «il primo oggetto costruito dall'uomo che fosse uscito dal campo della gravitazione terrestre». Tale annuncio è stato consegnato ai giornalisti a Capo Canaveral, sabato, trenta minuti dopo il lancio. Il generale Yates ha aggiunto: «Il comunicato non era tecnicamente giusto; infatti

Eisenhower commemora Cristoforo Colombo

Il presidente Eisenhower, in occasione del «Columbus Day», ha pronunciato un discorso dinanzi al monumento a Cristoforo Colombo a New York. (Radiofoto)

Una lettera a Salan comandante delle truppe in Algeria

Il gen. De Gaulle ordina ai militari di lasciare le organizzazioni politiche

"Prescrivo che se ne ritirino immediatamente„ - Le prossime elezioni in Nord Africa dovranno essere tenute "in libertà assoluta„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 ottobre.

Il generale De Gaulle ha inviato al generale Raoul Salan, delegato del governo e comandante in capo delle forze francesi in Algeria, una lettera in cui è detto che nelle prossime elezioni in Algeria «l'interesse superiore del Paese esige che la consultazione abbia luogo in condizioni di libertà e di sincerità assoluta e che liste rappresentative di tutte le tendenze — dice di tutte le tendenze — possano solleciare allo stesso titolo i suffragi degli elettori». Tra le istruzioni che il presidente del Consiglio ha inviato in proposito al generale Salan è fatto divieto ai funzionari e militari attualmente in Algeria di presentare la propria candidatura. De Gaulle ha poi concluso:

«Il momento è venuto in cui i militari debbono cessare di far parte di ogni organizzazione che rivesta un carattere politico, qualunque siano le ragioni che, nelle circostanze che ha attraversato l'Algeria dal mese di maggio, hanno potuto eccezionalmente motivare la loro partecipazione. Niente potrebbe più giustificare ormai la loro appartenenza a tali formazioni. Prescrivo che se ne ritirino immediatamente».

Il partito comunista ha preso una decisione rivolta ad ostacolare il piano delle destre per conquistare quasi tutti i seggi del nuovo parlamento: nelle prossime elezioni presenterà candidati in ogni collegio, però al secondo turno ritirerà tutti quelli che non hanno probabilità di essere eletti e farà convergere i propri voti sul candidato democratico meglio piazzato, sia che si tratti d'un socialista, d'un radicale o d'un iscritto all'U.d.s.r. (Unione democratica socialista della resistenza).

I comunisti assicurano questa operazione per conto proprio, senza nemmeno chiedere compensi negli altri collegi ai partiti beneficiari del loro ritiro. E' una tattica che ha colto di sorpresa tutto lo schieramento politico, perché vi è implicita l'ammissione di non mandare all'Assemblea nazionale più di una trentina di deputati, invece dei centocinquanta della passata legislatura. Però la tattica comunista si spiega con un calcolo a lunga scadenza, che è quello di arrivare ad un accordo con tutti i settori di sinistra nel futuro parlamento.

Alla realizzazione di questo accordo, preludio d'un eventuale fronte popolare, spingono incessantemente anche i partiti di destra, che cercano in tutti i modi di eliminare, oltre i comunisti, anche i socialisti dall'Assemblea nazionale. La manovra ha come principali esponenti Georges Bidault, Jacques Soustelle e il segretario del centro nazionale indipendenti e agrari, Roger Duchet. Nell'organo del suo partito, Duchet ha rivolto un appello a tutti i «nazionali» affinché si uniscano per battere in ogni collegio Guy Mollet e i suoi uomini. «La Francia si ricorderà — scrive — che i socialisti hanno rovinato le classi medie, schiacciato i contribuenti con i cariahi più pesanti, ucciso lo spirito di iniziativa, avvilito la libera impresa, moltiplicato gli scandali dello statalismo, instaurato dappertutto la loro clientela. Per sventare i calcoli dei socialisti bisogna che, sin dal primo turno, i nazionali si uniscano. Quando sono uniti non sono sempre sicuri di vincere; se sono disuniti sono sicuri di essere sempre battuti».

La violenza di questo attacco contro un partito che fa parte della stessa maggioranza ministeriale, dà la misura della confusione che domina i partiti nell'imminenza delle elezioni. Significativo è il fatto che gli esponenti della destra alimentano la polemica elettorale contro il partito socialista con gli stessi argomenti che, fino a ieri, usavano soltanto contro il partito comunista, mentre cercando di dividere il fronte fra «nazionali» e «antinazionali».

Più cauta è la presa di posizione di Jacques Soustelle, anche se rivolta allo stesso fine. In un'intervista pubblicata dal giornale dei colonialisti di Algeri, l'*Eco d'Alger*, il ministro ha dichiarato: «Non mi vieterò certamente di accordare il mio appoggio ad alcun candidato, insieme, quando sia possibile, con coloro che da tempo partecipano al mio ideale di costruzione dell'Algeria francese. In altre parole, sono disposto a portare, con Georges Bidault, Roger Duchet, André Morice, che hanno difeso questa causa nel passato, la mia cauzione morale alla lista che sostengono idee che sono anche le nostre».

In quanto a Georges Bidault, il fallimento del suo tentativo di creare un nuovo partito democristiano orientato nettamente a destra lo ha costretto a ritornare all'ovile della vecchia democrazia cristiana (Movimento popolare repubblicano). I suoi approcci con le destre non sono stati accettati, però il comitato nazionale del partito ha deciso di andare alle elezioni lasciando ai membri intera libertà d'azione. Ogni candidato democristiano potrà perciò scegliere le alleanze che gli sembreranno migliori in considerazione della situazione locale, senza tanto a destra quanto a sinistra.

Commentando questa decisione, Bidault ha detto di preferire un orologio che va avanti ad un orologio che ritarda ed ha aggiunto che il collegio uninominale «fa entrare la Francia nell'avvenire camminando all'indietro». Però la mancanza di adesioni al suo nuovo partito lo ha costretto a sottoporsi alle decisioni del vecchio, e lo ha lui stesso riconosciuto con questa affermazione: «Preferisco la cattedrale aperta a tutti, alla quale sono esclusi soltanto i cani, gli assassini e gli appestati, alla cappella cui non si può impedire di rimanere deserta».

Sandro Volta

Bilancio di un tentativo

E' mancata una piccola frazione di impulso iniziale - Ma il "Pioneer„ è uscito dall'atmosfera terrestre, ha battuto ogni primato di altezza e di velocità, ha fornito dati preziosi sullo spazio interplanetario

Le cose sono andate in modo che diventa semplice descrivere il tragitto del *Pioneer*: non diverso nella sostanza da quello di una palla lanciata in alto da un bimbo, che sale, rallenta, un attimo si ferma, poi inverte il cammino e ricade giù, arrivando, dopo avere percorso una stretta parabola, con la velocità stessa che aveva ricevuto in partenza. Tale velocità è stata, per il veicolo strumentale, di qualche decina e poco più di chilometri al secondo necessari ad un corpo che debba raggiungere un'altezza infinita, e cioè che sia destinato a non ricadere più a terra dopo essere stato lanciato verso l'alto. Per questa insufficienza velocità il *Pioneer* non è potuto diventare una nave spaziale in miniatura ed è tornato sul nostro pianeta, richiamatovi dalla forza di gravità.

Con questa forza appunto, che noi sperimentiamo ogni giorno come peso, bisogna fare i conti per il volo spaziale. Sulla superficie della Terra il valore di essa è praticamente costante: un chilo è un chilo. Via via che si sale, la gravità diminuisce: a 500 chilometri di altezza un chilo è divenuto nove etti; a 20.000 chilometri meno è poco più di mezzo etto. Perciò più ci si allontana dalla Terra, più è facile proseguire. Gli studiosi di astronautica hanno trovato un bel raffronto per descrivere la resistenza che un veicolo spaziale deve vincere per abbandonare la Terra: è come salire il pendio di una collina, dapprima molto ripida poi sempre più dolce, finché esso diventa piano e quasi orizzontale. Non del tutto però: il campo di gravità della Terra si estende, in un certo senso, all'universo intero, e almeno si estenderebbe di tanto se la Terra fosse il solo corpo celeste nello spazio. In realtà, un oggetto che si allontani dalla nostra sede finisce col cadere entro il campo gravitazionale o della Luna o del Sole o di un altro pianeta. Comunque, alla distanza di un milione di chilometri circa, l'effetto della gravità terrestre diventa trascurabile: e ad un milione di chilometri, e oltre e non finire, il *Pioneer* sarebbe arrivato (dal momento che è mancata la sua destinazione lunare), sempre che avesse avuto quella piccola frazione di velocità initiale in più.

Per intanto, il parziale insuccesso dell'impresa non riesce a diminuirne il grande significato: sono conseguiti in un solo tempo uno straordinario primato di altezza e uno di velocità; ma ciò è ancora ben poca cosa se si pensi che per la prima volta si è riusciti a mandare un oggetto al tutto fuori dell'atmosfera terrestre (entro i cui margini si volgono tuttora i satelliti artificiali), e che dallo spazio interplanetario si è riusciti a ricevere dei messaggi. Gli alcune informazioni sulla temperatura, la radiazione cosmica, il campo magnetico hanno un valore che solo gli scienziati sono in grado di apprezzare appieno: ma è lecito che queste siano considerate come le primizie di una ricca messe che verrà dalla prova successiva.

Questa potranno essere fortunate o no (ed altri la compiranno dalle circostanze necessarie perché tutto si svolga senza intoppi, è tale che la probabilità di una riuscita perfetta è sempre scarsa); ma si può esser certi che ciascuna di esse aggiungerà qualche cosa di durevole al patrimonio della nostra conoscenza: che la nostra finestra verso il firmamento, che s'è aperta oggi per uno spiraglio appena, sarà un bel giorno spalancata, con risultati concettuali e pratici imprevedibili.

Ci viene consentita ancora alcune poche osservazioni: la prima è che un anno dopo la partenza del primo «Sputnik» sovietico, che aveva messo gli Stati Uniti in una condizione di penoso disagio, la grande nazione americana ripropone se stessa per il primato nell'impiego dei missili; in secondo luogo questo impiego, via via che si punta più in alto, perde sempre di più gli addentellati con i programmi di carattere militare, che in un primo tempo l'avevano ispirato; infine sempre più difficile diventa rendersi conto di quello che realmente accade, trovare il linguaggio, i termini esatti per la valutazione e la stessa descrizione di imprese così fuori della misura consueta: «C'è un crescente bisogno di aggettivi», ha scritto un giornale inglese. E' vero: quelli che il vocabolario fornisce per indicare il meraviglioso e l'eccezionale, sono diventati lisi e sbiaditi a furia di usarli in questi ultimi tempi.

Didimo

Radio Cairo accusa Burghiba di complotto contro gli arabi

Il Cairo, 13 ottobre.

Otto delle dieci delegazioni che hanno partecipato all'odierna riunione della Lega Araba, hanno criticato l'atteggiamento della Tunisia il cui delegato aveva accusato solo tre sere la Repubblica araba unita di atteggiamenti dittatoriali proprio in una seduta dedicata all'ammissione della Tunisia in seno alla Lega stessa. Questi discorsi hanno rappresentato in effetti un voto di censura per la Tunisia.

Radio Cairo ha accusato oggi il presidente Burghiba di «aver completato in collaborazione con gli Stati Uniti per distruggere la Lega Araba». «La sola ed unica missione di Habib Bi Bitati (delegato tunisino presso la Lega)» — ha detto l'emittente — «era quella di tradurre in atto il complotto preparato da Burghiba, in collaborazione con gli Stati Uniti allo scopo di distruggere la Lega Araba. Ma il complotto è completamente fallito».

CRONACA CITTADINA

Più simpatico e più bello dell'eroe di Verne

Festose accoglienze di Torino al vincitore dei ghiacci polari

Una giornata intensa: applausi, interviste e autografi - La visita alla Fiat e l'entusiastico saluto degli operai della Mirafiori - Il discorso del Sindaco a Palazzo Madama e il ricevimento al Whist, un cordiale colloquio con il pubblico al Circolo della stampa - Tra i «cantori» della tv - Afferma: "Molte sono le avventure che attendono ancora i giovani,,

Il comandante Andersen parla della sua impresa

Ieri Torino ha festeggiamente accolto, offrendogli la sua più bella giornata d'autunno, un personaggio d'eccezione: il romanzesco capitano Andersen, che al comando dell'atomico *Nautilus*, ha compiuto la traversata sottomarina del Polo Nord.

Trentaseitte anni, una figura atletica e taciturna compassata, un volto marcato che facilmente si appiana nel sorriso, due occhi limpidi e in certi momenti quasi fanciulleschi: anche fisicamente, il capitano Andersen è apparso ai torinesi che si erano recati ad applaudirlo alla stazione, l'eroe ideale della sua fiabesca avventura. Timidamente raccolta e quasi scherzosa all'ombra del suo celebre marito è giunta con lui la graziosa e fragile moglie Ivana, sua sposa da 14 anni.

Il primo saluto, gli fu recato dal console americano Mosby, dal direttore dell'Usis e dalle autorità della Fiat e della Radio-televisione italiana. Poi il capitano Andersen cominciò così una giornata intensa e trionfale. Alla Fiat, dove lo accolsero le maggiori autorità, — il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli, l'ing. Nasi — ebbe l'immediata misura della popolarità che la nostra città, solitamente così riservata e schiva, gli dedica: gli operai degli stabilimenti di Mirafiori al suo passaggio fermavano le macchine e gli si facevano intorno, festosi e acclamanti, per averne un autografo, per vederlo da vicino.

Seguì il ricevimento del Comune, a Palazzo Madama, e dopo il saluto dell'avv. Peyron, la presentazione alle autorità cittadine: a uno a uno, in ordinata fila, personalità, assessori, eleganti signore sfilarono davanti a lui, tendendogli la mano o il foglio bianco per lo autografo, sussurrandogli complimenti e omaggi: per tutti, il capitano Andersen, aveva una frase gentile e grata.

Poi, pranzo intimo al Circolo del Whist, il più aristocratico club torinese: ospite, il presidente conte Gay, Volt che gli ha dedicato un caldo omaggio in inglese, mentre il console americano Mosby coglieva l'occasione di ripetergli la gratitudine della sua patria per la gloriosa impresa. Almeno una volta Andersen ebbe parole gentili per tutti: e ripetè il lusinghiero giudizio, più volte espresso nel corso della mattinata, sulla nostra città, la cui ordinata bellezza gli era apparsa ristretta e degna di essere studiata dai moderni urbanisti.

Il comandante Andersen non è soltanto protagonista di una meravigliosa ed unica avventura. E' anche un uomo affabile e socievole, che accoglie i tributi omaggi di cui è oggetto con garbata modestia e grata letizia. Nulla di simile, in lui, al cupo e ribelle capitano Nemo, l'immaginario eroe di Jules Verne. I soci del Circolo della stampa che lo ebbero nel pomeriggio per oltre un'ora fra loro per porgli tutte le domande che volevano, stabilirono subito con lui un rapporto quasi familiare.

Andersen fu avviato alla carriera navale da suo padre, un commerciante in legnami, che pensava di assicurargli una tranquilla posizione. Senza quella spinta paterna, Andersen sarebbe probabilmente diventato architetto, arte per cui ha una naturale predisposizione. Temperamento fantastico, da bambino sognava grandi imprese, di cui non sapeva tuttavia precisare la qualità. Nemmeno la lettura dei romanzi di Verne servì ad illuminarlo sul suo destino. Soltanto dopo aver compiuto la traversata sotto i ghiacci del Polo, rileggendolo si accorse delle singolari coincidenze tra quella fantastica avventura e la realtà da lui vissuta.

«Ho mai avuto momenti di esitazione durante il viaggio?», gli fu chiesto. Risposta: «*Per l'equipaggio* sarà stata paura. *Non posso dire altrettanto per il comandante*». Rispondendo ad un altro interrogativo, disse ancora che i viaggi sotto il Polo non saranno accessibili a regolari trasporti di passeggeri ancora per molto tempo: occorrono ulteriori studi della rotta e perfezionamenti degli apparecchi.

Ha qualche nuova impresa in mente? Gli piacerebbe molto passare sotto l'Antartide: ma, purtroppo, ci vorrebbe un enorme traforo per aprirvi il varco: «*E tuttavia* — ha aggiunto, serio — *vorrei dire ai giovani che vi sono ancora molte imprese e molte avventure da tentare, più sotto il mare che nelle immense inesplorate regioni dello spazio*».

Ultime tappe torinesi del capitano Anderson, prima di partire per Roma con un aereo della marina americana, quella alla scuola degli allievi Fiat e subito dopo al circolo dei cantori, alla tv. Padre di due bimbi, uno di tredici e uno di tre anni, il capitano Anderson ha avuto tra i piccoli «cantori» i minuti più felici della giornata. Quando gli hanno appuntato sul petto — già carico di decorazioni meritate in guerra e con la recente impresa — il distintivo di membro d'onore del circolo, ai piccoli amici che lo attorniavano guardandolo estatici ha detto: «*Questo è il momento più emozionante per me dopo l'arrivo al Polo*».

In questa estrema semplicità di modi e di cuore è forse la maggiore grandezza, la più bella lezione del capitano Anderson.

l. b.

Il Lotto sbancato dall'ambo del Papa

A Torino le vincite hanno superato i 200 milioni giocati

La ricevitoria del Lotto ieri, contrariamente al consueto, era affollata: agli sportelli si accalcavano i vincitori dell'ambo uscito sulla ruota di Roma con due dei numeri giocati dagli appassionati della «cabala» per la morte del Papa: il 2 e il 13 corrispondenti all'ora della morte del Santo Padre.

Si calcola che le vincite siano sulla media di mille per ognuna delle 33 ricevitorie di Torino. L'ambo, se puntato su un'unica ruota, comporta una vincita pari a 250 volte la posta, se invece è puntato per tutte le ruote, la vincita è limitata a 25 volte. Nel primo caso: cento lire si sarebbero moltiplicate in 25 mila, nel secondo in 2500. La maggior parte dei giocatori aveva messo la giocata a tutte le ruote; un'indagine svolta ieri presso le varie ricevitorie della città ha permesso di calcolare in una media di 3 mila lire le vincite di ogni bottegaino, il che significa un totale di 180-200 milioni vinti nella nostra città. A questa somma vanno aggiunte le vincite ordinarie (tra l'altro un terno su Venezia giocato in un bottegaino di corso Stati Uniti ha reso 1.200.000 lire) che sono calcolate in venti milioni di lire. Il Lotto, a Torino, ha quindi chiuso in perdita, visto che gli introiti la settimana scorsa furono di circa 200 milioni.

— E' ancora anonimo il possessore della schedina che ha totalizzato dodici punti all'finalotto vincendo 3 milioni e 274 mila lire. La ricevitoria della ricevitoria di via Galliari 33, dove la schedina è stata giocata, ritiene che si tratti di una donna che ha buoni introiti di delicatessen e che il negozio frequenta in piazza Madama Cristina.

IN NONA PAGINA:

Alpinista morto e un altro ferito in alta Val Maira

Oscuro episodio dopo mezzanotte in corso Peschiera

Una giovane madre uccisa dal gas mentre il bimbo dorme nella culla

Trovata rantolante dal marito che rientra dal lavoro - Aveva messo a scaldare una limonata: forse il liquido traboccando ha spento la fiamma - Già colpita dalle esalazioni la donna si avvicina al fornello e cade priva di sensi

Candida Stroppolo in Colombero col marito; accanto il figlio Guglielmo di 14 mesi

Una giovane madre è morta ieri sera avvelenata dal gas nella propria abitazione dove si trovava anche il suo unico figlio, un piccino di 14 mesi. Fortunatamente egli dormiva nella stanza accanto e non è stato raggiunto dalle velenifiche esalazioni.

La sciagura si è verificata in un alloggetto al terzo piano di corso Peschiera 188. Vi abitavano i coniugi Mario Colombero di 35 anni, operaio, e Candida Stroppolo di 34 anni con il loro bimbo Guglielmo.

Ieri sera il Colombero era a lavorare, alle 20 è uscito dalla fabbrica ed è rincasato in tram. E' giunto alla propria abitazione poco prima di mezzanotte. Quando ha aperto l'uscio si è sentito investire da una zaffata di gas. Impressionato è corso in cucina per vedere cosa era successo. Sua moglie giaceva a terra rantolante di fianco al fornello; dal bocchettone del gas usciva il tubo. Il Colombero ha chiuso il rubinetto, si è precipitato alla portafinestra che dà sul balcone, l'ha aperta, poi si è rivolto a gridare per chiedere aiuto.

La prima ad accorrere è stata una vicina, la signorina Lena Vergano. Mentre l'operaio cercava di praticare la respirazione artificiale alla moglie, ella è corsa nella vicina camera da letto per portare soccorso al bambino. Ma fortunatamente le esalazioni non erano quasi giunte sulla stanza ed egli stava dormendo apparentemente tranquillo. Frattanto accorrevano altri coinquilini che provvedevano ad avvertire la Croce Rossa.

Di lì a pochi minuti giungeva una autoambulanza sulla quale veniva caricata la Stroppolo. Al suo fianco saliva il marito con il bambino in braccio. La macchina si dirigeva a forte velocità verso il Mauriziano, ma quando vi giungeva veniva deposta sul lettino del posto di pronto soccorso, il medico di turno constatava che era già spirata. Il piccolo Guglielmo, che si disperava in pianto per il brusco risveglio, veniva ricoverato in osservazione: ma le sue condizioni non destano alcun allarme.

La notizia era comunicata al commissario di polizia di S. Paolo. Il maresciallo Lenteri si recava nella casa per svolgere le indagini e cercare di ricostruire la tragedia per individuarne le cause.

Il sottufficiale scopriva che sul fornello c'era un pentolino colmo per metà di limonata. Accertava inoltre che il rubinetto del bruciatore era semiaperto. Questa lascia supporre che le cause della sciagura siano del tutto accidentali. La signora Stroppolo ha messo a letto il bambino; quindi, come era sua abitudine, tornata in cucina si è accinta a preparare la limonata. A un certo punto l'acqua, bollendo, è traboccata ed ha spento la fiamma. La poveretta non se n'è accorta. Di lì a poco, quando è andata per togliere dal fornello il pentolino e chiudere il rubinetto, è stata colta dai primi sintomi dell'avvelenamento ed è caduta, staccando con il proprio corpo il tubo di gomma.

In un primo tempo era stata avanzata l'ipotesi di un suicidio, al quale la sventurata donna avrebbe potuto essere indotta dallo stato di prostrazione in cui si trovava in questi ultimi tempi. Nei mesi scorsi, infatti, il suo piccino era stato colpito da disturbi intestinali ed in seguito a ciò aveva dovuto essere ricoverato due volte all'ospedale. Era tornato a casa da una decina di giorni appena.

Il marito, disperato, piangeva stanotte sulla salma della moglie e ricordava che, uscendo dalla fabbrica, aveva visto partire un tram ed era stato costretto ad aspettare una decina di minuti prima che ne arrivasse un altro. Diceva: «Se fossi potuto tornare subito, con il primo tram, forse avrei fatto in tempo a salvarla».

Polemiche nei negozi per il prezzo del burro

Mai nei negozi s'erano sentite tante polemiche. Le massaie protestano per i prezzi del burro e i negozianti rispondono che la colpa non è loro. Diamo atto ai commercianti di essere sensibili alla situazione del momento e di non approfittare delle scorte che hanno in magazzino: si trova ancora burro di centrifuga a 1225-1400-1600 lire al chilo. La mungitura non è una speculazione facile, ma per non accontentare i clienti, non per un senso delle proporzioni, che li fa dire «mi vergogno di vendere a prezzi così alti». In un solo negozio abbiamo già trovato il burro a 1900 lire al chilo.

Un'altra sgradita sorpresa attendeva ieri le massaie: l'aumento dei prezzi del formaggio. I rincari interessano soprattutto le qualità grasse e fresche, aumentati da 60 a 120 lire per chilo. La sconcertante situazione del mercato casearo non si è per ora ripercossa sui formaggini tipo parigino, i rincari dei formaggini vengono a ...buon di fatto che il maggior convenience, anzi, a fatto burro emarchè altri prodotti. Il burro che in molte aziende era soltanto un sottoprodotto della fabbricazione del formaggio, oggi è passato in prima linea per l'enorme aumento del prezzo.

Specchio dei tempi

Nascite e fame - Parliamo italiano - Piccola tragedia del viaggiatore di commercio - La seconda iniezione - Non dimentichiamo l'Inter - Cerca l'amica una nostra lettrice nell'altro emisfero - "Specchio dei tempi,, è un amico di tutti gli umiliati

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi tempi sono venuto in possesso di alcune informazioni sull'opportunità, o meno, di un controllo delle nascite. Una volta tanto l'argomento meritava stato giudicato come scandaloso: forse perchè si era mosso obiettori e più ipocriti. Nel mondo, in cui sono purtroppo molte le tribolazioni e poche le gioie, sarebbe magro non permettere la gioia a quelli, che, sulla base della logica, appaiono errori imperdonabili.

«Io dico che occorre rendersi ragione che un paese che vede aumentare con ritmo incalzante la sua popolazione ha il dovere di preoccuparsi dell'avvenire. Altrimenti si rischia di vedere sempre più frequente lo spettacolo che nei dintorni delle stazioni delle grandi città del nord fa piangere il cuore: stormi di meridionali, uomini donne e bambini sporco in tenerissima età i quali si aggirano mendicanti con occhio sperduto fra i viaggiatori arrovellandosi nel tentativo di ricerca di un modo con cui sfamarsi. Il fame disperata talvolta una pessima consigliera. Non serve discutere di nord e di sud: costoro fanno pena e fanno pensare. Sono creature umane alle cui assistenza spetterebbe un tributo tutti noi.

«E' falso il famoso motto che servì molto bene al fascismo "il numero è potenza". Oltre un certo limite il numero è vera miseria. I motti fascisti avevano tutti presto o poco la stessa valore e la propaganda demografica dovrà ingenuamente servire ad avvalorare un altro motto, orribile per la verità, il quale dovrà "meno nascite molte cose".

«Per fortuna stiamo rinsavendo e la dignità umana va riacquistando il suo valore. E' confortante quindi che si riconosca, al controllo delle nascite, un giusto valore morale e sociale».

Aldo Ferrero

Un lettore ci scrive da New York:

«Qualche tempo fa con alcuni amici americani — a Torino — abbiamo voluto vedere la tv. Gli spettatori parlavano con dialetto e accento romanesco, le canzoni erano quasi esclusivamente napoletane. Poichè gli amici non comprendevano nulla — e lo sappiamo — abbiamo chiesto la tv e spento la radio: solo canzoni napoletane di non so quale cantante. Abbiamo chiesto anche la radio e siamo andati a spasso.

«Gli amici americani hanno proposto che la tv ed ogni spettacolo fosse almeno i sottotitoli in italiano come usava nei vecchi film stranieri e che la radio trasmetta prima e dopo la trasmissione, perchè anche gli italiani possano capire, visto che pagano profumatamente. In questo periodo sono in America per lavoro. Gli stessi amici mi hanno fatto notare che sempre la tv e la radio americane trasmettono nella sola lingua inglese — e si che anche qui i dialetti sono numerosi. — Sarò molto grato al simpaticissimo *Specchio dei tempi* se vorrà far cenno di questo argomento».

Gino Lovi

Un lettore ci scrive da Monumbri:

«Sono un modestissimo viaggiatore di commercio con tre persone a carico. Mercoledì scorso ho avuto l'amara sorpresa di non trovare più sulla mia modesta utilitaria (acquistata a forza di sacrifici) le mie due valigie di campionario. I campioni soltanto sono in gran parte inutilizzabili in quanto la maggior parte è rappresentata da meno paia di guanti. Da parte mia ho avuto un danno che per me è incolmabile: dovrò pagare alla rata ditta circa 200.000 lire. Tale cifra rappresenta per me il lavoro di parecchi mesi.

«Mi rivolgo perciò alla comprensione di colui che può aiutarmi. Mi rostituisca il mio modesto campionario, anche i soli campioni inutilizzabili!

Giuseppe Mericoda
via Lungo Po II, telef. 642-244
Moncalieri

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo rimaste sbalordite da un grave pensiero. I nostri bambini sono stati vaccinati circa un mese fa con la prima iniezione antipolio. Con agomento vedremo giungere l'epoca della seconda, ma di queste iniezioni non vi è neppure l'ombra. Almeno per la gente che non può procurarsene alla borsa nera. L'illustre prof. Giussarino ci ha detto che ci farà sapere anche oltre un mese, ma non si sa della quando.

«E' giusta una cosa simile? Le nostre creature non sono anche per noi, povera gente, tutto il nostro tesoro? E la loro salute è forse meno necessaria per il bene nostro e di tutta la nazione? Se non tutti hanno la fortuna di essere dei privilegiati maggiori, data alla nostra creatura almeno il modo di poter combattere queste terribili malattie, senza pensare fare i ricchi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«E' già un po' di tempo, caro "Specchio dei tempi", che vorrei fare un'osservazione. Perchè nei resoconti della partita di calcio, il lunedì, non si parla mai dell'Inter? Così pure al sabato, quando si descrivono le partite del giorno dopo, non si parla mai dell'Inter?

«Non sia La Stampa come quei giornali di provincia che servono solo le loro squadre e basta. Quando giuoca contro il Torino, o contro la Juventus, allora l'Inter fa parte del campionato, altrimenti niente. Scusami se ti rubo un po' di spazio, ma tifo è tifo.

Giuseppe Facchinetti

Una lettrice ci scrive da Auckland (Nuova Zelanda):

«Desidero trovare in Italia qualcuno che mi scriva in lingua inglese. Preferirei qualche ragazza dai 18 ai 23 anni. Sono addirama, mi piace raccogliere cartoline, francobolli, leggere, ballare e schottisare. Grazie tante e molti saluti».

Lesley Ambridge
298 Tayler St. Blockhouse Bay.
Auckland (New Zealand)

Un lettore ci scrive:

«Non posso fare a meno di farti un rimprovero a favore di quell'umile domestica di cui tu oggi pubblichi la lettera intitolandola "La serva dai piedi bagnati".

«Ti sembra mai gentile quel bel titolo di "serva"? Chiama pure ladro il ladro e assassino l'assassino, ma quell'umile ragazza, costretta a chiedere un paio di scarpe e un cappotto per ripararsi dall'acqua e dal freddo, perchè certo il suo guadagno non le permetterà di comperarsi il necessario, degnati di chiamarla con un nome meno umiliante».

Segue la firma

Bella ma sorda

L'appello della signorina di Ascoli Piceno, fidanzata per la sua sordità che la vieta anche la speranza di farsi una famiglia, ha trovato eco nel cuore dei lettori. Una signora che aveva comperato un apparecchio acustico per suo marito pochi giorni prima che egli morisse tragicamente in un incidente, ha portato la scatoletta, ancora nuova, ai nostri uffici. Minuscolo strumento da applicare all'orecchio e che deve essere adattato «ad personam». Abbiamo provveduto ad inviare immediatamente lo strumento alla giovane di Ascoli Piceno, cui il denaro necessario è completerà. Da altri lettori abbiamo ricevuto queste offerte: Giorgino, lire 1000; N. G. V. 1000. Totale

Aggredisce il marito e lo ferisce con una lama

Una pittoresca di agnesi della «Volante» e un'autolettiga della Croce Verde sono accorse ieri sera, poco dopo le ore 20, in via San Paolo 8 bis dove, in un alloggio del 2° piano, s'erano due coniugi pesti e sanguinanti. La donna, Fernanda Briccarelli, trentaseienne, aveva colpito più volte con una lametta da barba il marito, Virginio Zin, di 37 anni; questi dal canto suo aveva reagito con calci e pugni. I due erano stati portati all'ospedale Maria Vittoria dove il maritello di guardia li ha dichiarati entrambi guaribili in cinci giorni.

Da una prima inchiesta svolta da un sottufficiale del commissariato San Paolo è emerso che la Briccarelli, in preda ad una crisi di nervi derivante da stilicidio acuto, aveva aggredito il marito quand'era tornato dal lavoro con il figlio Elio, di 14 anni. Brandendo una lametta da barba, la donna si era scagliata contro colpendolo ripetutamente. Solo l'intervento del figlio e di un vicino di casa, Andrea Rufino, poneva fine alla sanguinosa zuffa. La Briccarelli, dopo le medicazioni, è stata tradotta al commissariato in stato di fermo. Il marito è stato ricoverato.

Panico fra i viaggiatori a Porta Nuova

Un treno balza sotto la tettoia travolgendo la barriera d'arrivo

L'incidente ieri sera alle 21 - Il convoglio era spinto da una locomotiva in manovra
Un guasto dei freni - La prima carrozza schianta il paraurti e sale sul marciapiedi

Sconquasso a lieto fine, ieri sera a Porta Nuova. Erano le 20 e 45. Una macchina di manovra, lenme lenme, era andata a prelevare al parco del Vallino 2 «materiale» necessario per formare un treno: precisamente 2 diretto 9 in partenza alle 22,05 dal binario n. 5 per Genova-Roma.

Come tutti sanno, il «materiale», in gergo ferroviario, è rappresentato dalle vetture: nel nostro caso, due bagagliai, due carri postali, una vettura-letti, dodici carrozze normali. Il poderoso convoglio veniva spinto dal Vallino alla 4 Porta Nuova. Era in testa la vettura destinata poi, lungamente, ad essere l'ultima: una «seconda», per l'esattezza il vagone FS 33833. Il treno, vuoto e spento, s'infilava nell'ottavo binario. L'unico ferroviere che era a bordo, aggrappato ad una predella, sorvegliava e mostrava il segnale rosso al macchinista: lo avvertiva cioè che il termine del binario non era lontano e che la velocità andava ridotta al minimo.

Il macchinista scorgeva perfettamente il segnale, dato al tempo giusto, e metteva in azione i freni. Ma per un improvviso guasto, i freni non rispondevano: meglio, rispondevano ma in modo insufficiente. Per cui, giunto al fondo del binario, il convoglio non si fermava: proseguiva invece ad una velocità di circa 30 chilometri orari. Velocità modestissima: ma bisogna tenere conto della formidabile massa d'urto costituita da tredici carrozze più quattro carri.

E' lì che ai termine del binario c'è un para-urti di solida acciaio, ben conficcato e ancorato nel terreno a mezzo di due massicci respingenti. Il vagone numero 33833 gli batteva contro e con tremendo fracasso lo sradicava, lo sollevava con una certa facilità e, portandolo incontrastato addosso, spaccava il gradino, saltava sull'ultima lastra, e saliva orizzontalmente sulla panchina di testa, sotto la grande tettoia. Anche al para-urti strappava l'ultima sezione di rotaia e sulle medesime compiva un tentativo — riuscito per soli quindici metri — di avanzamento verso il bar della stazione. Al frastuono s'adunavano precipitosamente ferrovieri, porta-bagagli, viaggiatori. Interveniva, allertato dai suoi collaboratori, il capo-stazione Bruzzani. La vettura-poggiava con un carrello sulla porzione di rotaia strappata via: poi, d'un tratto privo di binario, col solo suo terreno: infine riprendevano le rotaie e sull'orlo stava l'altro carrello del vagone.

Vittime, feriti? Nessuno. Alcuni narravano che al momento della misteriosa comparsa del treno nella lettiera c'era un signore che passava a quell'altezza, un signore di mezz'età, gravato da un valigione. «Nella sua lunga vita — ha dichiarato un parta-bagagli — non ho mai visto un uomo spiccare un balzo simile: pareva che volasse, lui e la valigia». Poco più in là c'erano sei o sette francesi richiedenti sul posto dello stupore.

Il capo-stazione impartiva gli ordini necessari e le ultime due vetture del convoglio (anche la penultima aveva riportato nell'urto qualche piccolo danno) venivano agganciate e immediatamente sostituite. Alle 22,30 il diretto 9 partiva per Roma in perfetto orario. Nella notte squadre di operai provvedevano a riportare sul binario l'indisciplinata 33833 (che nel balzo sotto la tettoia aveva abbandonato leggermente sulla destra, invadendo anche una fiancatella), a ripristinare il para-urti.

L'ultima carrozza è entrata per 15 metri sotto la tettoia dei passeggeri

La Giunta ha discusso per sei ore l'aumento delle tariffe tranviarie

Si cerca di alleviare l'onere per la cittadinanza - Un'altra riunione per decidere l'abolizione delle tessere di favore - Stasera dibattito in Consiglio

La Giunta, presieduta dal Sindaco, si è riunita ieri sera. Argomento all'ordine del giorno: le tariffe tranviarie. La decisione di aumentare il prezzo del biglietto del tram era già stata approvata nella seduta di venerdì. Ieri si trattava di esaminare la proposta dei singoli assessori fatta dalla commissione amministratrice dell'azienda e di apportarvi quelle modifiche ritenute più opportune per alleggerire l'aggravio alla cittadinanza.

Incontriamo una prima volta alle 16, gli assessori avevano poi sospeso la riunione per partecipare alla seduta del Consiglio dove è stata commemorata la figura del Pontefice. Alle 21 la Giunta riprendeva i lavori: la discussione è stata molto accesa ed è durata sino a notte inoltrata all'una di notte. Riprenderà stamane a mezzogiorno, come ha comunicato il Sindaco.

Durante la discussione, durata complessivamente sei ore, è stato affrontato a fondo tutto il problema dell'Azienda. «*Fare delle assunzioni ora è prematuro* — ha dichiarato il Sindaco — *abbiamo stabilito come amare i deficit di un miliardo e mezzo per l'anno 1958, ma abbiamo anche tracciato a grandi linee quali dovranno essere le direttive dell'Azienda perchè esca finalmente dalla difficile situazione in cui si trova. Le decisioni dell'Azienda traducetele in cifre le nostre proposte. A mezzogiorno l'assessore prof. Codegone sarà in grado di sottoporre alla Giunta riunita i provvedimenti definitivi e la loro portata finanziaria*».

Molte le proposte, a cui il Sindaco ha accennato: supponiamo che si pensa di ritoccare il chilometro (attualmente 11 corse) giunto quasi al termine, con provvedimenti straordinari, cioè con gli avanzi di gestione del bilancio comunale e con un mutuo. L'aumento delle tariffe, con le modifiche suggerite dagli assessori servirà a pagare il deficit già previsto per il prossimo anno, ma solo in parte. Non dicit il gettito previsto di un miliardo e 600 milioni, perchè la Giunta non ha accettato tutte le proposte della commissione amministrativa. Per il resto si provvederà, sembra, abolendo le tessere di favore che comportano per l'azienda un minore introito di 580 milioni di lire. Siccome non tutte e 36.180 persone che ora viaggiano con abbonamenti di favore li rinnoveranno a proprie spese si può prevedere un recupero di circa 150 milioni.

E' stata anche proposta l'abolizione di alcune linee passive e la loro unificazione con altre, la istituzione del biglietto a tratta, la riduzione del servizio nelle ore notturne, ecc. Ma ora all'azienda occorrono le proposte e dire quali benefici o quali inconvenienti ne possono derivare. La Giunta terrà conto delle osservazioni dei tecnici prima di attuare la deliberazione definitiva che stasera stessa sarà sottoposta all'esame del Consiglio.

Quanto alla questione di fiducia, sembra che per ora sia stata superata. Il gruppo dei consiglieri democristiani, riunito nell'ufficio del Sindaco prima della riunione notturna della Giunta, ha deciso per ora di sospendere ogni decisione.

— Ieri stesso previste le riunioni del Consiglio provinciale e di quello Comunale. Sono state dedicate alla commemorazione del Pontefice Pio XII. Nelle due sedute hanno parlato il prof. Grosso alle 15 nel palazzo della Provincia, e l'avv. Peyron alle 21 in Municipio. Gli oratori hanno ricordato l'opera svolta da Pio XII per la pace, la sua vasta azione a tutti i problemi politici e sociali, le sue encicliche sulle questioni più importanti della morale e della vita dell'uomo.

Al suono del campanello compare l'impiccato con la corda al collo

Lo sventurato si trascina sin sulla soglia e sviene - La fune gli aveva già segato la carne - Ora è fuori pericolo: "Non riesco a dormire per la notte,,

Verso le 11,15 di ieri il signor Attilio Mastaldi si recava in via Canova 11 a sollecitare all'alloggio del giornalaio Alfredo Ferrero, con il quale aveva un appuntamento d'affari (il Ferrero è titolare dell'edicola di via Accademia Albertina angolo via Po, attualmente cedeva in gestione).

Il Mastaldi, dopo la prima scampanellata, entrava in casa attesa. Suonava un'altra volta, a lungo. Ancora silenzio. Si stupiva, conoscendo la puntualità e la correttezza del Ferrero. Allontanava un minuto poi faceva per andarsene. In quello avvertiva, nell'interno dell'alloggio un passo lento, incerto, strascicato; e un rantolo doloroso, interrotto a tratti da gemiti. Al fine l'uscio si apriva a stento soglia, barcollante, appariva il giornalaio, con una corda al collo, il viso stravolto, la gola arrossata da escoriazioni.

— Signor Ferrero — esclamava sbalordito il Mastaldi — ma che cosa le è successo? Che cosa significa quella corda attorno al collo?

— Stavo suicidandomi — balbettava il giornalaio — volevo farla finita... Non ne posso più...

D'improvviso si piegava sulle ginocchia. Il Mastaldi lo sorreggeva prontamente e lo accompagnava nel salotto facendolo distendere sul divano. Gli sfilava il cappio dalla testa e gli prodigava i primi soccorsi.

L'altro, che sembrava sul punto di svenire, si riprendeva un po' e con la voce velata di pianto narrava che da tempo era affetto da una forma scottante di nevrite: la malattia, invano curata, gli dava terribili, continui dolori. Da parecchie settimane non riusciva a dormire più di un'ora per notte. Ieri mattina era rimasto solo in casa (la moglie era al lavoro) e i dolori erano insorti più violenti del solito. Così aveva deciso di suicidarsi. S'era munito un cappio al collo e aveva assicurato la fune ad un gancio che sporge dal muro della cucina. Il gancio era ad altezza d'uomo e il Ferrero s'era lasciato cadere in avanti, chiudendo gli occhi, deciso di morire. Ma ad un tratto, inspiegabilmente, sono il cappio del cappio. Le tre, quanti scampanellate lo accostarono, lo richiamarono alla vita. In uno stato di semi-incoscienza, si trova su, staccava la corda del gancio e, raggiungere la porta.

Dopo il racconto, il giornalaio s'accasciava sul divano, inerte. Il Mastaldi si spaventava e con una telefonata faceva accorrere sul posto un'autoambulanza. Il Ferrero veniva trasportato alle Molinette e qui trattenuto per grave stato di choc.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+18
MINIMA	+12

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +16,2; press. 760,6; umid. 61%. Cielo sereno. **Previsioni:** tempo buono in pianura e nevicate persistenti sull'arco alpino. Temper. in diminuzione. Temp. a Cuneo: massa. +21,5; minima +11,3; media +17,9.

Echi di cronaca

CORSI PER ACCONCIATORI E PETTINATRICI — La Direzione dell'*E.N.A.L.O.* e la Direzione del *C.A.R.A.F.* rendono noto che i Corsi di Addestramento e di Qualifica (I-II-III corso) per acconciatori e pettinatrici avranno regolare inizio e svolgimento a partire da lunedì 27 ottobre c. a. alle ore 21 nella Sede di via Principe Amedeo 17, come già avvenuto in tutti gli anni passati. La Direzione Tecnica di detti corsi è stata affidata al Maestro Salvatore Coppola già Vice-Direttore. I Corsi di Perfezionamento avranno luogo presso la Sede del C.A.R.A.F. in Piazza Carlo Felice 59 sotto la direzione del Maestro Giuseppe Tumbiolo.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE AUGUSTINIANUM, via Santa Chiara 19 tel. 61-718, accoglie allievi ogni ordine Scuole Torino. Personale specializzato assistenza morale e didattica. Studenti corsi recupero troveranno efficace guida.

SCUOLA DI TAGLIO MARZA nome di garanzia per la qualificazione professionale di sarte modelliste maestre. V. dei Mille 9, telefono 49-481. Facilitazioni.

PIZZI ricami svizzeri, novità vecchi, specialità tipici ti vedi chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati. DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fouré dei Pizzi, via Orfane 5.*

MOBILITICIO U.B.A.F. prezzo propaganda tinelli da 98.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate; approfittatene. *Via Garibaldi 3 cortile.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.* Torino, piazza Sen. Cirio 197, telef. 683-709, Alessandria, via Vecconada 7 telefono 2127.

MOBILI a *La Mobiliare* g. Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. Via Bellezia 29, telefono 888-913.

MACCHINE per scrivere, nuove e d'occasione di ogni tipo e marca. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia! Mayo, v. Botero 4, t. 44-646.

RIFLESSATA BERTY chiaroveggenza medianica. *Consultazioni c. S. Marga* 24 ang. v. Montebello (entr. destra 1° p. ogni giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI, ... Vittorio 16, telef. 50-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

STATO CIVILE

12 ottobre 1958

Gema Lucrezia m. Magnotti, a. 44, nata a Cassino, abitante in v. Legnano 7; Turletti Stefania, a. 53, Torino, v. S. Domenico 49; Ferrari Giovanni, a. 76, Valledonna, v. La Thuile 26; Barbero cav. Carlo, a. 68, Feroza Argentina, v. Fabo 3; Fiola Sabina ved. Bordone, a. 63, Murnenga M.Lo, v. Medail 21; Fama Sebastiano, a. 77, Alba, c. Bonmatter 82; Vitale Maria, a. 1. Torino, v. Porta Palatina 6; Dario Santi, m. Sem Carlo 197, telef. 683-709, Alessandria, via Vecconada 7 telefono 2127.

MOBILI a *La Mobiliare* g. Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. Via Bellezia 29, telefono 888-913.

MACCHINE per scrivere, nuove e d'occasione di ogni tipo e marca. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia! Mayo, v. Botero 4, t. 44-646.

RIFLESSATA BERTY chiaroveggenza medianica. *Consultazioni c. S. Marga* 24 ang. v. Montebello (entr. destra 1° p. ogni giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI, ... Vittorio 16, telef. 50-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

Torino: Biscuel Ferdinando, a. 80, Castelguglielmo; Ferrua Giovanni, a. 83, Bonevagnena.

13 ottobre 1958

Vercelli Costa Lucia ved. Bata, a. 83, nata a Lozzaro, abitante in v. Mendovi 33; Berruto Giovanni, a. 74, Chieri, c. Reg. Margherita 23; Carpentino Matilde ved. Trinchieri, a. 81, Torino, v. Fabbro 2; Pipolo Attilio, a. 57, Trieste, v. Cavè 33; Scarafiotti Lorenzo, a. 65, Torino, str. del Pascolo 14; Fasolis Agostina m. Cerutti, a. 53, Torino, c. Lec, ce 23; Ferrero Nicola, a. 76, Moncalieri, v. Valdieri 15.

Deceduti in ospedale: Barale Ermelinda, a. 53, nata a Susa; Garino Francesca m. Marinone, a. 66, Cuneo; Marigo Egidio, a. 21, Lodi; Barbierato Oreste, a. 55, Cervenola; Campisi Maggiorina, a. 74, Montaldo; Rosso Giuseppe, a. 53, Torino; Bonichini Alfredo, a. 54, Torino; Ballara Lidia, a. 35, Cerreoli d'Alba; Bolle Ottavio, a. 65, Lanzo Tor.; Gamba Mauro, a. 30, Chieri.

Morti 35 - Nati 63 - Matrimoni 26

Oggi a Torino

Oggi (Martedì 14 ottobre) - S. Callisto papa.

Domani (Mercoledì 15 ottobre) - S. Teresa d'Avila vergine.

Cinema - Alfieri: Il cavaliere della valle solitaria; Ambassador: Il mio amico Jeeg; Ambrosio: Il mio amico Jeeg; Augustus: Il mio amico Jeeg; Boito: Il mio amico Jeeg; Cairoli: Il mio amico Jeeg; Centrale: Il mio amico Jeeg; Colosseo: Il mio amico Jeeg; Corso: Il mio amico Jeeg; Crystal: Il mio amico Jeeg; Delle Vittorie: Il mio amico Jeeg; Eden: Il mio amico Jeeg; Edison: Il m

I giovani di ieri e d'oggi

Confronto

Guardo i giovani d'oggi e mi chiedo se differiscano molto da quello che eravamo noi, o almeno una parte di noi. Mi sembra di capire che, sostanzialmente, le differenze sono poche. Ed intendo per «noi» gli uomini come me, oggi sulla cinquantina.

Il grande stacco, il rifiuto di un certo passato, era già avvenuto prima, e noi eravamo già «di qua». Tra noi ed i nostri immediati predecessori c'era veramente un abisso. Lo ritrovammo in famiglia e, nelle professioni, nei rapporti con i nostri anziani. Gli anziani frastornarono la mia prima giovinezza (e di tanti altri come me) col ritornello che mancavo di «sentimento» e che ero privo di «idealismi». (La stessa accusa, divenuti decrepiti, essi fanno ai giovani d'oggi). Reagivo disprezzando quel genere di «sentimento», quel genere di «idealismi». In quanto poi al genere di «sentimento» che potevo esistere in me, cercavo, per disprezzo, di tenerlo bene nascosto, in modo da lasciarli fermi in quel giudizio negativo. E se oggi ho un rammarico, non è certo per quella intransigenza di allora. E' piuttosto di averla attenuata, mascherata, negli anni successivi, per facilità, saper vivere.

Adesso si riforma in me lo stesso stato d'animo di trent'anni fa, con lo stesso miscuglio di speranza e di irritazione. Forse perché sentiamo che si sta diffondendo nel nostro mondo una onda di pesantezza intellettuale, di stanchezza morale, ed insomma di ottusità, in cui si vedono rinascere idoli logori che credevamo di avere lasciato alle spalle; perciò è finito il tempo di mostrarsi condiscendenti, se non vogliamo renderci definitivamente dimissionari. E forse anche la cinquantina è l'età decisiva, la cui non nasca, a sua scelta, tragica una volta per sempre; oppure fa il contrario, e ripende, finché gli rimane il tempo di svolgerle la vocazione della sua giovinezza. E allora certi anacronismi, la ricomparsa alla ribalta di certi miti ed «idealismi» lo rendono futente, come la riapparizione di spettri disgustosi.

Dicevo che lo stacco tra il vecchio mondo e il nuovo era già avvenuto con noi. Un vero stacco, un salto, e senza niente di comune con l'evoluzione normale tra una generazione e l'altra. Per trovare un'affinità, se mai dovevamo rivolgerci ad un passato più lontano, e mai al passato prossimo, che pesava sulle nostre spalle. (Per esempio il fascismo era appunto passato, disastroso perché è disastroso nano quello che vive non se fatto quando è già morto come idea). Oltre che di scarso «idealismo», eravamo accusati, dai nostri anziani, d'essere «aridi», «crudi», perfino cinici. Ed infatti intellettualmente facevamo già parte di un mondo antiretorico, in cui non vi era antagonismo tra il poetico e il pensitivo, tra il poetico e l'utile, anzi aveva il diritto di chiamarsi poetico soltanto quello che era anche utile, positivo, vero: mentre dall'altra spalda, alle nostre spalle, c'era il mondo della retorica, della indulgenze con se stessi, delle illusioni artificiali, delle commedie. Del vecchio mondo, per intenderci quello anteriore al 1914, ci era rimasta appiccicata qualche abitudine esteriore da *belle époque*, che però scrivevamo già anacronistica in noi stessi. Il nostro vizio fu che in molti di noi, per fortuna non tutti, questo rimase troppo intellettuale; una tendenza diplomatica, col passare degli anni, a mostrarci diversi, molto più accomodanti, di quello che eravamo dentro; un'abitudine di farmarsi a metà. Insomma un intellettualismo un po' comodo, l'idea che fosse sufficiente, per avere le carte in regola, vedere chiaro per se stessi e conservare la lucidità del cervello. Eravamo perciò anche un po' troppo problematici ed un po' troppo critici, come lo sono sempre gli uomini le cui azioni non corrispondono interamente alle idee. Nei giovani d'oggi, i migliori, questa fusione è più immediata.

Così come sono adesso, nonostante gli inconvenienti, mi piace di vivere oggi, tra fatti ed in un'atmosfera che mi aiutano a realizzare quello ch'ero a vent'anni. Mi piace vivere e pensare su queste basi, e non ho il minimo rimpianto «pratico» per il passato. Quando ripenso al mondo della mia infanzia, e supero il primo incanto di cui lo veste la memoria, se immagino di osservi ancora, mi vengono i brividi; senza escludere qualche attrattiva e pietà fantastiche. Un modello mi sembra il Nievo, uno scrittore «progressivo», se altri ve ne fu, nel suo tempo. Egli racconta con amore il piccolo mondo feudale, caricaturale e meschino, di cui ha conosciuto i residui, ma è un amore sui generis e la sua distanza è chiara. Ed è altrettanto chiaro che gli ripugnerebbe veder rivivere quel passato nei fatti. Penso che l'uomo equilibrato preferisca una volta per tutte alla fantasia quei legami sentimentali, forme di vita desuete, usanze morte, vecchie case, parentele distrutte, che, se rimanessero in lui sotto forma d'idee, di aspirazioni, ecc., potrebbero vincolarlo, impedirgli di camminare. La fantasia è uno scatico. E non è «la nostra di casa», quando è adoprata bene, come si è voluto chiamarla; è invece molto savia. Mettendo ogni cosa al suo posto, ci salva dal pericolo d'essere dei nostalgici e libera la vita attiva per il reale ed il presente.

«Vero» e «poetico»

Posso ripetere lo stesso passo al campo della letteratura, delle arti. Tra noi e gli anziani era avvenuta una frattura che non vedo tra noi e i giovani d'oggi. Per quanto riguarda l'Italia e i «grandi» pensatori e scrittori che ci precedettero, ne vedo solo uno che veramente ci servì, perché sovrastò il suo tempo, ed è Benedetto Croce; dico «ci servì» nel senso che si poteva accettarlo o respingerlo, ma restando sul suo terreno. (E lascio andare pochi altri, più vecchi di noi per l'anagrafe, che erano già dei nostri). E, dopo la fase polemica, possiamo «ripescare» in parte il Cardocci. Vi erano certamente altri «grandi» scrittori, ma in un senso strettamente artistico, cioè, a mio parere, in un ordine secondario, e non ci ne importava nulla, come continuiamo a non importarcene nulla, al punto che oramai possiamo far loro segni esteriori di rispetto. (Rispettismo d'Annunzio). Se poi volevamo trovare in Italia una tradizione alla quale innestarci, dovevamo andare più indietro, al Manzoni, al Nievo, al De Sanctis, magari al Tommaseo. La loro problematica era affine alla nostra, essendo tutta imperniata su un tema che è anche il nostro: «Verità e poesia».

Si sa che il Manzoni, dopo scritti i *Promessi Sposi*, mise in dubbio il romanzo storico, ritenendolo un ibrido, necessariamente imperfetto, tra la storia che cerca la verità, e la finzione. Scrisse che la tendenza dell'uomo moderno era di esigere sempre meno finzione, sempre più verità. Anche senza accettare le sue affermazioni alla lettera, ecco il nostro problema. Resto in dubbio quando mi dicono: «Questo romanzo, che si svolge in Italia, dà un'idea dell'Italia completamente falsa; l'Italia ch'esso rappresenta, è un'immaginazione personale dello scrittore; però, come romanzo, è buono». In altri tempi, poteva essere giusto; oggi non è più giusto, e a mio parere lo sarà sempre meno. L'esigenza della verità cresce e diviene perentoria in un mondo che diviene adulto, e un «poetico» contrario al «vero» ha vita sempre più precaria. Quando l'invenzione appare, dev'essere ben chiaro che si tratta di un'invenzione; è invece diventato intollerabile l'equivoco. L'arte si spoglia sempre più della sua parte di bugia; solo quello che porta il senso prepotente della verità riceve il benestare della nostra coscienza. Perciò, fra tanti libri che hanno un valore, sono pochi i romanzi. E l'arte sorge oggi stentata, perché sente di essere inutile e contro tempo se non ha una verità da dire; anche perché, in caso contrario, la richiesta è sempre minore. E giacché questo è un indirizzo destinato ad accentuarsi della coscienza umana, che ha sempre meno bisogno delle bugie, soltanto da un forte legame tra il «vero» ed il «poetico» dipende la sopravvivenza dell'arte.

Un ritornello

Un altro ritornello ripetuto spesso (oggi, mi sembra, molto meno) è che un artista, se voleva fare opera valida, doveva «trasformare in arte» tutto ciò che vedeva, osservava o pensava. Forse l'ho detto anch'io, ma come un pappagallo, senza capire bene che senso avessero quelle misteriose parole.

«Sì, è molto interessante, ma non è trasformato in arte», si diceva di un libro ricco di esperienza vitale. Oppure, con compiacimento: «Tutto trasformato in arte. Gide era trasformato in arte; Mann molto meno. Secondo quel criterio, ritengo che oggi Pasternak sarebbe ritenuto poco «trasformato in arte».

In fondo, «trasformare in arte» voleva forse dire trasporre, emulsionare sentimenti, pensieri, osservazioni sulle cose, giudizi, che balzano dalla vita, in un «quid» campato in aria, rendendoli indiretti, travestiti, irriconoscibili, svigoriti per inserirli in un equilibrio artefatto. Oppure trasferire in tono di falsetto (poetico, immaginoso) ciò ch'era stato concepito efficacemente nel proprio tono naturale.

Ma anche oggi, quando mi sforzo a scrivere quello che penso nella forma più semplice e diretta che mi è possibile, non mi riesce a capire davvero in che cosa consista questo «trasformare in arte».

Guido Piovene

LA CHIESA NON VUOLE SEGNI DI LUTTO ALLA SEPOLTURA DEL PAPA

La salma di Pio XII tumulata in S. Pietro con la magnificenza d'una cerimonia trionfale

Non crespi neri, ma fasto di colori, drappi di porpora e d'oro, uniformi di gala: il Pontefice defunto è chiamato alla beatitudine dei cieli - Il trasporto del feretro alla tomba provvisoria tra il canto degli inni sacri; poi la lettura dell'«elogio» ufficiale in solenne latino - Dopo la benedizione, con i cardinali e gli invitati immobili in piedi, le spoglie mortali sono coperte di un drappo rosso, con un bianco sudario sul volto e sulle mani - Infine, nell'alto silenzio, sono sigillate nella triplice cassa di cipresso, di piombo, di lucido olmo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 ottobre.

Tre cose restano in mente soprattutto al cronista che ha assistito alla cerimonia della tumulazione della salma di Pio XII, ammessi nell'interno della Basilica di San Pietro insieme a tremila scelti invitati, rappresentanti del Governo italiano e del Comune di Roma, membri delle missioni diplomatiche presso il Vaticano e la Repubblica italiana, dame e gentiluomini del patriziato e della nobiltà romana, Cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro; e i familiari del defunto, e suore e frati e preti e studenti dell'Università gregoriana di ogni lingua che, mescolati agli altri spettatori, facevano coro ai canti, ai mottetti, alle antifone dei cantori. Tre cose in cui si riassume tutta la lunghissima cerimonia d'oggi.

Un canto continuo di inni sacri, di preghiere, di salmi, con baritonali voci di solisti e sottili voci del coro della Cappella Giulia, dall'inizio alla fine, interrotto soltanto dalla lettura del «rogito» e dall'elogio del defunto scritto e pronunciato in volgendo latino da monsignor Bacci, segretario dei Brevi; e due o tre volte da profondissimi istanti di silenzio durante i quali si spandevano chiari nella Basilica i rumori che facevano gli artieri nei loro strumenti, battendo sul legno delle casse, fissando i coperchi con lo stagno, picchiando chiodi e stringendo viti. La minuziosità del lavoro di questi artieri, che si sono affaccendati per quasi tre quarti d'ora intorno alle casse; ed ogni volta che un coperchio era saldato, intervenivano ingegneri e il Cardinale Camerlengo ad assicurarsi che l'opera era stata compiuta perfettamente. (Mi trovavo accanto alla tribuna dei Cardinali, udii uno di essi mormorare, «Certo, il primo Papa, San Pietro, è stato seppellito con molta maggiore semplicità»). E, terza cosa, i fastosissimi fasci di colori della veste dei vari componenti della Corte papale, messi in rilievo sulle prime da una limpida luce pomeridiana piovente con lampi di sole dai finestroni della cupola e riverberata dagli ori del soffitto e dei cornicioni, poi dagli accecanti riflettori; in contrasto con i toni severi ed uguali degli spettatori, dame in nero, e mantiglia nera sul capo, signori in frac con la sottovesta nera e la cravatta nera.

Il tutto, insomma, era visibile solo nella tribuna, nessuna traccia di gramaglie apparsa nella vastissima navata grande come un piazzale, erano scomparsi anche i crespi neri delle alabarde delle guardie svizzere; decorative come in giorni delle festività trionfali e gioiose, coi leggiadro pennaggio dei colonni a strisce arancio e nero, o cremisi e nero, e la lucida corazza, e l'elmo degli orli volti in su impennacchiato di piume rosse. Così celebra la Chiesa il Pontefice morto per la costernazione dei fedeli, ma chiamato alla eterna beatitudine; così il «Miserere», ma anche con parole di esultanza; così rintocchi di squille a morto, ma anche col disdoro di campane che suonano a gloria. E le guardie nobili si passeggiavano, nell'uniforme di parata, giubba di un rosso acceso, pantaloni di un bianco avorio, l'elmo da cui pendeva la lunga coda di cavallo. E i cavalieri di cappa e spada rallegravano il nero del manto e dei colletti con la candida gorgiera intorno al collo, e la spada d'oro; e tutte le sfumature dal cremisi all'amaranto al violaceo avevano gli abiti dei monsignori e dei canonici, e si apprezzavano fra essi dignitari vestiti di fulgido broccato.

Facevano spicco fra tanto splendore per le vesti neglette e borghesi alcuni semplici preti, falegnami, stagnini, operai ed artieri in attesa di chiudere le casse e di calare la salma nei sotterranei (e ce n'era uno con una cordicella assorbita a tracolla alla maniera degli alpinisti); a contrastare colla sfarzosità del tempio, con le tribune ricoperte di broccato e di opere d'arte e la magnifica decorazione, un rozzo ponte di legno che saliva alla botola aperta sotto il baldacchino del Bernini della quale col disdoro di campane che suonano a gloria. E le guardie nobili si passeggiavano, nell'uniforme di parata, giubba di un rosso acceso, pantaloni di un bianco avorio, l'elmo da cui pendeva la lunga coda di cavallo. E i cavalieri di cappa e spada rallegravano il nero del manto e dei colletti con la candida gorgiera intorno al collo, e la spada d'oro; e tutte le sfumature dal cremisi all'amaranto al violaceo avevano gli abiti dei monsignori e dei canonici, e si apprezzavano fra essi dignitari vestiti di fulgido broccato.

Facevano spicco fra tanto splendore per le vesti neglette e borghesi alcuni semplici preti, falegnami, stagnini, operai ed artieri in attesa di chiudere le casse e di calare la salma nei sotterranei (e ce n'era uno con una cordicella assorbita a tracolla alla maniera degli alpinisti); a contrastare colla sfarzosità del tempio, con le tribune ricoperte di broccato e di opere d'arte e la magnifica decorazione, un rozzo ponte di legno che saliva alla botola aperta sotto il baldacchino del Bernini della quale si udiva parlottare di sopra; che mormorano a gloria. E le guardie nobili si passeggiavano, nell'uniforme di parata, giubba di un rosso acceso, pantaloni di un bianco avorio, l'elmo da cui pendeva la lunga coda di cavallo. E i cavalieri di cappa e spada rallegravano il nero del manto e dei colletti con la candida gorgiera intorno al collo, e la spada d'oro; e tutte le sfumature dal cremisi all'amaranto al violaceo avevano gli abiti dei monsignori e dei canonici, e si apprezzavano fra essi dignitari vestiti di fulgido broccato.

L'ultimo rito, davanti all'altare, prima della tumulazione nella cripta (Telef.)

Facevano spicco fra tanto splendore per le vesti neglette e borghesi alcuni semplici preti, falegnami, stagnini, operai ed artieri in attesa di chiudere le casse e di calare la salma nei sotterranei (e ce n'era uno con una cordicella assorbita a tracolla alla maniera degli alpinisti); a contrastare colla sfarzosità del tempio, con le tribune ricoperte di broccato e di opere d'arte e la magnifica decorazione, un rozzo ponte di legno che saliva alla botola aperta sotto il baldacchino del Bernini della quale si udiva parlottare di sopra; che mormorano a gloria. E le guardie nobili si passeggiavano, nell'uniforme di parata, giubba di un rosso acceso, pantaloni di un bianco avorio, l'elmo da cui pendeva la lunga coda di cavallo. E i cavalieri di cappa e spada rallegravano il nero del manto e dei colletti con la candida gorgiera intorno al collo, e la spada d'oro; e tutte le sfumature dal cremisi all'amaranto al violaceo avevano gli abiti dei monsignori e dei canonici, e si apprezzavano fra essi dignitari vestiti di fulgido broccato.

Facevano spicco fra tanto splendore per le vesti neglette e borghesi alcuni semplici preti, falegnami, stagnini, operai ed artieri in attesa di chiudere le casse e di calare la salma nei sotterranei (e ce n'era uno con una cordicella assorbita a tracolla alla maniera degli alpinisti); a contrastare colla sfarzosità del tempio, con le tribune ricoperte di broccato e di opere d'arte e la magnifica decorazione, un rozzo ponte di legno che saliva alla botola aperta sotto il baldacchino del Bernini della quale si udiva parlottare di sopra; che mormorano a gloria. E le guardie nobili si passeggiavano, nell'uniforme di parata, giubba di un rosso acceso, pantaloni di un bianco avorio, l'elmo da cui pendeva la lunga coda di cavallo. E i cavalieri di cappa e spada rallegravano il nero del manto e dei colletti con la candida gorgiera intorno al collo, e la spada d'oro; e tutte le sfumature dal cremisi all'amaranto al violaceo avevano gli abiti dei monsignori e dei canonici, e si apprezzavano fra essi dignitari vestiti di fulgido broccato.

La pontificalità in Vaticano trova riscontro solo in quella dei militari, o meglio ancora in quella degli organizzatori delle corride. L'ideale della cerimonia della tumulazione era fissato per le sedie; e alle sedie si pensò il Vicario del Capitolo di San Pietro, il vescovo van Lierde, un olandese alto, quadrato, bruno, ha lasciato dal turibolo nuvole di incenso sulla salma che giaceva davanti all'altare della Confessione: a terra, dentro a un quadrato di ventiquattro altissimi ceri, vigilato da dodici guardie svizzere, dodici guardie nobili e dodici guardie palatine. (Mi è stata indicata a questo punto la una tribuna vicina sopra Pasqualina, con gli occhi fissi sulla salma, in immobilità ansiosa; e la circondavano in atteggiamento consolatorio alcune consorelle). E subito dopo mi è parso in tutto il solenne corteo per trasportare la salma all'altare della Cattedra nell'abside.

Precedeva la croce astile fiancheggiata e seguita da chierici con cotta e la candela; poi i cantori, poi i canonici del Capitolo vaticano, reggenti con la candela accesa. Seguiva il vescovo van Lierde, solenne, con una altissima mitra bianca; poi un folto stuolo di ufficiali dei vari corpi vaticani, i bussolanti, i funzionari, i camerieri segreti e d'onore, tutti nelle descritte bellissime fiammeggianti vesti settecentesche, con nastri e calze rosse, con catene d'oro, fibbie d'oro, cinture d'oro, spallini d'oro, spade e spadini d'oro. Recavano la salma sopra una lettiga rossa i palafrenieri; la circondavano le guardie nobili e i mazzieri, che in segno di lutto recavano la mazza capovolta.

Il viso del Pontefice nella cruda luce dei riflettori mi è apparso di un bianco gesso, già un poco guasto; ritenevo ancora solennità di Pontefice l'altro giorno, con i lineamenti scolpiti in durissimo marmo; oggi sotto la magnifiche vesti lo vedevo come un povero cadavere, fatto uguale ad ogni altro dal fatale disfacimento. Seguivano i familiari, i monsignori della Corte pontificia, il Camerlengo Aloisi Masella in cappa magna con un viso di statua romana, le sottili labbra serrate. Chiudevano il corteo i cardinali in abito e berretto violaceo; la mano sinistra delle loro cassie, come è prescritto durante la sede vacante.

La salma fu deposta sul lato sinistro dell'abside, sopra un letto coperto di un drappo rosso. Erano pronte accanto le tre casse già l'una dentro nell'altra: la prima di durissimo aromatico legno di cipresso, foderata di raso rosso; la seconda di piombo, pesantissima come mi hanno detto, quattro quintali; la terza, la più esterna, di legno d'olmo lucido. Il vescovo van Lierde ha asperso la salma con acqua lustrale; mentre i cantori della Cappella Giulia, giovinetti e uomini maturi a voci insieme mescolati, che avevano iniziato a cantare fin da quando il corteo si era messo in moto, salmeggiavano l'antifona «*In Paradisum*». Poi si sono fatti innanzi i sediari con le vesti di broccato paonazzo, che hanno diposto dalla lettiga il corpo defunto, levando per i quattro capi il sudario sul quale giaceva, e così insieme al sudario l'hanno deposto nella cassa di cipresso.

Allora i cardinali si sono alzati dai loro scanni; e prima di tutti l'ottantacinquenne Tedeschini, bellissimo vecchio, alto, diritto, arciprete della Basilica vaticana, e dietro a lui l'ottantenne Piazzardo, segretario della Congregazione del Sant'Uffizio, e Pietro XV Agagianian, patriarca degli Armeni, con la barbetta grigia ben pettinata e gli occhiali senza orlo, e Spellman arcivescovo di Nuova York col solito viso sano e paffuto e Ottaviani col collo di lottatore, e via via gli altri, sono sfilati davanti alla salma, ciascuno impartendo la sua benedizione particolare. Ha dovuto essere sostenuto nel breve viaggio il venerando Fumasoni Biondi, vicino ai novanta e grmai del tutto cieco. Poi un monsignore ha coperto il volto del Pontefice con un sudario di seta bianca, ed un altro nello stesso modo le mani; e monsignor Dante, prefetto delle cerimonie, ha disteso sul corpo un panno rosso.

A questo punto sono cessati i canti per dar modo al cancelliere del Capitolo vaticano di leggere il «rogito» per la morte di Pio XII, una cronaca in latino degli ultimi giorni di Eugenio Pacelli, in morte nel palazzo di Castelgandolfo; il trasporto funebre a Roma, la salma nella Basilica lateranense, la folla imponente per le strade e in San Pietro. Poi monsignor Antonio Bacci ha letto l'«elogium» di Pio XII da una lunga pergamena; una orazione di vasto respiro, che dopo aver ricordato i momenti principali della sua vita, dalla nascita fino alla elevazione al pontificato, celebra la sua opera pietosa nel tempo della paurosa guerra devastatrice. «Mentre il fragore delle armi scagliate dalla terra dal mare e dal cielo avvolgeva l'umanità lacerata dall'odio e dalla vendetta, mentre quasi dovunque imperava la discordia perché negli animi di molti era illanguidita la divina carità, mentre floride città erano distrutte e la fiorente gioventù sterminata con delitto fratricida, uno solo dalla rocca vaticana esortava tutti all'amore, alla concordia e alla vera pace».

La pergamena con l'«elogium», e quella con il testo del «rogito», racchiuse in un tubo di ottone, sono state deposte ai piedi della salma, insieme ad una borsa di velluto rosso contenente gli esemplari delle medaglie ufficiali e delle monete coniate durante il regno di Pio XII. Poi di che, in un silenzio assiero, fra l'immobile attenzione dei presenti, i cardinali solenni come statue negli scanni dei canonici, e di fronte le autorità, l'aristocrazia, la nobilissima dame fra cui la duchessa Anna d'Aosta con le mani chiuse sul pomo del bastone, si sono fatti avanti gli operai in semplici vestiti borghesi; e hanno assicurato sulla prima cassa, quella di cipresso, il coperchio con nessun'altra decorazione che una croce intagliata nel legno. Chiusa la cassa, si sono fatti avanti il Camerlengo ed il cardinale Tedeschini ad apporre il loro sigillo sulla cerniera avvitata su due nastri di seta violacea incrociati sul coperchio.

Ora riprende il coro, cantando il salmo «*Sitot certus*»; e gli stagnini reticono la chiusura della cassa di piombo inverando simpaticamente con la fiamma e gli strumenti a saldatura sopra il coperchio; che ha la ritenuta una croce sormontata da un fiocchio sulla fine incrociata, lo stemma del Pontefice «una farga con l'iscrizione: «*Corpus Pii XII P. M. - Vixit annos 82 menses 7, dies 3 - Decessit die IX octobris A. D. 1958*». Gli stessi emblemi, la stessa iscrizione è riportata sul coperchio della cassa d'olmo che è stata chiusa subito dopo; i colpi di martello per ficcar dentro i chiodi dorati hanno risuonato nel silenzio della Basilica, lugubri come tocchi di campana a morto.

Riprende il coro, il feretro sopra una coltre di lana rossa, deposto su un carrello, preceduto e seguito dallo stesso colorato corteo dell'andata, è portato fino a quel ponte di legno sotto il baldacchino del Bernini, che sale alla botola e al castello di corde e di carrucole. I cardinali si inginocchiano attorno alla balaustra, i corpi armati pontificii presentano le armi mentre i sampietrini con delicata manovra imbracano la cassa pesantissima, e la fanno lentamente calare nel sotterraneo.

Paolo Monelli

Le spese per il Conclave previste in 200 milioni

Città del Vaticano, 13 ottobre.

Oggi si è riunita, per un'ora ed un quarto, la quinta «Congregazione» cardinalizia. Erano presenti ventidue porporati, che domani saliranno a quaranta. Sono intervenuti per la prima volta l'arcivescovo di Torino, Fossati — che, essendo uno dei rari superstiti dal precedente Conclave, è circondato dalla particolare deferenza dei confratelli —, Roncalli di Venezia, Wendel di Monaco e Leger di Montreal, mentre l'assemblea di domani prevede la partecipazione dei due argentini, Gaggiano e Capello (quest'ultimo figlio di genitori liguri), del francese Lienart e degli altri due americani, Mooney di Detroit e Mac Intire di Los Angeles, che, al pari di Spellman, sono capiti del Collegio nord-americano.

Da ieri, essendo stato spezzato l'anello piscatorio di Pio XII, la Santa Sede presenta il sigillo della sede vacante: si tratta di un ombrello triangolare, tipico degli emblemi delle basiliche lateranense e vaticana, sovrastato dalle chiavi di Pietro «decussate» (presentate a X, cioè a decu, a dieci); questo emblema figurerà sui francobolli, sulle medaglie, sugli atti dei cardinali.

E' stato stabilito di accollare il bilancio del Conclave alla amministrazione dei beni della Santa Sede (il dicastero, cioè, che gestisce tutte le proprietà già in possesso del Vaticano prima dell'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane). Poiché dai libri contabili di quel dicastero risulta che le spese del Conclave del 1939 ammontarono a due milioni di lire, si calcola che, a causa del diverso valore della moneta e di una più adeguata efficienza dei servizi, oggi la spesa dovrebbe aggirarsi intorno ai 200-300 milioni.

I cardinali si sono dei pari occupati del modo pratico con cui svolgere l'incarico della più severa vigilanza sulla clausura. Questa, oltreché alle persone, si estenderà alle cose. Un lungo elenco vieta, infatti, l'ingresso di «strumenti telegrafici, telefonici, microfonici, radiofonici, fotografici, cinematografici e altri di tal genere» (televisione compresa perciò), oltre, come già in tutti gli altri Conclavi, scritti di ogni genere, stampati, pubblicazioni quotidiane e periodiche.

La corrispondenza indirizzata dall'esterno a persona obbligata alla clausura, sia pure un cardinale, verrà recapitata al segretario del Conclave (mons. Alberto Di Jorio), al quale è fatto obbligo di leggere le lettere e di recapitarle al destinatario o, a suo giudizio, di trattenerle. La stessa disposizione colpisce la corrispondenza che dalla clausura sia diretta al mondo esterno. L'unico a non sottostare ad alcun controllo è ovviamente il cardinale penitenziere, Nicola Canali.

Questa sera il Nunzio Apostolico in Italia, mons. Fietta, si è recato al Quirinale per consegnare personalmente a Gronchi l'invito alla cerimonia funebre in onore di Pio XII, che avrà luogo giovedì prossimo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

c. r.

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 Torino Tel. 82-503 872-347

Nuova Sede

I seguenti allievi dell'ISTITUTO «MINERVA» hanno superato gli Esami di Stato presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino, conseguendo il diploma di

RAGIONIERI

AMPRIMO CLAUDIO
ARINELLI GIULIO
BARONE ELSO
BEGHINI SERGIO
BENEDETTI VIRGINIA
BIANCHI MARIO
BOSSI EMANUELE
BRAGA ALBERTO
CARRA FRANCO
CERRATO MARIO
CHIRICO PIETRO
CONTI ELIO
CRIVELLI RENATO
DE MARCO CARLO
ELIA DOMENICO
FIAMMENGO LUCIANO
FOLLI RENZO
GAIA EDOARDO
GALETTO GIOVANNI
GALLIGANI CARLA
GAMERRO SERGIO
GANDELLI DOMENICO
GIOVINE ENZO
GIUGLIARDI GIUSEPPE
GRATTAPAGLIA TERESITA
GUERRIANI ROBERTO
LACHELLO ROSA
LIBERINO WANDA
LUGLIO GINO
MARCHETTI MARIO
MASI GIOVANNI
MASSI POMPEO
MELLICA MICHELE
MENZIO FRANCESCO
MESSANO RINALDO
MILANO BRUNO
MILANO GUIDO
MINERO ERMES
MONTRUCCHIO GIUSEPPE
MINNI ROSINA
RICCI GIAN LUIGI
RIGOLETTO BARTOLOMEO
RINALDI ANGELO
RIVOIR GIORGIO
SBANO UGO
SERGIAN SERGIO
SIGNETTI CATERINA
STURIALE PIETRO
SUCCO RICCARDO
TEOBALDI MICHELE
TORNIELLI GIUSEPPE
TOSO GIANCARLO
VACCHIANI GIANNA
ZANATTA UMBERTO

GEOMETRI

AVONTI CARLO FELICE
BANINO ORAZIO
BELLINO CARLO
BIGNARDI ALFONSO
BOSSI ERALDO
BUTTANELLI GIUSEPPE
CASERTA PIETRO
CASTELLI SILVIO
CAU PIETRO
DE FINIS PIER LUIGI
DOMENINO GIUSEPPE
FABRUZZO GUGLIELMO
GHIGLIA SILVIO
GHO GIOVANNI
LANZA GASPARE
MALLARINI DOMENICO
MARTINETTO LUCIANO
MORELLI SERGIO
MUSSO VALENTINO
ORSOCCHIA GIORGIO
RIGHETTI PIERO
RINAUDO SILVANO
SIMONINI CARLO
TOSELLI PIERO
TURELLI SEBASTIANO

I suoi diplomati sottoindicati hanno superato tutte le prove nella sessione estiva e la quasi totalità degli allievi dell'ISTITUTO «MINERVA» ha sostenuto gli esami sul programma di un intero biennio avendo ripetuto e guadagnato anni di studio; inoltre buona parte dei diplomati essendo lavoratori-studenti, hanno frequentato la sezione preserale o quella serale che l'ISTITUTO «MINERVA» svolge parallelamente alla sezione diurna.

Come negli anni precedenti, l'ISTITUTO «MINERVA» può vantare oltre al primato del maggior numero di abilitati fra tutti gli istituti privati che hanno presentato i loro allievi agli esami di Stato presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino, anche un numero di promossi che supera quello conseguito dai candidati privatisti di tutte le altre provenienze messe insieme.

L'ISTITUTO «MINERVA» ha ottenuto tali risultati con i propri allievi ripartiti in ordine alfabetico, in tutti quattordici Commissioni Ministeriali ed è pertanto il più tangibile riconoscimento della efficienza didattica e della serietà di preparazione.

L'esito degli Esami di Stato è il migliore banco di prova per ogni Scuola privata che prepara i propri allievi al conseguimento del diploma presso la Scuola Statale ed è per questo motivo che la presidenza dell'ISTITUTO «MINERVA» non tralascia mai di rendere di pubblica conoscenza i risultati conseguiti.

Sei anni dopo la morte del sovrano dell'«austerity»

La prima biografia di Giorgio VI

L'abdicazione del fratello Edoardo per amore di Wally Simpson fu per lui un dramma umano prima che costituzionale - Nel '40 non voleva Churchill al governo - Il sottile umorismo nel racconto dell'incoronazione e l'affetto per la figlia Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 ottobre.

Vent'anni passarono tra la morte della regina Vittoria e la pubblicazione dei suoi documenti privati. Oggi, a sei anni soltanto dal giorno in cui si spense Giorgio VI, la sua biografia ufficiale — cioè autorizzata da Buckingham Palace — è comparsa nelle librerie.

L'assistenza della Corte non ha però reso più facile il compito di John W. Wheeler-Bennett, autore di questa biografia che tanto interesse ha suscitato. Per quanto libero egli fosse nella stesura del volume, non poteva dimenticare che la sua penna descriveva un sovrano di cui sono ancora vivi quasi tutti i familiari, la cui figlia è regina, il cui fratello Edoardo è tuttora discusso.

Nel libro si nota pertanto un duplice volto, l'ansia di informare e il timore di turbare, di ferire, di rivelare con troppa sollecitudine. Ma entro questi limiti — che tuttavia storico nella posizione di Wheeler-Bennett avrebbe potuto varcare — il libro è eccellente.

Le pagine più affascinanti sono quelle che narrano l'abdicazione di Edoardo VIII, quando il duca di York — come si chiamava allora il futuro Giorgio VI — si trovò repentinamente innalzato a una carica per cui non aveva né inclinazione, né preparazione. La sua angoscia fu resa più penosa dall'amore «caldo e sincero» (queste sono le sue parole) che egli aveva per il fratello, cosicché l'idillio con la Simpson e i futuri eventi non furono per il duca di York un dramma soltanto costituzionale, ma umano e familiare.

Quando gli giunsero le prime voci sull'irremovibilità di Edoardo, il futuro sovrano scrisse sul suo diario: «Ho appreso queste notizie con costernazione e incredulità». Il 17 novembre '36, il fratello gli comunicò per la prima volta l'intenzione di abdicare; seguirono tormentosi colloqui e pochi giorni dopo il duca di York scrisse: «E' il mio fratello maggiore, debbo cercare di assisterlo in quest'ora così grave. Ma dalle nostre ultime conversazioni ho compreso che non vi è più nulla da fare. Sono andato dalla regina Mary (la madre) e mentre la riferivo le parole di Edoardo, mi accorsi nascosi nascondo a lei e piansi come un bambino».

Ma quando venne il giorno della temuta abdicazione, Giorgio VI mostrò che la corona era caduta su un cervello tutt'altro che mediocre. Si trattava di decidere senza il minimo indugio con quale titolo chiamare l'ex-re: egli avrebbe annunciato quella sera per radio la sua grande rinuncia: il direttore della B.B.C. Sir John Reith, indignato e sconvolto, già proponeva di presentarlo come un qualsiasi cittadino: «Mister Edward Windsor». Il sovrano e questi gli disse: «Se sarà soltanto il signor Windsor potrà presentarsi alle elezioni e diventare deputato. Vi piacerebbe?»

«No di certo», s'affrettò a rispondere il Cancelliere.

«E come duca di Windsor può sedere e votare alla Camera dei Pari. Vi piacerebbe?»

«No».

«E allora, facciamolo duca reale, così non può né parlare né votare alla Camera dei Pari». E con questa sottile decisione fu risolto ogni problema.

Le pagine del diario reale sull'incoronazione — scritte subito dopo la cerimonia — rivelano un acutissimo senso of humour. «Quando dovetti leggere il giuramento — egli ricorda — mi accorsi con orrore che l'arcivescovo di Canterbury, nel mettermi il libro sotto gli occhi, aveva appoggiato il pollice proprio su quella vitale frase. Ma non basta. Quando mi alzai dal «seggio dell'incoronazione», un vescovo aveva un piede sul mio strascico. Ho dovuto dirgli in tono assai brusco di spostarsi perché stavo cadendo».

Due volte soltanto Giorgio VI cercò, con la sua influenza, di ottenere una nomina governativa di proprio gradimento. Quando, nel maggio '40, Chamberlain cadde, il re propose la formazione di un governo sotto Lord Halifax. Il suo suggerimento non fu ascoltato e Churchill andò al potere. Meno chiaro è quanto avvenne nel '45. Dopo la vittoria socialista, Attlee andò dal re e gli disse che era sua intenzione nominare Hugh Dalton ministro degli Esteri. Il sovrano osservò che sarebbe stato più adatto Ernest Bevin e fu lui infatti che andò al Foreign Office.

L'amore per la famiglia traspela da ogni pagina. Mentre Elisabetta era in viaggio di nozze, Giorgio VI le scrisse: «Sono contento che tu abbia finalmente capito le ragioni per le quali ti chiesi di non sposarti troppo presto. Temevo mi giudicassi di cuore duro. La nostra famiglia, noi quattro, la «famiglia reale», dobbiamo restare sempre assieme... con aggiunte, è naturale, nei momenti opportuni!»

Giorgio VI non fu un monarca maestoso, ma fu il re di cui l'Inghilterra ebbe bisogno, dopo lo *shock* di Edoardo, durante i torvi anni della guerra, della grigia *austerity* e della rivoluzione sociale. Fu un re, forse, incolore, ma onesto e vicino al suo popolo. Come scrive il liberale *Manchester Guardian*, «il libro oggi uscito è la storia di un ragazzo diffidente, timido, tutt'altro che robusto, quasi difettoso (si ricordi la balbuzie), ma che riusc

Nubifragi in molte zone dell'Italia

Un rimorchiatore affonda per un temporale a La Spezia

La violenza del mare ha aperto una falla nel fianco del natante Allagamenti nella città - Eccezionale grandinata su tutto il golfo

La Spezia, 13 ottobre.

Una grandinata eccezionale si è abbattuta stamane sulla città e provincia arrecando danni ingenti particolarmente al raccolto delle zone coltivate a uliveto. Per circa mezz'ora, chicchi di grosse dimensioni, sono caduti sulla città e hanno paralizzato il traffico. Centinaia di lastre ai tetti sono state danneggiate, tutti i tegole sono stati frantumati.

La pioggia violenta che è seguita alla grandinata ha provocato l'allagamento della parte bassa della città. I vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di chiamate, nel giro di due ore; sono dovuti intervenire per prosciugare i negozi rimasti allagati e per liberare alcuni cittadini prigionieri nelle automobili ferme nelle strade trasformate in canali. Un fulmine ha seminato il panico nello stabile di via XX Settembre 23: si è scaricato su un apparecchio televisivo, incenerendolo. Il proprietario, con l'aiuto di alcuni vicini, è riuscito a soffocare l'incendio.

Il temporale ha colpito tutto l'arco del golfo. Sono state danneggiate anche alcune navi ormeggiate in rada e un rimorchiatore di proprietà dell'impresa marittima Cangini & Maida è affondato. Il natante si trovava sottobordo alla nave «Punta Vagno»: la violenza del mare ha aperto una falla nel fianco del rimorchiatore e le acque hanno in breve invaso il locale macchine. I due uomini dell'equipaggio, Sergio Gennaro, Mario Scaloga e Mario Gennardi, hanno strenuamente lottato per salvare lo scafo. Il loro generoso tentativo è risultato vano e i tre uomini, gettatisi in mare, sono stati ripescati e portati in salvo dall'equipaggio del «Punta Vagno». Alla stazione ferroviaria un lastrone di marmo d'una pensilina, del peso di alcuni quintali, si è abbattuto sull'inizio del sottopassaggio per fortuna deserto.

In provincia, nelle zone di campagna, l'eccezionale grandinata ha coperto d'un manto bianco spesso cinque centimetri il terreno, dando l'impressione d'una nevicata. A Coperana, due bambine, Teresa Vincenzi ed Enrica Bonati, entrambe di 8 anni, hanno rischiato di rimaner folgorate da un fulmine, abbattutosi a pochi metri da loro. Nel pomeriggio il sole è tornato a splendere, ma la temperatura si è notevolmente abbassata.

Una casa scoperchiata

Salva i due figli da una tromba d'aria

Caserta, 13 ottobre.

Un nubifragio si è abbattuto stamane sul Casertano. La violenza della pioggia ha reso impraticabili alcune strade del capoluogo e di altri centri della provincia. A Santa Maria Capua Vetere il vescovado è rimasto totalmente allagato come pure allagata è rimasta piazza San Francesco.

Sulla spiaggia di Licola una tromba d'aria alta una trentina di metri e proveniente dal mare dopo aver divelto alcuni alberi si è diretta verso l'abitato abbattendosi su di una casa. La violenza della tromba scoperchiava la casa e provocava il crollo del soffitto. A quell'ora si trovavano in casa la signora Agnese Adania di 26 anni e due suoi figlioletti, Arturo di un anno e Gennaro di quattro. La donna ha fatto appena in tempo a fare scudo coi propri corpo ai suoi due bimbi mentre dal tetto piovevano calcinacci e travi divelte. La poveretta rimaneva travolta dalle macerie e quasi subito spirava.

Trascorso qualche attimo di sgomento, alcuni vicini si precipitavano a soccorrere la signora Adania, la quale veniva trovata gemente fra i calcinacci; sotto di lei, incolumi, c'erano i due bimbi che il gesto tempestivo e generoso della madre aveva salvati da sicura morte. Trasportata all'ospedale di Pozzuoli la mamma vi è stata ricoverata in grave stato.

Una cameriera è la madre della neonata morta a Brescia

E' stata arrestata a Milano - Aveva tentato nascondere a tutti il suo stato - Nega di aver voluto uccidere la piccola

Brescia, 13 ottobre.

La Squadra Mobile di Brescia avrebbe rintracciato e arrestato la madre che nella notte di giovedì scorso aveva abbandonato in un campo della periferia la sua bambina appena nata, provocandone la morte. Si tratterebbe della ventiseienne Eufemia Venturini, nata a Calvisano (Brescia) ma residente da dieci anni a Milano, dov'era occupata come cameriera. Ultimamente si trovava presso una famiglia abitante in viale Lenco.

Gl'inquirenti durante le indagini svolte nelle case situate nella zona del ritrovamento, accertavano che la sera del giovedì la Venturini aveva visitato una sorella abitante in via Valle ed era ripartita la mattina di venerdì. Veniva allora chiesta la collaborazione della questura di Milano la cui Squadra Mobile appurava che la Venturini si era da qualche tempo assentata dalla famiglia presso cui era occupata. Alla stessa famiglia, era giunta una telefonata dal signor Giuseppe Avanti, fattorino di 28 anni, residente a Milano, il quale avvisava che la Venturini sarebbe rimasta assente per qualche tempo perchè ammalata.

Proseguivano intanto le indagini nel caseggiato di via Valle in cui abita la sorella della Venturini e si veniva alla scoperta che da un mastello era scomparso un pezzo di tela tenda mimetico: lo stesso nel quale, assieme a giornali, il cerpicino della bimba era stato avvolto.

Le indagini proseguivano a Milano dove veniva rintracciato l'Avanti a mezzo del quale si scopriva poi l'alloggio della donna. Esso era a letto, in una pensione di via Sabotino: messa alle strette finiva per confessare la sua responsabilità.

Si è inoltre accertato che la Venturini non aveva avuto aiuto alcuno durante il parto. Ella aveva tenuto nascosto a tutti il suo stato; all'Avanti, con il quale era fidanzata da tre anni (il giovanotto era conosciuto anche dalla famiglia della giovane), alla sorella presso la quale aveva chiesto ospitalità nella notte di giovedì, alla famiglia presso cui lavorava. La Venturini — una ragazza bruna di media statura — ha dichiarato di essersi scaricata per strada, di aver partorito da sola e di non aver avuto intenzione di far morire la piccola.

Caduta la prima neve sull'Appennino reggiano

Reggio Emilia, 13 ottobre.

La prima neve è caduta sull'alto Appennino reggiano: sulle cime del Cusna e del Cavalbianco ne sono caduti otto centimetri. Verso le 12 la neve è caduta anche nel comune di Collagna. La temperatura oscilla fra gli otto e i dodici gradi sopra zero.

Sfiorato dalla folgore che gli uccide due mucche

Gravellona, 13 ottobre.

Un nubifragio accompagnato da raffiche di vento e scariche elettriche, abbattutosi nella valle d'Albano, nell'Alto Lago di Como, ha provocato la morte per folgorazione di due mucche: il proprietario, Pietro Mazzucchi di 36 anni che si trovava accanto agli animali, è stato colpito da striscio dalla folgore ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Gravellona per grave depressione psichica. Il Mazzucchi, che al momento del ricovero non era più in grado di ragionare, è andato man mano migliorando ed è stato dichiarato in stretta fuori pericolo.

Campanile sventrato dalla caduta d'un fulmine

Pavia, 13 ottobre.

Durante un temporale, scatenatosi stamane verso le sei, un fulmine si è abbattuto sulla chiesa di Camporinaldo, piccolo paese a circa 20 Km. da Pavia, sventrando lateralmente il campanile: i blocchi di calcinacci, caduti dal soffitto perforato dalla folgore, sono precipitati sull'altar maggiore devastandolo.

Sul posto si sono portati anche i carabinieri che hanno provveduto a far sgomberare le abitazioni adiacenti alla torre campanaria, che minaccia di crollare da un momento all'altro; poco dopo sono giunti anche i vigili del fuoco e i tecnici del Genio Civile, che cercheranno di abbattere il campanile.

Le previsioni del tempo

Perturbazioni atlantiche provenienti dalla Francia interessano attualmente l'Italia spostandosi verso le regioni meridionali. Dalle perturbazioni apportate al loro passaggio piuvolosità accompagnata da locali piogge e temporali più frequenti sulle regioni del versante adriatico. Nevicate sulle alpi, al disopra dei duemila metri. Parziali, temporanee schiarite potranno aversi in serata ed in giornata di domani, specie sul Piemonte. Mari e coste: da agitati a molto agitati. Mar Ligure, ovest Sardegna, alto e medio Tirreno con moto ondoso in diminuzione. Basso Tirreno e mar Jonio e Canale di Sicilia da leggermente mosso a mosso con moto ondoso in aumento. Ionio ed Adriatico da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	19,8	Pescara	15,4	28
Trento	10,8	19,2	L'Aquila	12	21
Brescia	17,4	21,6	Roma	14,7	25,4
Venezia	14,8	18,7	Bari	14,8	26,3
Milano	12,6	18,5	Napoli	15,7	26,3
Torino	13	18	Potenza	10,4	21,9
Cuneo	17	21,3	Reggio C.	14,6	30
Bologna	14	19	Messina	21	28,2
Firenze	15,2	25	Palermo	21,2	30,4
Pisa	16	25,8	Catania	15,8	31,9
Ancona	17,5	22,1	Alghero	17,6	29,2
Perugia	15,3	17,8	Cagliari	18	23,6

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Sansoè: *Afrodite, dea dell'amore*, di M. Bonnard

A Corinto, nel VI dopo Cristo, si lavora per la costruzione del canale, e l'arconte Antigono, cattivo per natura e sobillato dal perfido consigliere Erasto, tagheggia la popolazione in cui si nasconde una colonia di Cristiani. Le cose peggiorano quando l'arconte elegge ad arcontessa la bella Diala, la figlia d'un mercante fenicio, alla quale è conosciuto il potere, davanti al giovane scultorio Demetrio, per una statua di Afrodite. La modella s'innamora dell'artista, ma subisce l'affronto d'una repulsa, mentre Demetrio innamorato della soave ancella di Ia Lerna, ascritta fra i Cristiani. Questo ci voleva per scatenare la vendetta dell'infuriata donna, forte del suo potere su Antigono; vendetta che involge, non solamente Lerna, ma i Cristiani tutti, accusati di aver portato la peste che infierì fra strage a Corinto. Demetrio non manca di farsi cristiano e di subire anche lui il martirio; Diala vorrebbe salvarlo, ma l'arconte, mangiata la foglia, glie lo impedisce. Ma poi accomoda tutto la morte di Nerone e la nuova politica di clemenza voluta da Galba. I Cristiani se ne vanno liberi; la pioggia spegne l'incendio, e quel poco che ne rimane serve a togliere di mezzo i malvagi della vicenda.

In questi sibaliconi pseudo storici, inzeppati di episodi e di figure perchè se ne veda meno la grossità, il problema per il regista è uno solo: salvarsi dal ridicolo. Un regista di tanta esperienza come Mario Bonnard non poteva non riuscirci; anzi ha dato ad *Afrodite dea dell'amore* un certo decoro spettacolare, tanto più meritevole che i mezzi per conseguirlo non erano strabocchevoli. Resta la vuotaggine, che le battute d'un dialogo secco, telegrafico, da giornalino a fumetto, fanno rimbombare. Gli interpreti sono molti: da Isabelle Corey (Lerna) a Irene Tunc (Diala), da Antonio De Teffè (Demetrio) a Ivo Garrani, Massimo Serato, Carlo Tamberlani, J. Kitzmiller, Clara Calamai e altri. E nessuno è veramente nei panni del proprio personaggio, sebbene nessuno li porti con disdoro.

l. p.

Ritmici E.N.A.L. — Oggi pratiche la riduzione Enal-Agis i seguenti cinema: Cristallo, Victoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Ridotto, Lutrario, Locanda, S. Paolo, Odeon, Giardino, Piemonte, Teatro Alfieri (Rivista sul ghiaccio, venerdì 17). Teatro Stabile (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal).

Serata di jazz all'«Alfieri»

Tre buoni nomi del mondo jazzistico si possiamo dire, tre vecchie conoscenze dei nostri appassionati si sono esibiti ieri al Teatro Alfieri: i negri americani Bill Coleman (tromba), Albert Nicholas (clarino) e Don Byas (sax tenore). Li avevamo ascoltati sullo stesso palcoscenico, i primi due già assieme, un anno e mezzo fa e Don Byas nei Concerti tenuti dalla orchestra di Duke Ellington e di Gillespie del '46-'52. Questa volta hanno suonato riuniti: con loro il quartetto del vibrafonista francese Michel Hausser.

Un concerto piacevole e composto dove un pubblico non numerosissimo ma in compenso attento ha sottolineato con caldi applausi i vari soloi. Una serata di Hot-jazz in cui il risultato l'ottimo gusto e la meticolosa del fraseggio swing di Bill Coleman e di Albert Nicholas.

Unico punto nero è stata la presenza di Don Byas, non pienamente padrone di sè, che si è dimostrato inconcludente e di cattivo gusto. Il suo stile però è rimasto pienamente legato al bebop, di cui fu una degli esponenti principali.

Il vibrafonista Hausser si ispira al celebre Milton Jackson dal «Modern Jazz Quartet», nella sua classica atmosfera il quartetto ha eseguito qualche brano molto ispirato e preciso.

CIRCOLO DELLA STAMPA — I giovani soci e i figli dei soci sono invitati a partecipare a una riunione che avrà luogo giovedì 16 ottobre, alle ore 16, al Circolo della stampa, per l'organizzazione di feste e balli a loro dedicati.

TEATRI E RITROVI

Prossi, Miglietti Salone La Stampa, v. Roma 89; v. Berthis, tel. 53-113

Alfieri: Domani ore 21,15, Grande spett. Rivista «Luci sul ghiaccio».

Galleria d'Arte Martina: Mostra coll. Padre Angelico Pistarino.

Galleria «La Bussola» (Po 9): person. di Jean Corda: 10-13; 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-232): ore 17 the; 21-1 complesso Gianni Romano, canta Sandro Limoni.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57): Giovedì 16 ott. ore 21,30 inaugurazione con «Franco e i G. 5».

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: 17-21 Rosalori.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gambi Danze: 16,30-23 Spadaccini.

Gay: Due orchestre ore 17-21

Gran Mago: danze ore 21.

Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lane.

La Feria: ore 21 M° Pippo Pano

La Rotonda (Valentino): Successo 21 Orch. Grandi, c. M. P. Parello

Le Meridiana: 21 Miguel-Cuoco.

Lutrario: 21 Orch. Vigni; c. Gloriana Serra Lee, danze e gratuità.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgese.

Principe: 21 Cotogni, P. Bittanti.

Tremadero: ore 17-21 Bonzanelli.

Ville: Scuola ballo, Bonafous 8.

Chatham (v. T. Rossi 5 - t. 45-218) Orchestra Millepiedi. Attrazioni.

Terrazzetta (via Amendola 10, tel. 47-511): Orch. Michelino. Attraz.

Teatro ALFIERI

Da domani ore 21,15

LUCI SUL GHIACCIO

Il più grande

SPETTACOLO DI REVISTA

GRILL-ROOM "IL GENTILOM" ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO

Tutte le specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista allieta pranzo e tè pomeridiano

ARLECCHINO DANZE

Via S. Secondo 57 - Tel. 577-197

Giovedì 16 ottobre, ore 21,30

INAUGURAZIONE

del moderno ritrovo con

FRANCO E I «G. 5»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope con Gary Cooper, D. Varsi, S. Parker; 1ª pr. Fest. Locarno '58

Astor: «Il piccolo campo». Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray.

Corso: «Bravados» Scope colori; G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd.

Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.

Doria: «Montparnasse», Gerard Philipe, Lilli Palmer, L. Padovani

Lux: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard.

Reposi: «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Viet, De Sica, Dale Robertson.

Romano: «Dies Irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer, Edit, integrale originale con sottotitoli.

Orario: 16,30-18,40-20,35-22,30.

Nazionale: «Afrodite, dea dell'amore» Scope col., I. Corey. Ult. 21,10.

Vittoria: «I cacciatori» Scope col., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Ariston: «Il ponte sul fiume Kwai» tec. tech., A. Guinness, W. Holden.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57): «Scuola di spie», Virginia Mc Kenna, Paul Rendell.

Augustus: «Bonjour tristesse» con D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato minori anni 16.

Orario: 14,30-16,25-18,20-20,25-22,30.

Nazionale: «Godot a Jean Zervos, Edwige Feuillère, Suzie «33 giri» con Fabrizi, Julietta Greco.

Torino: «Salvaggio è il vento» A. Magnani, Quinn, A. Francisca.

Alessandra: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.

Capitol: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.

Fiore: «Strada agli inglesi» con Hardy Kruger.

Fiamma «La sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scot.

Hollywood: «La vera storia di Lyra Stuart» D. Palmer, J. Lord.

Ideal sulla scena: Narciso Parigi ed il suo spettacolo 16,15-21,15. Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe».

Maffei: «Femminilità» Riv. di M. Ferrero, N. Morgan, W. Savarì 16,15-21,15. Film: «Dunja figlia della steppa» technicolor.

Massima: «Principe del circo» tec. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.

Principe: «La vera storia di Lyra Stuart» Bray Palmer, J. Lord.

Stampa: «Principe del circo» tec. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.

Adriana «All'Est si muore» Hilde Krahl, Ewald Balser.

Alcione «Addio alle armi» Jenn. Hudson, A. Sordi. Ultimo giorno.

Alfi: «Tokio Dossier 212» con R. Peyton, F. Marly.

La Feria: «Quando l'amore è re-maduro» tec. A. Blyth, P. Newman.

Regina: «Mostre sdò il mondo».

Astì «Principessa Cesarina» S. Pampanini, Mastroianni, col. Ap. 15, Milano; «Il grande seduttore» e «Il campione del ring», Ap. ore 10 Olimpia; «Orizzonti di gloria».

Pe: «I demonietti», Viet. Minori.

P. Nuova: «I perversi» e «Cavalcata romantica», Apertura ore 10.

S. Pietro: «Tesoro dei tropici».

Esperia: «I drilli», V. Moriconi.

Giardino: Leggo contro Billy Kid.

Italiano: «Delitto sulla Costa Azzurra», Michèle Morgan, D. Gelin.

Minerbi: «Pistone d'assopigliene».

Vinaglio: «La valle del re» tech. Robert Taylor, Eleonor Parker.

Ellisse: «Delitto blu» con Louis Jourdan, D. Carroll.

Fréjus: «Il diavolo nero» Scope, Nadia Gray, Milly Vitale.

Nuovo: «Re del rock and roll».

S. Paolo: «Strada della rapina».

Belgio: «Muraglie» Crik e Crok.

Ciriè: «Il bacio della morte», Victor Mature, Richard Widmark.

Reposi: «Proletelle in canna» tec.

Drago: «Colpo proibito».

Radium: «Mistero della 5ª Ora».

Vitt. Veneto: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot, Daniel Gélin.

Astra: «Giungla degli implacabili» John Mills, Eric Portman

Bernini: «Regina vergine» tech.

Olbrace «Una per la vita» Andrea Milos; «L'ultima sfida» Scott.

Europee: Anni che non ritornano

Excelsior: «Obiettivo Burma».

Maestoso (p. Massaua ang. c. Francia): «Al servizio dell'imperatore» Roberto Risso, M. Noel. 1ª visione.

Odeon «I giganti toccano il cielo» technicolor con Nathalie Wood.

Star: «La strada della rapina» Scope, G. Raymond, J. Cooper.

Adua Adiamo teneramente, Presley **Aurora** «Il trasporto di mezzanotte»

Brunetta «Morti di paura» J. Lewis.

Kri-Dan «Diavoli del Pacifico» tec.

Falchera: «I due forzati».

Fortino «Colpo da 3 miliardi, Sc.

Maior: «Azione controspionaggio».

Nord: «Bader il pilota» K. More.

Palermo: «L'addutore» T. Mitchell.

Sociale: «Obiettivo Burma» Flynn.

Zenit: «Parola di ladro».

Cabiria: «Inediti dell'autostrada».

Colosseo: «Come uccidere uno sciocco» Scope C. Coburn, Patrick.

Continental «La rivolta dei Seminole» G. Montgomery, K. Booth.

Flora: «Satanik la freccia che uccide» tech. con John Payne.

Italia: «Il dado è tratto» Gabin

Moderno: Chiuso per restauri.

Piemonte: «I giovani mariti» J. Corey, A. Citariello, Interlenghi, B. Carla; «La sfinge nera».

Spunk: «08/15 Kaputt» O. E. Hasse

Diana: «Caporal Sam» J. Lewis.

Dora: «Piccole lavoriegge».

Reno: «Taxi di battaglia».

Umberto: «Fra due donne» Johnson

Alba «Oasi» tech. Sc. M. Morgan.

Apollo: «Mister rock and roll»

Rocky Marciano, Tony Randazzo.

Edera: «Spionaggio a Tokio».

Fiamma: «Fuoco sullo Yangtsé».

Lutrario: «Un volto nella folla».

Splendor: «Omicidio a pagamento» con L. De Funes, Noëlle Adams.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
L'orchestra
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 21 Concorso notturno di voci inedite dal M° Angelo Mascara

SALA GAY - DUE ORCHESTRE
«Achille Orsola»
Il mago dei 9 strumenti
«Los Marcianos»
Ore 17-21 Nuovi balli presentati dal Maestro Gay.

EL TROCADERO
17 tè; 21 gran serata premi Carven moda - gratis - eleganza sotto il segno del verde bianco verde elletta Miss Orsola

AL FLORIDA CLUB
Ore 17: thè, Lieto pomeriggio con il Complesso Gianni Romano e il cantante Sandro Luconi.

LA SERENELLA
Grande successo dell'Orchestra Miguel e di Gianni Cuoco
Dame 150, cav. 200 cena, compresa

FARO CLUB DANZE
21 Gran serata profumi - Regali - Sorprese - Bacc. Champi. Pavoresi

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: dame L. 150, cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 danze

Un giovane in motoscooter si uccide contro un autobus

Aosta, 13 ottobre.

Un mortale incidente stradale è accaduto oggi pomeriggio alla 13,45 al quartiere operaio della Nazionale Cogne. Uno scooterista è rimasto ucciso scontrandosi frontalmente con un autobus, delle linee di servizio urbano. La vittima è il ventottenne Orfeo Veronese, abitante in via Monte Cervino 30.

Il Veronese stava avviandosi verso il centro cittadino quando, giunto all'incrocio di via Liconi con via Lazert, si trovava improvvisamente di fronte un autobus della società Gran Paradiso, che effettua servizio di trasporto urbano. Data la breve distanza, ogni tentativo di frenata si dimostrava inutile e il Veronese andava a schiantarsi contro la parte anteriore dell'autoveicolo cadendo poi esanime al suolo.

In suo soccorso accorreva prontamente molta gente e si provvedeva d'urgenza al trasporto del ferito all'ospedale, dove i sanitari di servizio gli riscontravano la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Purtroppo ogni intervento era vano, poichè il Veronese cessava di vivere pochi minuti dopo il suo ricovero. Sul luogo dell'incidente si sono portati immediatamente gli agenti della polizia stradale per gli accertamenti relativi alle responsabilità. Sulle risultanze viene mantenuto per il momento il più stretto riserbo.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Contrattati le Cotini e nominate da Fiat nei titoli azionari. Bancari i Buoni del Tesoro poliennali. Stazionarie le obbligazioni.

Contitte 10610-30-710-10680; Bast 2680-45-40-2535; Ff. Merid. 1820-1800; Finsider 627-27.50-24-622; Generali 31250-31000; M. Catini 2277-75-52-2351; Ilva 478-477; Terni 271.50-73-72-270.50; Fiat 1943-30-33-1933; Upim 782-80-780; Meridionale Elettr. 1372-70-69-1360; Edison 2520-26-800-2797; Sarda 4150-55-38-4135; Sme 2665-75-65-2660; Rubattino 1800-40-21-1810; Immobiliare 598-561; Pirelli 3905-3876; Riffi 1845-7630. Dopoborsa: Catini 2281; Viscosa 1730; Fiat 1938-1935.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni 000.000; obbligaz. 81.400.000; azioni 189.425.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 641,00; franco svizzero 146,50; corona danese 90,75; corona norvegese 85,75; corona svedese 119,875; fiorino olandese 164,85; franco belga 12,85-5/8; franco francese 127; lira sterlina 1741; marco tedesco 149,05; scell. austriaco 23,80; peseta spagnola 10,97; escudo portoghese 21,50; peso argentino 19,50; cruzeiro brasiliano 3,55; rublo (Urss) 15; sterlina egiziana 1315-1215; dinaro jugoslavo 6,65; dracma greca 20; lira turca 37; sterlina australiana 1380.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ora 5800-6000; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1740-1750; dollaro bis 624-624,50; franco svizzero 138-139; franco francese 146-146,50; peso 11,30-40; peseta 10-11; 50 mensionali oro 28.800-29.000; oro al mille 700-709; sterlina oro 13.800-14.000; marco ted. 149-150.

MILANO. — Il settore azionario ha accolto ancora a prezzi assai vicini ai massimi raggiunti la scorsa settimana e su intonazione sostenuta. Infatti in un primo tempo il denaro sembrava ben disposto ad investire ancora sui precedenti temi rivalutativi. Però in seguito affioravano i realizzi abbastanza copiosi su talune voci più speculate, e ciò faceva arretrare i prezzi. Sembra che la battuta di arresto, più che a una volontà dei dirigenti, alla scopo di calmare il mercato che stava spiegandosi troppo oltre. Le perdite erano pesanche generali. Facevano eccezione il gruppo Gim-Metalli, la Châtillon, qualche Elettrico di secondo piano, le Rumianca e le Pirelliane. Il ripiegamento era, in verità, contenuto entro limiti modesti; ma risultava abbastanza significativo, specie dopo un così lungo periodo di rialzo. Nel settore dei redditi fissi, ben tenuto e con qualche progresso le obbligazioni industriali, oscillanti i Buoni del Tesoro novennali, con qualche recupero. Titoli trattati: di Stato 49.000.000; Buoni del Tesoro 180.000.000; obbligaz. 281.500.000; azioni 932.355 di cui Nebiolo 240.000; Terni 105.000; Finsider 83.000; Rinascente 78.000; Fiat 57.500; Catini 28.400; Viscosa 27.000; Sme 16.000; Immobiliare Roma 15.500; Bastogi 14.500; Sfet 14.300; Ilva 12.300; Pirelli 7.300; Italgas 6.800; Linoleo 5.900.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. it. 5% 98; R. 3,50% 71; Red. 3,50% 86; Red. 5% 90; Ric. 3,50% 83,50; Ric. 5% 96,85; Rif. fon. 5% 91,95; Trieste 5% 91,45. Buoni del Tesoro '59 5% 100,85; '60 5% 99,625; '61 5% 98,85; '62 5% 98,80; '63 5% 98,40; '64 5% 97,80; '65 5% 97,95; '66 5% 98,25.

Azioni: Mediobanca 28.100; Bastogi 1700; Breda 2280; Pirelli-Ital. 1358; Pirmare 832; Finelbi 2080; Metalli 5800; Assitalia 5800; 622,50; Gim 6200; Ipresi 2750; La Centrale 10.750; SvHuppo 1761; Ilva 2533; Ass. Gener. 31.100; Anticurat. 10.750; Ras 9000.

Nord Milano 6417; Ausiliare 1150; Mittel 8170; Châtillon 2690; Caotoni 13.475; Val Ticino 29.50; Olcese 776; Cucirini 8035; Stampatti 2725; Cascami 5200; Gevardo 2100; Lan. Rossi 5670; Tiliane 3800; Brotti 180; Linificio 670; Rosari 18.875; Retondi 18.900; Parchetti 865; Sale Visconea 1778.

Brogni-Isar 585; Dalmine 1470; Iva 475; Magona 396; Met. Brese. 1372; Sist 3527; Tecnomasio 2130; S. Vetra ord. 1845; S. Vetra pref. 2064; Teti A 3235; Teti B 2250; 395.50; Fiat 1394; Nebiolo 16.80; F. Tosi 470.

Safe 1270; Cisli A 2900; Cisli B 2485; Dinamo 2725; Edison 2052; Brasiliana 2066; Caffaro 226.50; Calabrie 1580; Campania 1627; Sarda 4135; Valdarno 2065; Emiliana 2004; App. Centr. 2866; Alto Veneto 1700; Subalpina 2020; SI 590; Lucana 1468; Magneti 900; E. Marelli 427; Orobia 2350; Pugliese 1465; Romana El. 3010; Sesto 2640; Zip 1492; Meridionale Elettr. 1443; Montecatini 2320; Monteponi 1235; Sele 6600; Falck 4275; Bianchi 395.50; Fiat 1394; Nebiolo 16.80; F. Tosi 470.

Molini Cert. 1425; Distillati 2885; Eridania 2010; Motta 8080; Rom. Zucch. 520; Ante 2430; Fisi-Gas 1060; Carlo Erba 4630; Italgas 1485; Larderello 501; Liquigas 440; Mira Lanza 5340; Ossigeno 1597; Pibigas 216.50; Rumianca 1830; Saffa 3495; Saigas 1103.

Aedes 3470; Beni Stab. 3035; Bon. Ferrar. 810; Iniz. Sicie 2920; Gen. Imm. 530; Sagi 1800; Iniziativa 1660; Milano Centr. 1200; Risanamento 5750; Sylos 4630; Cart. Burgo 13.870; Cer. Fossi 480; Gilori 570.50; Ciga 3700; Eternit 4845; Ristoramenti 13.300; Rinascente 201.50; Linoleum 2125; Pirelli S.p.A. 2903; Pirelli & C. 2280.

Ora e monete (prezzi informativi): sterlina ora c. vecchio 6700-6900; sterlina ora c. nuova 5500-5800; marengo svizzero 4400-4600; oro 736-713; argento puro 19.30-19.60.

GENOVA — Mercato in ripresa dopo apertura con prezzi sostenuti. Fanno eccezione all'andamento generale Cisli, Rumianca, Terni, Eternit, Pirelli. Sempre animati. Titoli trattati: di Stato 7.900.000; obbligaz. 1.300.000; azioni 125.875.

FIRENZE — Il mercato oggi ha subito una generale flessione a causa, con ogni probabilità, della mancanza di affari e di alcuni ordini di bonifico che non hanno trovato un pronto deserto. Fra i titoli locali offerte le due Fondiarie e le Magneti. Domande senza più calmo: Montecatini 2360-63; Fiat 1902-35; Centrale 10.650-670. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 93.250.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nonostante la giornata semifestiva (Columbus Day), la borsa valori di New York ha raggiunto oggi un altro massimo di contrattazioni e parecchi titoli hanno chiuso in rialzo. La zona del registratore dell'apertura segnava le transazioni con tre minuti di ritardo, e prima della chiusura con nove.

L'ondata di contrattazioni ha sorpreso persino gli operatori più assidui, che si aspettavano una giornata più fiacca. Il rame e l'acciaio hanno guidato gli aumenti. Gli altri settori del mercato hanno avuto aumenti di frazioni di dollaro ad unità un dollaro per azione. I tre maggiori produttori di rame quotano ora il metallo a 27 centesimi e mezzo la libbra, con oltre un centesimo in più dell'altra settimana. Le acciaierie dovrebbero raggiungere la quotazione più alta dopo quella di novembre, mentre l'industria ha lavorato in settimana al 73,6 per cento della capacità producendo 1.987.000 tonnellate di metallo, quantità che quasi si avvicina al livello di produzione dell'anno scorso.

Le contrattazioni hanno interessato 4.880.000 azioni (il record dell'anno si è avuto venerdì con 4.610.000). Il numero indice è salito di 40 centesimi per raggiungere il nuovo record di dollari.

LONDRA — E' continuata la tendenza al rialzo in tutti i settori, incoraggiata oggi dalle ottime notizie sulla bilancia inglese dei pagamenti.

PARIGI. — Migliore orientamento generale del mercato, sensibilissimo agli avvenimenti del Medio Oriente e del mondo arabo. I titoli del petrolio e dell'Africa Settentrionale sono in lieve rialzo. Diminuita la richiesta di oro.

Televisione e radio

Programma TV. — Ore 17: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Sceneggiatello», le battaglie celebri; Sedan; c) «Arrivano i...», rostri», settimanale di articoli animati; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Arti e scienze», cronache di attualità e cose di Lodoe Fiorini.

19: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. In ripresa diretta dal Teatro Cimarosa di Aversa, orchestra di camera e Alessandro Boaricchi» di Napoli; Jeannelli (Rec. Sanzo); «L'uccellatrice», intermezzo; soliti: Lydia Marinelotti, soprano; Alfredo Bianchini, tenore.

19,40: «In famiglia», conversazioni con i telespettatori a cura di Padre Mariano; 19,50: «La macchina per vivere», rubrica scientifica a cura della prof. Di Giorgio (registrazione); 20,35: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'arma del delitto», originale televisivo in due tempi di Jenny Evans. Buona parte di questo lavoro è ambientata in un'aula di tribunale, e gli ingredienti del «giallo» vi sono stati elargiti in modo tale per cui la vicenda risulterà interessante sia a quelli che amano il genere poliziesco sia a quelli che s'appassionano ai drammatici dibattiti giudiziari. La vicenda si impernia sull'accusa di omicidio a carico di Aurora Griffin, una fragile donna non più giovane, che viene sospettata d'aver ucciso la sorella; ella si rivolge ad un notissimo avvocato e mirà grande a lui se egli riconosciuta innocente e se, attraverso drammatici colpi di scena, si scoprirà il vero colpevole.

Interpretano il lavoro: Eva Magni, Mario Ferrari, Laura Rizzoli, Adriana Serra, Franco Graziosi, Checco Rissone e molti altri noti attori ripresi da Eros Macchi.

22,40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine, ultima edizione del Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 8,40: Lezione di lingua inglese; 7: Giornale radio. Buongiorno. Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna stampa; Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Fisarmoniche in pausa; 11,20: Musiche di scena; 12,10: Orchestra diretta da C. Esposito; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 14,30: Le opinioni degli altri; 15,30: Ai vostri ordini; 17: Giornale radio; programma per i ragazzi; 17,30: La tromba di L. Armstrong; 17,45: La lampada dell'automobilista; 18: Concerto diretto da J. Rodriguez Pavez; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30:

Il discorso alla Camera del Ministro dell'Industria, on. Bo

Anche in Italia la recessione si avvia rapidamente alla fine

"Le nostre industrie sono quasi tutte sulla strada d'una forte ripresa„ - Flessioni registrate solo nel settore siderurgico e tessile - Il governo proporrà la riduzione del monopolio dell'Eni sulla Val Padana - Troppo divario tra i prezzi all'ingrosso e al minuto - La relazione del ministro Lami-Starnuti sulle aziende Iri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 ottobre.

Anche in Italia, come negli Stati Uniti, la recessione si avvia verso la sua fine; e questa dovrebbe essere rapida, ché nel nostro Paese le ripercussioni della crisi americana sono state molto meno gravi di quelle registrate in altre nazioni europee. A queste ottimistiche previsioni, esposte durante il dibattito conclusivo sul bilancio del suo Dicastero, il ministro dell'Industria e Commercio, Bo, ha aggiunto un soddisfacente panorama sull'attività delle nostre industrie che sono quasi tutte sulla strada di «una ripresa tale da far ritenere che la breve recessione sia stata soltanto una agradevole parentesi seguita al prodigioso ultimo decennio, in cui l'aumento della produzione industriale ha segnato indici mai raggiunti nel passato».

Si può quindi concordare — ha aggiunto l'on. Bo — con il pensiero del relatore, on. Volpe, per il quale l'economia italiana non si trova in una fase di recessione, ma in un periodo di minore vivacità. Ma se la breve crisi italiana è nata come conseguenza, psicologica soprattutto, della recessione americana, si deve prevedere che gli operatori italiani non potranno non subire adesso le favorevoli ripercussioni della rapida ripresa negli Stati Uniti, già scontata fra l'altro dalla borsa, dove gli indici di Wall Street hanno superato ogni primato.

Andando di settore in settore, il panorama dell'industria italiana presenta luci ed ombre varie. Ad esempio nel settore siderurgico, come ha ricordato il ministro, è stata registrata una notevole flessione dell'attività; ed innegabile è anche la flessione subita dall'industria tessile che era in crisi già prima della recessione. L'industria laniera ha ancora ridotto del 22% l'attività; a quella cotoniera ha potuto contenere la flessione nei limiti del 9% soltanto grazie ai progressi delle esportazioni. Le industrie della canapa e della juta denunciano una diminuzione d'attività vicina al 6%.

Invece sono stati registrati nel primo semestre del 1958 progressi ragguardevoli nel settore dell'industria elettrica, mentre l'industria chimica ha continuato nel 1958 a mantenersi sul ritmo del 1957. In fase di ascesa, grazie all'esportazione delle calzature, è l'industria delle pelli.

Quale dovrà dunque essere la nostra politica industriale? s'è domandato Bo. E ha risposto: «Dovrà poggiare su sei capisaldi: espansione delle fonti di energia e dell'industria siderurgica, riduzione dei costi dell'energia, maggiori disponibilità di capitali, qualificazione della mano d'opera, elevazione economica delle aree depresse, sviluppo delle correnti di traffico e di commercio internazionali.

Per aumentare le fonti di energia il Governo proporrà al Parlamento di ridurre gradualmente il monopolio dell'ENI nella Valle Padana e di regolare la ricerca degli idrocarburi sotto la superficie marittima. «Ma è prematura — ha detto Bo — una modifica alla legge istitutiva dell'ENI».

Passando a discutere i problemi del commercio, Bo ha confermato che il Governo è preoccupa del divario sempre maggiore fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, che oramai sembrano non aver più alcun logico rapporto fra di loro: i primi sono fermi o tendono a diminuire, i secondi sono in continuo aumento. Le cause del fenomeno sono da ricercare nella pressione fiscale nell'eccessiva onerosità del processo di distribuzione. Fra i primi provvedimenti da adottare bisognerà includere una regolamentazione dei mercati generali, ora gestiti dai comuni in regime di monopolio.

Bo ha concluso dando risposta ad alcuni suoi contraddittori; e ha, fra l'altro, assicurato l'on. Donat-Cattin che il governo si preoccupa della situazione della «Lancia», alla quale di recente sono state affidate importanti commesse.

Ha poi preso la parola il ministro Lami-Starnuti, quando è venuto in discussione il bilancio delle Partecipazioni Statali. Il problema più grave è quello dei licenziamenti di operai da parte di industrie appartenenti all'I.r.i. Per ora i licenziamenti sono sospesi, ma la sospensione non potrà durare a lungo. Alcuni licenziamenti saranno inevitabili, ma ai lavoratori «sarà assicurata una retribuzione occasionale per il periodo corrente fra i provvedimenti e la riassunzione nelle nuove officine».

L'I.r.i. si è offerta di corrispondere ai lavoratori sospesi o licenziati l'80% del salario nel primo quadrimestre, il 60 nel secondo e il 40 nel terzo. In nessun caso ed in nessun momento la retribuzione sarà inferiore a ventimila lire mensili. Lami-Starnuti ha promesso di insistere perché l'I.r.i. migliori ancora queste condizioni. Ad ogni modo ad una soluzione definitiva bisogna pur giungere. Continuare nei palliativi non gioverebbe — ha detto il ministro — nemmeno alle maestranze.

Domattina alle dieci, sotto la presidenza dell'on. Scelba, si riunirà la prima commissione della Camera per esaminare la costituzionalità dell'emendamento Targetti alla proposta di legge Malagodi sull'inchiesta per l'«Andamo Bambileri». L'on. Targetti aveva proposto che, contrariamente a quanto prevede il codice, gli impiegati dello Stato venissero liberati dal segreto d'ufficio per poter rispondere alle domande degli inquirenti.

Enrico Altavilla

I petrolieri chiedono aggravi fiscali sulla benzina

Roma, 13 ottobre.

L'Unione petrolifera, in una sua mozione, dopo aver sottolineato che, per motivi tecnici, la produzione di gas liquido da petrolio greggio è necessariamente limitata, osserva che l'Italia è costretta per rifornirsi a ricorrere all'importazione dall'estero: nel 1957 ne sono state importate 45 mila tonn., nel 1958 tale importazione supererà le 60 mila tonnellate.

«Un ulteriore incremento dell'impiego dei gas liquidi nell'autotrazione — prosegue la mozione — determinerebbe, pertanto, un ingiustificato aggravio per la nostra bilancia valutaria. Peraltro il basso consumo italiano di benzina (il più basso per abitante fra i paesi del Mercato comune) crea una sovraproduzione che difficilmente si riesce ad esportare. Infatti, in considerazione di tali difficoltà, è stata approvata la legge 464 del 27 giugno 1957, la quale consente alle raffinerie ed a determinate industrie di bruciare benzina come combustibile. Si arriva, pertanto, a questo paradosso: che nel nostro paese si brucia benzina nei forni mentre si importano gas liquidi da impiegare nell'autotrazione e ciò soltanto perché gli oneri fiscali gravanti sulla benzina sono di gran lunga superiori a quelli gravanti sui gas liquidi».

Ciò premesso, l'Unione petrolifera «auspica, ancora una volta, una sensibile riduzione degli oneri fiscali gravanti sulla benzina, provvedimento idoneo a soddisfare le esigenze della stragrande maggioranza degli automobilisti».

Alla Camera la legge sulle auto a gas liquido

Roma, 13 ottobre.

E' stata presentata alla Camera, per la conversione in legge, il decreto che istituisce uno speciale diritto erariale sui veicoli a motore azionati con gas di petrolio liquido. Secondo il disegno di legge la misura della sovrimposta è la seguente: per le automobili adibite a trasporto di persone ed al trasporto misto di persone e cose, fino a 14 HP lire 84.000 annue; da 16 a 20 HP lire 180 mila; oltre 20 HP lire 283 mila; autobus, fino a 20 HP lire 216 mila; oltre 20 HP lire 360 mila; autocarri, motocarri e motofurgoncini fino a 10 q.li di portata lire 196 mila; da 10 a 20 q.li lire 283 mila; oltre 20 q.li lire 436 mila; autoveicoli ad uso speciale fino a 20 HP lire 162 mila; oltre 20 HP lire 283 mila. Saranno esenti dal pagamento le autovetture in servizio pubblico di piazza e gli autobus in servizio pubblico urbano.

Il principe Massimo vuol togliere il figlio e il nome a Dawn Addams

Il patrizio chiede che la separazione avvenga per colpa della moglie, che egli accusa di infedeltà - "Condotta vita contraria alla morale della famiglia„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

La polemica fra Vittorio Massimo, duca di Roccasecca e l'attrice Dawn Addams sembra destinata a sviluppi impensati. Il magistrato al quale toccherà, nella udienza del 21 novembre, il compito di tentare, così come gli impone la legge, una eventuale conciliazione fra i due coniugi si troverà di fronte ad un cavillo pressoché insormontabile.

Alle accuse della sposa, il marito ha replicato con accuse non meno violente. Fra il principe romano e l'attrice inglese vi è infatti, ormai, una guerra aspra e senza esclusione di colpi. Venerdì mattina l'avv. Gino Sotis aveva presentato al tribunale di Roma una istanza nella quale Dawn Addams chiedeva la separazione legale per colpa del marito responsabile secondo lei di ingiurie e di minacce. Quella mattina l'avv. Raffaele Tarquini ha consegnato allo stesso magistrato una richiesta del principe Vittorio Massimo perché la separazione fosse concessa per colpa della moglie. Ed in termini ancora più crudi di quanto non avesse fatto la bella attrice. Non solo: ma il principe, nella sua istanza, ha lasciato intendere d'essere pronto a bruciare nella battaglia tutte le migliori riserve che, a suo dire, non sono né scarse né poco valide. Come dire, cioè, che la situazione è giunta ad un punto tale di frattura da far ritenere impossibile la eventualità di una conciliazione.

Sino all'ultimo momento, però, il principe Massimo è stato sorretto dalla speranza di poter comporre pacificamente un dissidio che, nonostante le smentite, si prolungava da tempo. Non bisogna dimenticare che dieci giorni or sono, in contrasto con le notizie secondo le quali tutto era ormai stato definitivamente per una separazione legale, il principe Massimo inviò ai giornali una lettera affermando: «Smentisco che tra mia moglie e me sia stato raggiunto o sia sul punto di essere raggiunto qualsiasi accordo per la nostra separazione legale. Non esiste, e non è sul punto di essere iniziata alcuna procedura giudiziaria. L'avv. Sotis è un amico di famiglia e non assiste alcuno perché non vi è materia di assistenza legale. Smentisco che tra mia moglie e me esistano dissidi così profondi da provocare la nostra separazione. Ogni divergenza di opinione è stata sempre da noi superata nell'ambito familiare, nel nostro affetto e nel nostro attaccamento a nostro figlio Stefano».

Quale risposta indiretta a questo atteggiamento del principe Massimo, arrivò da Parigi la conferma che Dawn Addams intendeva iniziare una azione per ottenere la separazione legale. E qualche giorno dopo alle parole seguirono i fatti: la istanza fu presentata.

La reazione del principe Massimo è stata immediata. Facendosi precedere da alcune dichiarazioni ad un giornalista («Se mia moglie mi lascia, anche la sua carriera è finita. La immoralità, del cinema, non è più di moda. Mi ha accusato di violenza. Non le conviene insistere in questa accusa. Io ho l'asso nella manica: dirò il perché di certe mie reazioni e sono in grado di documentare quello che dico»), ieri mattina il patrizio romano ha presentato a sua volta una istanza perché la separazione legale sia concessa dal tribunale ma per colpa della moglie. E per quali motivi?

Dopo aver ricordato di aver consentito a sua moglie di continuare l'attività cinematografica con la condizione di poter esercitare «un continuo ed attento controllo su tutti gli impegni cinematografici, il principe Massimo ha spiegato che la situazione in questi ultimi tempi è improvvisamente precipitata, «Mia moglie — viene posto in evidenza nella istanza — ha preteso di partire sola e si è trasferita all'estero passando dalla lavorazione di un film a un altro senza mai tornare a casa. Alle mie proteste non ha risposto ritenendo di consentirmi a seguirla nel suo lavoro e di rientrare nel domicilio domestico: ha apertamente dichiarato che essa, partendo, ha inteso lasciarmi per sempre. Nell'ambiente che essa frequenta senza la mia compagnia è fatalmente indotta a condurre una vita contraria all'ordine e alla morale della famiglia. Mi sarà agevole dimostrare, con una voluminosa ed inequivocabile documentazione, la responsabilità di mia moglie consistente nella violazione degli obblighi imposti ai coniugi dall'art. 143 del Codice Civile come la coabitazione, la fedeltà, la reciproca assistenza. Posso anche dimostrare la sua colpa».

E a quali conclusioni intende giungere il principe Massimo con questa sua istanza? Che la separazione — come s'è già detto — avvenga per colpa della moglie, che il figlio Stefano, nato a Roma il 10 gennaio 1958, venga affidato a lui lasciando il permesso di vederlo di tanto in tanto alla madre che distratta dal lavoro non potrebbe dare al bimbo le cure necessarie; che venga inibito a Dawn Addams l'uso del cognome del marito e, quindi, il titolo di principessa.

S. S.

Figlio del principe Torlonia ferito in un incidente d'auto

Parma, 13 ottobre.

Marco Alfonso Torlonia, di ventun anno, figlio del principe Alessandro, e Ornetta Caracciolo di Melito di diciotto anni, figlia di Adolfo Caracciolo e di Anna Visconti di Modrone, sono rimasti feriti l'altra notte in un incidente stradale nei pressi di Salsomaggiore.

Il Torlonia era ospite da qualche giorno dei Caracciolo a Grazzano Visconti nel Piacentino. L'altra sera, insieme ad Ornetta e ad altri amici, si era recato a Salsomaggiore in automobile. Nel fare ritorno a casa, [illegible] guidata dal Torlonia, [illegible] a tre chilometri fuori [illegible] abitato di Salsomaggiore, [illegible] sull'asfalto bagnato e, dopo avere abbattuto due paracarri, si ribaltava.

Marco Alfonso Torlonia riportava un grave trauma e un ginocchio e Ornetta Caracciolo riportava la frattura della clavicola.

Dopo l'orribile strage ottennero una decorazione e una licenza-premio

Processati a Bonn due ufficiali delle SS che fecero massacrare 11 mila prigionieri

Diecimila erano soldati russi, mille civili - Entrambi gl'imputati furono consegnati ai sovietici dopo la guerra: collaborarono con le autorità di Mosca e furono rimpatriati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 ottobre.

Per la prima volta nel dopoguerra, il Tribunale di Bonn, dove si svolgono di solito processi di poco conto, è stato chiamato a giudicare due criminali di guerra nazisti, responsabili di spaventosi massacri. Gli imputati di questo processo, che è cominciato oggi e si protrarrà, secondo le previsioni, per alcune settimane, sono due ex-ufficiali delle SS di sinistra fama: Gustav Sorge e Wilhelm Schubert. Essi dovranno rispondere della strage di undicimila persone, per la maggior parte prigionieri di guerra russi, massacrati nel campo di concentramento di Sachsenhausen. La strage, di cui furono vittime anche un migliaio di detenuti politici, verranno ricostruite da 153 testimoni tedeschi e stranieri, che converranno a Bonn nelle prossime settimane.

La prima udienza del processo è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati, i quali, secondo la procedura tedesca, hanno raccontato ai giudici la vicenda della loro vita sin dalla prima giovinezza. Gustav Sorge, che ha 47 anni e si è presentato ai giudici con aria piuttosto umile, ha svolto il suo racconto tenendo gli occhi bassi, fissi al suolo. Entrò nel partito nazionalsocialista nel 1931 «dietro pressioni della mia fanatica hitleriana», ha detto, e per qualche tempo si dipinse per attività squadristiche, aggredendo e bastonando gli avversari del Führer negli scontri di piazza, così frequenti al tempo della repubblica di Weimar. I suoi compagni lo chiamavano «Il ferreo Gustavo» e questo soprannome gli è rimasto fino ad oggi.

Il mestiere dell'aguzzino evidentemente lo attraeva in modo particolare, perché già nel 1936 Sorge chiese ed ottenne un posto di «istruttore» nel campo di concentramento di Sachsenhausen, dov'erano rinchiusi migliaia di perseguitati politici. Da allora fino al 1943 Sorge svolse attività in diversi campi di sterminio. Nell'aprile del 1943, venne però silurato dal lager di Lichterfelde, da lui diretto, in seguito ad atti di crudeltà che parvero eccessivi agli stessi nazisti. Venne mandato allora in Lituania con l'incarico di condurre la lotta contro i partigiani. «Riabilitatosi», ottenne nuovamente un posto di responsabilità nel lager di Riga, dove erano rinchiusi migliaia di ebrei.

La sua carriera finì nel 1945, quando, catturato dagli inglesi, venne consegnato alle autorità sovietiche. In Russia, fu processato per lo sterminio di diecimila prigionieri di guerra sovietici e condannato ai lavori forzati a vita. Trascorse alcuni anni in un campo della Siberia, dove prese poi a collaborare con i russi, denunciando e perseguitando i suoi stessi connazionali prigionieri; alcuni ex-internati sono stati ora chiamati a testimoniare al processo di Bonn. Nel febbraio del '56, infine, il «ferreo Gustavo» venne consegnato alle autorità di Bonn insieme con un gruppo di criminali di guerra non amnistiati i quali, secondo gli accordi presi a Mosca dal cancelliere Adenauer, avrebbero dovuto poi essere processati nuovamente da tribunali tedeschi: è qui che la Corte di Bonn appunto ha cominciato a fare.

I due imputati, in piedi, dinanzi alla Corte di Bonn: Wilhelm Schubert (a sinistra) e Gustav Sorge. In primo piano, i difensori Schumacher e Dagen (Telef.)

L'altro imputato, Wilhelm Schubert, ha al suo attivo una carriera molto simile a quella del «ferreo Gustavo». Anche egli aveva un triste soprannome — «Pistolen-Schubert», lo chiamavano — e come il Sorge fece parlare di sé per le crudeltà e gli assassinii consumati in alcuni campi di concentramento nazisti, fra cui quello di Sachsenhausen. Nel 1945 lo Schubert venne fatto prigioniero dagli americani, che lo consegnarono alle autorità sovietiche, dovendo egli rispondere, come l'altro imputato, della morte di diecimila soldati russi. Lo Schubert venne condannato ai lavori forzati a vita da un Tribunale militare russo insieme con il Sorge. In Siberia, si mise poi a collaborare con i sovietici. Anch'egli venne rimpatriato nel 1956 con altri criminali di guerra non amnistiati. A differenza del «ferreo Gustavo», lo Schubert ha mantenuto nella prima udienza del processo un atteggiamento piuttosto fiero, proclamandosi un campione dell'anti-bolscevismo e vantandosi inoltre i suoi ideali «cristiani».

Al processo di Bonn manca un terzo personaggio, anch'egli coimputato nella strage degli undicimila detenuti, l'ex-ufficiale delle SS Martin Knitter, che si è impiccato nella cella del carcere di Bonn, dov'era stato rinchiuso nel luglio scorso e a spingerlo al suicidio fu la condanna all'ergastolo del «boia di Buchenwald», Martin Sommer, processato appunto nella scorsa estate: riteneva evidentemente di seguire lo stesso destino.

I fatti che verranno rievocati al processo di Bonn risalgono all'autunno del 1941, quando il comandante del lager di Sachsenhausen (nei pressi di Oranienburg, dove c'era un altro campo di sterminio) ebbe l'ordine di sterminare tutti i prigionieri russi colà rinchiusi — diecimila uomini, come si è detto — più un migliaio di civili. Sorge e Schubert furono tra i primi ufficiali delle SS che dichiararono disposti a sterminare i prigionieri. I russi venivano legati in fila ad una palizzata di legno provvista d'una serie di fori all'altezza della loro nuca, attraverso i quali venivano poi esplosi colpi di rivoltella.

I particolari di queste esecuzioni in massa non sono noti per ora. Si sa però che gli ufficiali ed i militi delle SS che parteciparono ai massacri ebbero in premio la «Croce al merito» e vennero poi inviati in vacanza in Italia. Le fotografie delle SS in vacanza vennero pubblicate da un settimanale illustrato del tempo, sotto il titolo «Combattenti tedeschi in licenza-premio in Italia».

Il processo contro Sorge e Schubert verrà ripreso domani. Dagli atti del processo celebrato davanti alla Corte marziale russa, risulta che il Sorge partecipò alla strage dei diecimila soldati sovietici. Ora però il «ferreo Gustavo» lo nega. Lo Schubert, invece, ammette di aver partecipato allo sterminio, ma giustifica il crimine con gli ordini ricevuti dai superiori. Questa tesi ha permesso ad altri capi nazisti processati in Germania di sfuggire alla condanna. Sembra però che la Pubblica Accusa abbia sufficienti elementi per dimostrare che egli, almeno in un certo numero di casi, partecipò volontariamente alle esecuzioni.

Massimo Conti

Chiesta la creazione di centri per la formazione del magistrato

La mozione conclusiva del congresso insiste pure sul miglioramento degli studi universitari

Roma, 13 ottobre.

Tutti gli intervenuti al congresso internazionale dei magistrati si sono trovati d'accordo nell'affermare che sia necessario curare con criteri più severi la preparazione di coloro ai quali viene affidata la funzione giudiziaria. E, a conclusione dei lavori, è stata approvata una mozione in cui viene auspicato che siano migliorati gli studi universitari, che siano istituiti centri di preparazione per la formazione del magistrato; che l'addestramento del magistrato deve tendere a integrare le nozioni extra-giuridiche necessarie per le funzioni giudiziarie; che sia favorita la specializzazione del magistrato in modo che a speciali funzioni siano assegnati solo coloro che abbiano le doti necessarie; che siano indette periodicamente delle riunioni nazionali ed internazionali per mantenere vivo nel magistrato l'interesse per lo studio e per la ricerca. E così è stato risolto il problema posto in discussione nel corso di questo congresso internazionale.

Per il secondo tema, quello cioè relativo alla giustizia internazionale — si è preferito, di fronte alla complessità dell'argomento: di stabilire la costituzione di una commissione «di magistrati particolarmente qualificati» che dovrà intraprendere uno studio approfondito in proposito. Ed il Ministro della Giustizia, che ha seguito con molta attenzione tutti i lavori, è voluto intervenire per talune precisazioni di indubbio valore: «La formazione del giudice — ha spiegato l'on. Gonella — deve avere come obiettivo la formazione umana e tecnica. Per quest'ultima è necessaria la riforma degli studi universitari e la istituzione delle specializzazioni professionali come auspicato per le facoltà di medicina e di ingegneria».

Passando in esame gli interventi relativi al secondo tema in discussione, il Ministro della Giustizia si è rallegrato che per la prima volta si sia verificato un incontro internazionale di colore che costituiscono il potere giudiziario.

Diminuito il prezzo del vaccino antipolio

Dodici nuovi casi a Roma

Roma, 13 ottobre.

Il ministro dell'Industria e Commercio senatore Bo ha firmato il provvedimento relativo alla riduzione del prezzo di vendita del vaccino antipolio, da lire 1200 a lire 1200 per ogni fiala da un centimetro cubo.

Questo provvedimento sanziona le decisioni del «Comitato interministeriale prezzi» (Cip) che nella sua ultima riunione ha fissato i seguenti prezzi di vendita al pubblico, esclusa l'imposta sull'entrata, per i vari tipi di vaccino antipoliomielitico.

Behringwerke Emelka, Milano: fiala da 1 centimetro cubico, lire 1200 (in precedenza 1500); Istituto sieroterapico italiano, Napoli: fiala da 1 cc, 1200 (in precedenza 1500); tre fiale da 1 cc, 3300. Pittman Moore, Roma: fiala da 1 cc, 1200 (in precedenza 1500); fiale con multidose da 2 cc, 2300; fiale con multidose da 9 cc, 8500. Welth, Milano: fiacone da 3 cc, 3300; fiacone da 9 cc, 8500. Lilly, Mairelli e Roberts, Firenze: fiacone multidose 8500. Parke Davis, Roma: fiale da 1 cc, 1200 (in precedenza 1500); fiacone da 3 cc, 3300; fiacone da 9 cc, 8500.

Questi prezzi avranno applicazione a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta ufficiale».

Tra domenica e lunedì si sono manifestati a Roma 12 nuovi casi di poliomielite, dei quali 10 in città e 2 in provincia. Uno dei piccoli ammalati è deceduto. Nonostante le ottimistiche previsioni la polio non accenna quindi a diminuire, e nelle famiglie l'allarme si mantiene vivo: le vaccinazioni continuano a ritmo accelerato nei sei ambulatori istituiti dal Comune: gratuite per i bimbi inferiori ai sei anni, a pagamento per gli altri. Per favorire la campagna antipolio iniziata dall'Amministrazione capitolina, la Cassa di Risparmio di Roma ha stanziato la somma di tre milioni di lire.

Oltre 19 mila vaccinazioni sono state compiute in tutta Italia direttamente dai centri dell'Enpas durante il 1958 e altre 30 mila, praticate privatamente, sono state rimborsate. Ora, la direzione generale dell'Ente, considerata la recrudescenza del male, ha potenziato il piano di prevenzione già in corso, predisponendo, in tutto il territorio nazionale, attrezzature adeguate. I bambini assistiti dall'Enpas sono 700 mila.

Uno studente di 14 anni si impicca dopo gli esami

Il cadavere è stato scoperto dal fratello minore
Il padre è capo reparto della Olivetti di Ivrea

Colleretto Giacosa, 13 ottobre.

Un giovane studente si è tolta la vita ieri mattina impiccandosi alla ringhiera della scala della propria abitazione: i motivi del suicidio non sono ben chiari, ma pare comunque che debbano attribuirsi a una depressione psichica provocata da un esaurimento nervoso. Il giovane era reduce dagli esami di licenza media e in questi giorni avrebbe dovuto iniziare il primo anno di ragioneria a Ivrea: forse lo sforzo a cui si era sottoposto per superare gli esami ha influito negativamente sul suo equilibrio psichico.

Il suicida è lo studente Franco G., non ancora quattordicenne: suo padre è capo-reparto presso la «Olivetti», mentre la madre è proprietaria di una trattoria a Colleretto Giacosa; la famiglia, che comprende anche un altro ragazzo di due anni più giovane di Franco, abita in una ridente villetta alla periferia del paese.

Domenica mattina padre e madre di buon'ora si alzavano e si recavano ad aprire la trattoria, mentre i due ragazzi dormivano ancora: poco prima delle otto anche il ragazzo più giovane si alzava e raggiungeva i genitori, i quali mezz'ora dopo lo rimandavano a casa per far alzare Franco.

Era proprio il fratello minore a fare la raccapricciante scoperta: Franco, sommariamente vestito, si era impiccato con una cinghia alla ringhiera della scala adiacente alla sua camera da letto. Sbigottito, egli correva piangendo ad avvertire i genitori che si precipitavano a casa, toglievano il cappio, cercavano di rianimare il povero Franco: poco dopo giungeva anche un medico ma purtroppo non vi era più nulla da fare e il sanitario non poteva che constatarne il decesso, avvenuto appunto per impiccagione.

Nessun scritto è stato lasciato dal giovane a spiegazione del suo tragico atto, che solo il suo squilibrio psichico può trovare una motivazione.

Auto sotto un rimorchio trascinata per 50 metri

Roma, 13 ottobre.

Uno spettacolare, drammatico incidente è avvenuto stamane al raccordo ad anello della via Tiburtina. Una Fiat «600» proveniente da Perugia e guidata dal signor Oscar Antonielli di 36 anni che si trovava in compagnia della moglie Olga Milotti di 34 anni e del loro bambino Alfredo di 5 anni, aveva imboccato a buona velocità il raccordo ad «anello» dirigendosi verso Roma.

Al momento di svoltare sulla Tiburtina il conducente non si è accorto che un pesante autotreno stava sopraggiungendo nella stessa direzione e superando la «600». La piccola auto ha quindi cozzato contro le ruote posteriori dell'autotreno con tanta violenza da essere sbalzata indietro sotto il rimorchio dove è rimasta incastrata. L'autotreno l'ha trascinata per circa cinquanta metri prima che il conducente del camion, Antonio Garzone di 26 anni da Pesaro, potesse bloccare il suo mezzo. Egli stesso si è precipitato a portare aiuto ai tre sventurati rimasti prigionieri fra le lamiere dell'auto completamente accartocciata.

Con l'aiuto di alcuni presenti i tre sono stati trasportati al Policlinico. L'Antonielli, che aveva avuto le gambe e le dita sfracellate e perdeva molto sangue, è stato ricoverato in osservazione; la moglie ed il figlio sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in 15 e 10 giorni.

Sensazionale!!
da oggi
4 minuti - 6 fototessera
"L'automatismo nel campo fotografico„
nel nuovo negozio
Light
AUTOMAT
TREVISIO
via P. Misco 15
ang. via S. Franc. d'Assisi
tel. 55808
APPARECCHI FOTO CINEMATOGRAFICI
DOCUMENT AUTOMAT
SVILUPPO STAMPA DILETTANTI
FOTOREPORTAGE - ATTUALITÀ
UNA SEGRETERIA FOTOGRAFICA SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE

GRANDE ALBERGO DELLE TERME
PORTO D'ISCHIA
STABILIMENTO TERMALE INTERNO
MASSA STAGIONE
1 OTTOBRE - 15 NOVEMBRE
PENSIONE CON CURA: Pensione completa, compreso tasse, servizio, riscaldamento, bagno e fango (esclusa visita medica) per 6 o più giorni L. 4500 al giorno
PENSIONE: Pensione completa, compreso tasse, servizio, riscaldamento per 6 o più giorni L. 3000 al giorno
PENSIONE COMPLETA: esclusi tasse, servizio e riscaldamento Permanenza fino a 5 giorni L. 3500 al giorno

VI DISTINGUE
e
SI DISTINGUE
impermeabile
"terital"

C'"Oscar„ degli impermeabili!
occasionale nel tessuto occasionale nella confezione perché riservata ad un gruppo di confezionisti altamente qualificati
Questo marchio assicura la sua perfetta funzionalità.
In vendita presso i migliori negozi di confezioni al prezzo di L. 21.000

PALMOLIVE S.p.A.
cerca diplomato 23-30, presenza, facilità parola, dinamico, patente, militesente, disposto viaggiare continuità per esecuzione campagna sviluppo vendite. Dettagliare curriculum, referenze, pretese scrivendo a PALMOLIVE S.p.A. - Ufficio Promotions - Corso Italia 15, MILANO

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
«IN FATTO DI TELEVISIONE LA QUALITA' E' TUTTO!»
I MIGLIORI PREZZI
FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
TORINO

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

COTONIFICIO VALLE SUSA
TORINO
UNICO PRODUTTORE DEL VERO, ORIGINALE

Popeline

CHE GARANTISCE I QUATTRO PUNTI DEL TESSUTO

COTONE RITORTO MAKÒ KARNAK

IRRESTRINGIBILITÀ SANFOR

BRILLANTEZZA SERICA

COLORI INALTERABILI

INDANTHREN
Warenzeichenverband-Frankfurt/M

IMPORTANTE:
DUE SONO I MODI PER RICONOSCERNE L'AUTENTICITA':
LE CONFEZIONI, CAMICIE E CAMICETTE, DEVONO PORTARE L'ETICHETTA TESSUTA IN ROSSO E NERO

CAPRI
SUSA-SANFOR

ED IL CERTIFICATO DI GARANZIA NUMERATO QUI RIPRODOTTO

IL TESSUTO DEVE PORTARE IN CIMOSSA LA STAMPIGLIA IN ORO

CAPRI-SUSA-SANFOR

COPPOLA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30991. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Orbe Esse, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali col sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», non solo nominali comunque che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono inserire la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ed altre parole, complessivamente per cinque parole). In tal caso all'importo dell'intero ammontare dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ad un prezzo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di trasporto alla corrispondente in qualunque luogo a coloro che non possono mantenere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI — L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoratrici, elevatori, tubi servizio, componenti stradali, Edil, Madama Cristina 111. Telefonare 682-843. Ratazzone. 1049

ACQUISTASI casa crisantemi n. 9, rettifica interni esterni. Telef. 774-500.

AFFARE tessito spessore da cm. 60 Buna Gomma semilinova; Telef. 688-748.

AFFETTAGRINE, [illegible] tronco, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni vitovi ed [illegible] svendonsi. Organizzazione Rinaldo, piazza Repubblica 8. Telefonare 50-377.

APE autoriparti accetto impegni qualunque lavoro inizio 20 ottobre. Telefonare 287-276.

ATTENZIONE liquidasi [illegible] macchine. Ing. Di Umberto 63, Torino. 87272

[illegible] liquidazione macchinari officina mobili ufficio, Via Cardinal Massaia 116, Torino.

CATENE calzare a [illegible] per auto, moto, [illegible] Marengo, Mazzini 53. Telef. 871-713. 10309

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, normali, permuta, rateazioni, «Sifior», via [illegible] telef. [illegible]. 23324

EX [illegible] Ospite, via Bertolazzi 26, liquida materiali tutti generi, [illegible] magli saldatrici, [illegible] motori elettrici, transitoria, cabina 3 Kv, autocarro 1100 L. occ. 86962

LAMIERE striate 1x1, mm. 3-4-5-6; a pezzature varie, Parma 1. 13570

LIQUIDO escavatori OK, Jumbo, Tournapoul, carovane, carrobotte, gruppo elettrogeno, Perl, Jappone, via Calabria 23, Torino. 69697

LUCENTO, via Bonzi 53, tel. 203-971. Rettifica cilindri, auto, trattori, industriali, camion, tubi lunghezza 1500, alberi lunghezza 2000. 24401

MACCHINE utensili occasione: torni, fresatrici, alesatrici, piallo, radiali, spianatrici, limatrici, brocciatrici, [illegible], seghetti, rettifiche, retifiche [illegible] muri. [illegible] Frigoro, via Cuneo 3. 58034

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan». Gubernati, telef. 23-743. 13365

OCCASIONE tornio automatico tipo Feltarmant [illegible] alimentazione a barre 20, vendesi. Telefonare 31-618. 88343

ROTTAMI, forniture ferri, metalli, acciaio, Ferrero, Quittengo 40, telefono 350-907. 16710

SIAMO acquirenti pontoggi tubolari usati adatti per scaffali. Offerte dettagliate a cassetta 4291, SPI, Torino. 88215

TRAPANI banco colonna radiali semidoni. Taburchi, Re Umberto 63, Torino.

TUBI Dalmine diametro cm. 20 spessore mm. 10, [illegible] nuovi 1000 circa flangiati, vendesi. Telef. 62-517, pomeriggio. M4647

TUBI zincati per grondaie 80-90-100-120, blocco occasione, Parma 1. 13670

TUBIFLEX Torinese, fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili brevettati per idraulici, via Bergamo 1. Telefono 350-242. 12943

2 ARTIGIANATO — L. 80 p.p.

ALPINA, Termomeccanica cercasi aiutante-saldatore per [illegible] termosifoni. Cernaia 53, telef. 21-450. 5933

ARTIGIANO decoratore [illegible] lavori eseguiti regola d'arte [illegible] nuovi. Telefonare 660-028. 14759

ARTIGIANO impianti [illegible] lavori garantiti, preventivi gratis. [illegible] fonare 680-028.

[illegible] esegue modifiche alloggi riparazioni in genere. Telef. 699-549 ore 7-8 sera. M4859

OCCHIALI prodigiosi «Fiocchi» [illegible] visita, dovrete convincerVi. S. Massimo 42. 80067

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, rivestimenti marmi, palchetti, impianti sinistici, elettrici. Telefonatemi 690-861.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, lipigas. Missaglia, Ponchiera 177. Telef. 30-307. 15494

3 000. - CAPITALI - CESSIONI
3 RILIEVI AZIENDE — L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo negozi redditizi qualsiasi genere. Rivolgetevi rivolgersi Agenzia Angiolo. Nizza 9, ne sarete convinti. 13379

ASSOCIANAMI 2.500.000 contro ipoteca su alloggio signorile, alto interesse. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 88419

ACCONCIATURE avviatissimo modernissimo, affarone, cedesi causa matrimonio. Telefonare 752-045, 529-983.

ACQUISTO con urgenza licenza trasferibile radio elettrodomestici. Tel. 793-760.

ACQUISTO cantanti negozio frutta verdura anche con muri. Telef. [illegible]-609.

AFFIDANDOCI massima rendita alloggi. Risanamento opera impresa edile. Donna, Garibaldi 26. 9706

AFFIDASI persona [illegible]: latteria, rivendita pane, bar, crallocceria, bottiglieria, trattoria. Riva, Mazzini 1. 7428

ALASSIO, cedesi pensione, bar, ristorante, centralissima, ottima occasione. Agenzia Nazionale, Alassio. 87903

ARMA Taggia, pensione ristorante bar superalcoolici vendesi 9.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 25 A, SPI, Sanremo.

AZIENDA [illegible] avviatissima conduzione propria e accessori auto cerca socio o socia capitale 10.000.000. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

BAR moderno piazza mercato, incasso 30.000 giornaliere cedesi 5.500.000. Rara occasione. Quirico, Garibaldi 2.

BIONDI, Sanremo 11, Sanremo, cede Emporio in zona centralissima, immensa infinità articoli, vetreria, giocattoli, oggetti [illegible]. 10600

CAFFE' - pasticceria, locale moderno attrezzatissimo, affarone, cede 8.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASA costruzione macelli, vasta clientela, possibilità enorme sviluppo cerca fabbricato tenuto, o impiantato, disposto collaborare con appoggio capitale. Cassetta 1 M., SPI, Bologna. 12565

CAUSA trasferimento cedo tabaccheria bar incasa 200.000 settimanale. Maraglia, Vittorio Amedeo 12. 11925

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare [illegible] azienda: rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI avviatissimo negozio mercerie, profumerie. Telefonare [illegible] 553-557.

CEDESI drogheria nuova avviata motivo trasferimento. Via Tunisi 45.

CEDESI gestione o vendesi notevolmente avviata 70 posti. Stazione ferroviaria Susa. Telefonare 687-485 ore ufficio.

CEDESI piccola industria poco ammortare, [illegible] 15-18, corso Regio Parco 176 bis.

CERCASI giovani coniugi pratici alberghieri, referenze, onorifico, stipendio provvigione. Telefonare 40-838.

CINQUANTENNALE calzature chiusa ottima affitto, centro climatico [illegible], causa vecchiaia, cedesi solo ritiro fondi. Trattando. Telefonare 524-716

COMMESTIBILI incasso 30-50-50-100.000 giornaliere, zone diverse, affari cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 11703

COMPRESSORI [illegible] signora, via Cuneo forte passaggio, cede 800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. Telefono 772-150.

DROGHERIA angolare bellissima avviata cedesi affarone 2.700.000. Prima, dal Carmine 38. 6140

DROGHERIA, zona centrale, 50.000 giornaliere affettivo. Affarone! cede Gabetti, Vittorio [illegible] 11288

EMPATRIO cede macchine diverse voci con [illegible] blocco, Via [illegible] 60848

FINANZIAMO rapidissimo anche case terreni valutando massimo. Telef. 53-581, 53-580. 10342

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, concede rapidissimi mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.

PARRUCCHIERE bene ubicatissimo, forte vendita, cedesi. Ingiaro e Nasi, Saluzzo 72.

PELLETTERIA profumeria rinomatissima in grande via centrale, clientela affezionatissima, giro affari 18.000.000 annui, cede 6.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-150. 11288

PER cosmici rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Bocconi, piazza Carignano 4. Telef. 48-891. Massima serietà. 10305

PIETRALIGURE. Villa-pensione panoramica, nuova, 14-17-23 camere, affittasi, eventualmente vendesi. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 29 N. SPI, Savona. 19803

RIMETTESI lagna cartone, affittasi locali abitazione, cantinato, tettoie, Via Settecomuni 18. G0019

URGE cedere negozio macelleria centrale con ammontari, [illegible] società. Telefonare 582-533 M4577

VARAZZE, Cedo negozio vini liquori esportazione causa salute, Amioni, 8, Rosario 5, Varazze 19745

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI — L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo [illegible] villette riunite piazza [illegible] 3-3 [illegible] servizi, pronti subito. Cantiere via Tenivelli 19. 13279

A condizioni ed prezzi eccezionali vendesi 1-2-3 camere libere, alto reddito ed occupate. Muri occupati botteghe altri tabaccheria corso Napoli 15, passaggi Porta Palazzo. Visite 16-18.

INDUSTRIA ben introdotta causa decesso socio farebbe combinazione con persona pratica sviluppo redditi, [illegible] veramente capace oppure cedesi. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino, indicando [illegible] referenze. [illegible]

LATTERIA, analcoolici, [illegible] lattazione gelati, alloggio cedesi. Telefonare 530-605. F9793

LATTERIA moderna, macchina impeccabile incasso 35.000 giornaliere cedesi 5 milioni 500.000. Altra analoga 6.800.000. Quirico, Garibaldi 2. 11703

LATTERIA 800 litri incasso 80.000 giornalieri cedesi 6.500.000; altra 100 litri 2.400.000. Frana, dal Carmine 38.

LATTERIE, salotterie, bellissime posizioni, qualunque ribasso, cedonsi. Carattura, Saluzzo 31. 1914

LICENZE commerciali, concessioni, rilievi negozi. Silva, Pietro Micca 12, tel. 49-908

PROFUMO disponendo fiorita panetteria pasticceria con forno di ben messi scopo ristrutturazione detta ottimi corso Stupinigi o socio. Scrivere cassetta 13277 alla P.I. Torino. M2374

RISTORANTINO zentrico centrale bene arredato cedesi 8.000.000 oppure dividerebbe gestione a competenti. Cabodi, via Cavour 2. 5677

RITENUTA pane, commestibile, Ricca città piemontese, incasso 60.000 giornaliere sicuramente cedesi, ottimo esercizio, cedesi 6.000.000 blocco. Gabetti, XX Settembre 17. 13645

SANREMO cedesi commestibile avviata vasta licenza 2.500.000. Scrivere cassetta 28 A, SPI, Sanremo. 13630

A buon prezzo vendiamo alloggi 1-2 camere cucina, 450.000 vano. Affarone. Via Pallavicino 13, visita martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 13279

A buon prezzo, alloggi moderni, ingressi accurati, vendonsi liberi ed occupati, affittansi 1-2-3 camere cucine servizi, ascensori, autoriscaldo, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-316.

A buone condizioni, alloggi liberi ed occupati, servizi, vendonsi. Mongiuerro 26. Facilitazioni. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18. 11277

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, liberi ed occupati, via Sassi 4 (centro S. Paolo). 5627

A 600 metri Porta Nuova, vendiamo alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 534-134, 61-483. 1562

Questo è più bello e più cristallino!

Provate subito anche Voi la gioia di cucinare nel vetro da fuoco PYREX. PYREX offre: una grande scelta di modelli, forme più pratiche che ne facilitano l'uso e la pulizia, perfetta trasparenza che dona eleganza anche alla tavola.

Con PYREX risparmierete tempo, controllerete la cottura dei cibi e li porterete in tavola caldi e fumanti, più sani ed appetitosi. PYREX non è fragile, resiste al fuoco, agli urti, agli sbalzi di temperatura... ed è garantito!

In vendita nei migliori negozi.

Soltanto gli autentici PYREX hanno impresso il marchio PYREX. garanzia di qualità.

PYREX Sedlex

NEGRARO recente villa [illegible] di fitto, ad. alle passeggi, bene mobiliata, [illegible] ferri. Scrivere cassetta 35 F, SPI Bari. 12746

MUTUI e prestiti ipotecari concediamo rapidamente su case ed alloggi. Telefonare 53-843. 3622

NEGOZI da vendere? Con filiale da Torino, via Garibaldi 5, telefono 46-897.

OCCASIONE vendo muri e licenza tessitoria con camere pensione, km. 30 da Torino, meccanica, avviatissimo. Telefonare 42-820. F2981

PANETTERIA modernissima 400 kg. con gasan, cedesi appariamento; altre 250 kg. 8.500.000. Frana, dal Carmine 38.

PANETTERIE Ditte provinciali, diversi quintali, rimettiamo inoltrando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'Ufficio commerciale Cagliero & Nasi, inoltra continuamente petizioni e rivendite pane, Saluzzo 72.

RISTORANTE pane, angolare, kg. 150 cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

SANREMO cedesi Pensione signorile centrale avviata adatta amiche, sorelle, sposi. Scrivere «Lidy», S. Francesco 9.

SERRAMENTI legno, ditta [illegible] fabbrica, lavoro assicurato cedesi miglior offerente. Telefonare 580-017. 13701

STIRERIA buon avviamento bel locale posizione ottima cedesi. Telefonare 593-467. M4555

TABACCHERIA centrale incasa 750.000 settimanali bollati 36.000.000 annui cedesi 10.500.000. Frana, dal Carmine 38.

TESSUTI [illegible] Lanieri centralissimo, [illegible] 2.000.000 mensili, affittasi. Affittasi Corso Cabodi, Piazza [illegible] 300. Telef. 772-130. 13643

TINTORIA lavaggio meccanizzato modernissimo, presse elettrica avviatissima, reddito. Telefonare 61-403. 55323

A buon prezzo vendiamo [illegible] villetta, 12 km. Torino, 3 vani, 3 mila 400.000, [illegible] 30 km. Torino, zona villeggiatura panoramica, 3 vani giardino, orto, una giornata terreno, circa, cintata, 3.150.000. Affarone, tratta Angelasio, Nizza 9. 13279

A 4 km. da Piazza Castello, privato vende lotto terreno semicollinare, eccellente [illegible]. Telefonare 671-479. 7428

ABBIAMO via Barbaroux 24, pronti subito, alloggi signorili due, tre, quattro camere servizi, presso convenienze. Visitali pomeriggio dalle 15 alle 18, mattino. Telefonare 40-239. 10478

ABITABILI novembre, vendiamo via Montevecchio, angolo via Goriziа (Santa Rita) belli alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, prezzi convenienti; 50% contanti, rimanenza mutuo 6 lunghe rateazioni. Visita cantiere 15-17. Informazioni, [illegible] Garibaldi 26, tel. 61-650.

(Continua a pag. 11)

ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggetti signorili 1 camera cucinino. Mutuo et facilitazioni [illegible]. Domus, Garibaldi 22, telef. 51-053.

ABITABILI ottobre, vendonsi [illegible] 2-3-4 camere servizi, signorili, panoramici, finiture [illegible] moderni. Rivolgersi cantiere, corso Basilea 2-3-4 camere servizi, ascensori, riscaldamento centrale, [illegible] Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli. Telefonare 272-851.

ABITABILI ottobre vendonsi o affittansi appartamenti 2-3-4 camere servizi, ascensori, panoramici, riscaldamento centrale, completa moderni. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli. Telefonare 272-851. 12451

ABITABILI subito alloggi panoramici 1-2 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni. Direttamente piazza Castello angolo Cervia. 35728

ABITABILI, subito, S. Rita, corso Racconigi 59 angolo Sebastopoli, vendonsi, affittansi, alloggetti signorili soleggiatissimi, 1-2 camere, garages, moteo. Visite pomeriggio. 13558

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere cucine cucinino, negozi. Corso Agnelli 26. 633

ACQUISTERSI contanti 200-250 mq. locali semicentrali piano terreno, rialzato. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta villetta in Torino, terreno per costruire. Telefono 383-967.

ADATTO laboratorio non fastidioso vendesi locale mq. 70, via Biamà 36. Visite 17-19. 684

ADIACENZE Palazzo Esposizioni, Ormea 112, telefono 65-201 vendonsi alloggi signorili ma. due, tre camere, mutuo Facilitazioni. 11475

ADIACENZE Stazione Dora, vendonsi, affittansi bellissimi locali uso magazzino, fronte via, alloggi due, tre camere servizi, lussi comforts. Visitasi 15-18, via Belzano 7, telef. 21-145, 682-765. 10645

AFFARE alloggetti nuovi 1.900.000 mutuo, 2 camere tutti servizi. Telefonare 60-217, 755-516. G0474

AFFARE bloccanzi 4 alloggetti composti camera, tinello, cucinino, servizi, ascensore 3 aria, nuovi, affittasi 8.000.000. Telefono 293-740. M4120

AFFARONE Mirafiori vendo casetta 10 camere giardino garage, 8.000.000. Telefonare 60-077. 7878

AFFARONE 2.500.000 [illegible] più Milani vendesi Alloggetto signorile due camerette cucina ferrobagno ascensore grande terrazzo, Facilitazioni, Costamilia 31 (Lingotto). Telefono 697-497.

AGENZIA Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-919, vende alloggi da 1 a 3 camere in tutte le zone. F3769

ALLOGGETTO camera cucina bagno terrazzo libero vendesi occasione 2.200.000 contro 300.000. Frana, dal Carmine 38.

ALLOGGI casa signorile ascensore 1-2-3 camere servizi abitabili, relazioni quotidiane, vendonsi via Chiesa della Salute 58. Telef. 778-963. 13077

ALLOGGI due-tre camere servizi termo centrale liberi ed occupati vendonsi buone condizioni via Bianzè 35 (Cenisio-gilio). Visite 16-18.

ALLOGGI Sottimi [illegible] 3 camere vendesi. Visite 16-18. Ditta Tonone 8. 87716

ALLOGGI nuovi ma. due camere, tinello, cucinino, servizi. Ascensori. Vendo, Barriera Milano. Telefonare 553-976.

ALLOGGI piano rialzato, signorili, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Figlio Militari 1. 11616

ALLOGGI signorili panoramici 1-3 camere tinello, cucinino, servizi, vendo ingresso corso Traiano angolo via Veli (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 589-413.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Ristoranti [illegible]. Posteggio 5. 11235

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. Tabacchi 42. Ratenzioni trentenali. 11235

ALLOGGI signorili una, due, tre camere servizi, ampi cucinini, garage, [illegible] facilitazioni fino 5 anni. Proprietà Cantiere, via Treves 20. Telef. 390-429.

ALLOGGIO nuova casa, tre camere servizi quarto piano, ascensore, piazza Vittorio, vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO signorilissimo aria condizionata tripli servizi su corso zona Torino especialissimi mutuo San Paolo vendesi, telefonare 85-781, ore ufficio.

ALLOGGIO 4 locali, adatto ufficio, laboratorio, primo piano, via Milano, vendesi, affittasi. Telefonare 44-435.

APPARTAMENTI panoramici 1-3 camere, tinello, servizi, vendiamo via Montevecchio, corso Monlacucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-686. 2908

APPARTAMENTO nuovo panoramico tre vani accessori vendo, Via Bussoleno 162, 751-381. 13565

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, tre grandi bellissime camere, cucina, servizi, prossi Ausiliatrice, 2.900.000 più 1.000.000 mobile, vendesi. Telefonare 51-400. M4933

AUTORIMESSE [illegible] 100 vetture vendesi muri. Richiesta L. 40.000.000. Reddito otto per cento. Massima serietà nella trattativa, scrivere cassetta 1380, SPI, Torino. 7015

AUTOTRASLOCHI «Garibaldi» personale specializzato, autoforgoni imbottiti, garanzie, imballaggi. Telefonare 793-690.

AVETE pensato di sostituire vostro vecchio alloggio con altro [illegible]? Rammentate le vostre proposte. Interpellateci. Com. F.lli. Telefoni 521-488, 529-922.

BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendonsi alloggi una, due camere cucinino, entrata, bagno, confort moderni, pronti fine anno. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 5964

BARRIERA Milano vendesi camere libere, ubicatissime, termoautonome, convenientissime. Telefonare 22-744. 10385

BARRI [illegible] un magazzino laboratorio vendesi. Bianzè 35, visite 15-18.

BELLISSIMA villa 9 camere servizi 2800 parco, richiesta 9.000.000, Asti di Stura. Permuterei alloggi Torino. Telef. 272-571.

BELLISSIMI alloggi una signorile due, un ampio camere tinello, cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Belzano 47. 11478

BELLISSIMI alloggi una signorile 3-5-6 camere servizi. Telefonare 272-571.

BELLISSIMO alloggio piano rialzato adatto studio, 6 camere servizi, corso Francia vendo. Telefonare 272-571.

CAMERA cucina, 2 camere cucina, 2 camere cucina, terzo bagno, liberi, Campidoglio, vendo, Telefonare 558-454.

CASA angolare via Montanaro, cinque 21 con alloggio signorile 4 camere, servizi, garage, libero, vendesi. Telef. 44-435.

CASA reddito 10% vendesi cinque milioni. Telefonare 46-859. F3715

CASA in grandiosi alloggi, due magazzini, merce, locale, reddito 100.000 mensili. Richiesta 20.000.000. Telefonare 780-635. 88115

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-686.

CASETTE [illegible] vendonsi. Quirico, Garibaldi 2, telef. 46-897.

CENTRALISSIMO alloggetto signorile ottimo [illegible]. Uso studio vendesi Principe Tommaso 36. Telef. [illegible]-497.

CENTRALISSIMO vendo alloggio signorile mq. 200 accatto, 17.000.000 trattabili. Telefonare 50-077. 7878

CERCASI zona Nichelino-Moncalieri terreno industriale 20.000 metri circa. Telefonare 660-802. R6359

COMPRO terreni 15.000 mq. zona periferia città. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. [illegible]

CORSI grandiosi [illegible] signorili vendonsi alloggi 2-3-4 camere via Pitteri angolo [illegible] Collegno. Pomeriggio. 88874

CRISTOFORO rapidamente finanziamenti ipotecari su alloggi, case, terreni. Telefonare 53-948. 3622

CENTAMI acquistasi terreno possibilità costruzione [illegible] 50-60 [illegible] zona semicentrale. Telefonare 44-668.

DORIA Regio 244 vendonsi prossi primarie signorili appartamenti alloggi 1-3 camere tinello servizi [illegible] 2.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Visite pomeriggio. 13775

DORIA Stazione 59 (Lingotto) vendesi al numero civico meraviglioso grande terzo bagno accessorio mutuo facilitazioni pagamento. Visita cantiere. 8280

DORIA Peschiera 182, casa moderna vendonsi alloggi liberi subito. Facilitazioni pagamento. Visite 16-18. 5103

DORIA Sebastopoli (S. Rita) vendo alloggetto signorile alloggio, pranzo, con mutuo 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefono 534-454. [illegible]

DROGHETTA, Amerigo Vespucci 50, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. F785

CROCETTA, Pollenzo-in ingresso privato 5 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, liberi, mq. 150, 14 milioni, mutuo. Telefonare 674-575. 13662

sembrano uguali..

ma
uguali non sono!

anche due lampade sembrano uguali, ma l'occhio non può valutarne la differenza: la trafilatura del filamento raggiunge precisioni nell'ordine del centesimo di millimetro. Per evitare che le lampade brucino spesso e per ridurre il conto della bolletta, usate un prodotto di qualità.

PHILIPS
LA LAMPADA DI QUALITÀ: LA PIÙ CONVENIENTE.

Per importante azienda nazionale od estera
Società Genovese che dispone di:
- proprietà focali per ampia esposizione ed Ufficio in zona primissimo valore, attigua futura «Mostra Permanente del Mare»
- sperimentata organizzazione tecnica commerciale
- concrete possibilità finanziarie
- vaste relazioni molteplici settori

INTENDE ENTRARE IN RAPPORTI PER ESAME PROPOSTE SVILUPPO ATTIVITA' - CASSETTA n. 1485 R - S.I.P. - GENOVA

PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE
Nuova costruzione 155 LOCALI oltre sotterranei - Box ecc.
CONSEGNA NOVEMBRE 1958 - LIBERO
Zona VINCENZO MONTI - FIERA CAMPIONARIA - MILANO
Per [illegible] scrivere CASELLA 111-M - S.P.I. - MILANO
VENDESI IN BLOCCO

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
STUDIO E PERFEZIONAMENTO
LINGUE ESTERE
Impianti Conversazionali per [illegible] Simultanea e Consecutiva
Unico esame: [illegible], via G. Alfieri 16 - Palazzo sede Ditta di Bergo

PORCELLANE
CRISTALLERIE
REGALI REGALI REGALI...
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

PRIMARIA CASA
tessuti et confezioni cerca agenti esperti e introdotti presso clientela nelle seguenti provincie:
TORINO - ASTI - VERCELLI - NOVARA
ALESSANDRIA - CUNEO
et preferibilmente in esse residenti. Ottima retribuzione. Inoltrare domanda inviando curriculum: Pubblimas Casella 118 P - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA ACQUISTEREBBE
GRANDE FABBRICATO
in località montana, alt. 1000-1500 metri da adibire a colonia estiva ed invernale, per turni da 250-300 persone. Indispensabile inviare notizie dettagliate.
Scrivere Cassetta 18 T - S.P.I. - GENOVA

SIGNORA, UTILIZZA LA SUA CARTA DA LETTERA FRA I MIEI TIPI: ELCO - BENTE PADRE - DICKINSON - FABRIANO
Vagnino TORINO VIA LAGRANGE 3

ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi, ang. 40 - TORINO - Telefono 53-116
CONTINUANO LE ISCRIZIONI AI CORSI DI
INTERPRETE PARLAMENTARE
LINGUE STRANIERE

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 IN RATE

Risultati delle elezioni comunali di domenica

La d.c. guadagna voti a Trieste In regresso socialisti e comunisti

Un forte incremento dei liberali e socialdemocratici - Netta diminuzione dei suffragi per i monarchici - I missini sono di nuovo discesi alle posizioni delle precedenti amministrative. La nuova giunta rimane ancora "difficile„: i democristiani avranno 23-24 seggi su 60

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 13 ottobre.

Se un più accurato controllo degli scrutini non riserverà sorprese, si può ritenere che il risultato delle elezioni amministrative svoltesi a Trieste non sia tale da assicurare in consiglio una maggioranza stabile, in grado di dar vita a una giunta sicura. I triestini hanno dato la grande maggioranza dei loro voti alla dc, che ha superato le previsioni comuni; hanno dato un buon numero di voti ai pdi. Ma, dai primi conteggi affrettati, sembra che i due partiti, retti al pri, che ha avuto modesti suffragi, non raggiungeranno, uniti, il numero di 31 seggi necessari per amministrare la città senza dover ricorrere a benevole estensioni o appoggi indiretti, piuttosto problematici. Da un calcolo sommario la dc avrà 23 seggi; il pdi ne avrà 4, due il pri: totale 29. Un'amministrazione tripartita sarebbe stata cosa facile, mentre problematica sarà invece una «quadripartita», aggiungendo cioè ai seggi della dc, dal pdi, dal pri, i due ottenuti dal pli. I socialdemocratici sono infatti vincolati da una mozione congressuale che esclude la collaborazione con il pli.

La «giunta difficile» di Trieste resta tale, con la probabilità di una nuova gestione commissariale, come si temeva alla vigilia, sempre se non avverranno sorprese. Ripetiamo, i calcoli fatti a tarda notte sono soltanto ufficiosi e non si può perciò arrivare a previsioni sicure e dettagliate.

Si possono invece fare fin d'ora alcune riflessioni di carattere generale sul voto dei triestini, i quali sono accorsi alle urne con disciplina, raggiungendo la percentuale del 90,63 per cento, contro il 91 per cento delle precedenti amministrative, svoltesi nel 1956. Hanno votato esattamente 84.663 uomini, 102.497 donne, in 348 seggi.

I risultati ufficiosi sono stati i seguenti (tra parentesi quelli del '56):

Dc 65.371 con percentuale 34,56 (57.023; 31,30 %).

Pdi 13.615 con percent. 7,2 (12.586; 6,93).

Pri 5236 con percent. 2,76 (6379; 3,4).

Pli 8513 con percent. 4,66 (4542; 2,49).

Pci 40.245 con percent. 21,26 (41.016; 22,46).

Psi 6180 con percent. 3,26 (9632; 5,27).

Msi 27.958 con percent. 14,7 (26.984; 14,74).

Pnm-Pmp 2809 (5652).

Lega dem. slovena: 3790 (3791).

Radicali: 1448 (1782).

Uil: 4505 (5869).

Fronte ind.: 6062 (—).

Un. triest. (autonomisti): 5094 (7874).

P. N. Lavoro: 538 (—).

Come risulta evidente dalle cifre facendo il confronto con le amministrative del '56, la dc ha aumentato di 8348 voti, il pdi di 1029 voti, il pri di 2283. I socialisti di Nenni hanno invece perso 3452 voti e i comunisti altri 771. I monarchici, dal canto loro, hanno perso 2830 voti.

E' necessario ricordare a chi voglia riflettere sui risultati delle amministrative triestine con maggior calma di quella a noi consentita dall'ora assai tarda, che Trieste non è più la città delle generose esaltazioni purtroppo mescolate a irresponsabili o colpevoli campagne ultranazionalistiche. Nessuno ha dimenticato i pericoli di quel tempo, gli atteggiamenti e le minacce di Tito, il dolore sacrosanto per la divisione ingiusta. Ma sulla tensione comprensibile a quel tempo si montarono speculazioni politiche che hanno oggi come conseguenza a Trieste il trionfo prima del più forte gruppo missino d'Italia, per il numero di voti in rapporto alla popolazione.

E' pure molto importante sottolineare come il voto dei triestini non abbia manifestato risentimenti ma piuttosto speranza: non sono molti i cittadini soddisfatti dell'operato del governo nei confronti della città, ma la dc ha ottenuto un forte aumento di voti. Il partito di maggioranza deve vedere in questa fiducia un chiaro invito a far meglio e di più.

Oggi, diminuiti gli attriti e i risentimenti non i vicini, divenuti assurdi le campagne di incitamento all'odio e alle passioni, purtroppo care agli estremisti di destra, i triestini sentono sopra ogni cosa la urgenza della normalizzazione economica ed amministrativa. Il loro voto — da quanto possiamo osservare con mille riserve, dovute alla provvisorietà dei conteggi e alle sorprese che possono venire dal gioco dei «resti» per l'attribuzione dei seggi in Consiglio — non ha raggiunto il fine di dare alla città una stabile amministrazione, con una forte maggioranza. Ma ha praticamente affermato, nonostante il frazionamento monarchico, l'invadenza delle forze di estrema destra, ha mantenuto entro limiti inferiori a quelli della media nazionale le forze dell'estrema sinistra.

Mario Fazio

Gli altri risultati

Rosa, 13 ottobre.

Oltre che a Trieste si sono svolte ieri le elezioni amministrative in molti piccoli comuni. A tarda sera al Ministero dell'Interno erano pervenuti dai diversi capoluoghi di provincia i risultati di trentaquattro comuni. I socialcomunisti ne hanno perso cinque a favore della dc e indipendenti, e le destre uno che è passato alla dc.

Arzignano (Vicenza). — Si è votato in tutto il collegio per un seggio al Consiglio provinciale: eletto il candidato dc Dal Molin con il 73,4 per cento dei voti validi. Dc 12.545 (11.425), psi 1548 (in precedenza unito ai psdi), psi 1439 (3371 coi psdi), pli 458 (1377).

Lonigo (Vicenza). — Anche in questo collegio si doveva eleggere un consigliere provinciale: ha vinto il candidato dc Paolo Frigo con il 71,2 per cento dei voti. Dc 10.303 (10,849), psi 1697 (2705), psi 1778 (era unito ai psi), pli 573.

Dolo (Venezia). — Psi 2368 (3 seggi), pli, msi, pnm, pmp, indipendenti 208 (1 seggio), dc 3178 (15 seggi), psdi 292 (1 seggio), psi 918 (4 seggi). Nelle precedenti elezioni il psi aveva ottenuto 11 seggi. Il psi e gli indipendenti di sinistra 1 seggio; la dc, coalizzata con i psdi, il pri e gli indipendenti 10 seggi. I socialcomunisti hanno perso in tutto sei seggi.

Protovecchio (Arezzo). — Dc 1455 (16 seggi); pci, psi 915 (4).

Montecolombo (Forlì). — Dc, psdi, pri 513 (12 seggi); psi, psi 13 seggi); msi 175 (0).

Manfredonia (Foggia) — Dc voti 5078, seggi 13; psdi e pri voti 346, seggi 0; pli voti 1150, seggi 3; psi voti 1241, seggi 3; pci voti 6232, seggi 17; monarchici e msi voti 1477, seggi 4.

Risultati delle elezioni precedenti: dc e pli voti 6060, seggi 21; pri e psdi voti 564, seggi 1; psi e indipendenti sinistra voti 1542, seggi 3; pci voti 4630, seggi 9; pnm voti 1298, seggi 5; msi voti 309, seggi 1.

San Giovanni Rotondo (Foggia) — Dc 4148 (elezioni precedenti 2368); lista civica 208; lista cristiana sociale 833; psi 1301 (1478); pci 2358 (2287).

Orsara (Foggia). — Psi, psi, ind. sin. 2280 (16 seggi); dc 1754 (4).

Serracapriola (Foggia). — Dc 2679 (15 seggi); sinistre 1543 (4).

Marina di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria). — Dc 761 (4 seggi); psi, psi 1821 (16). Il Comune rimane al socialcomunisti.

Siderno (Reggio Calabria). — Pri e alleati 1227 (16 seggi); dc 863 (4); psi, psi 128 (0).

Bellantone (Reggio Calabria). — Dc, ind. 1078 voti e 16 seggi (1533 e 16); pci, psi, ind. 471 voti e 4 seggi (771 e 4).

Guardavalle (Catanzaro). — Dc, ind. 1612 (seggi 16); pci, psi, ind. 1527 (4 seggi). La precedente amministrazione era socialcomunista.

Tre ragazzi feriti dalla bomba a mano trovata

Genova, 13 ottobre.

Tre ragazzi sono rimasti feriti oggi, a Voltri, per lo scoppio di una bomba a mano, con la quale si trastullavano. I tre amici — Giuseppe Puppo di 17 anni, Giovanni Scanzola di 16 e il quindicenne Emilio Meardi — avevano trovato stamane, nel greto del torrente Cerusa, una bomba a mano del tipo «O. T.» e nel pomeriggio la portavano in un prato di via Fiorina e tentavano di aprirla, percuotendola con una pietra.

Improvvisamente l'ordigno esplodeva, ferendo gravemente all'addome e alla mano sinistra il Puppo e investendo con alcune schegge gli altri due ragazzi. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Voltri, il Puppo vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima; il Meardi e lo Scanzola sono stati invece giudicati guaribili in quindici giorni.

Al Tribunale di Verona

Interrogati gli ingegneri per la sciagura di Ribolla

Verona, 13 ottobre.

E' ripreso stamane in Tribunale il processo per la sciagura avvenuta il 4 maggio 1954 a Ribolla, in una miniera della Montecatini. Nello spaventoso disastro avevano perso la vita 43 operai ed altri undici avevano riportato lesioni gravissime. Nell'udienza odierna è proseguito l'interrogatorio dell'ing. Lionello Padroni, uno dei sei imputati, che era direttore della miniera all'epoca del sinistro.

L'imputato ha dichiarato che il nuovo sistema da lui introdotto per incrementare lo sfruttamento della miniera, detto «a fondo cieco per franamento» ma definito dagli operai «della morte del topo», era adoperato ed applicato soprattutto negli Stati Uniti e in Francia. Egli ha poi fornito ragguagli sul bilancio economico della miniera e su particolari tecnici sui dispositivi di sicurezza.

Domattina alle 9, il processo riprenderà con l'interrogatorio del secondo dei sei imputati, l'ing. Giulio Rostan, di 70 anni, da San Secondo di Pinerolo (Torino), direttore generale del settore minerario della Montecatini.

Il Consiglio comunale riunito oggi a Venezia

Venezia, 13 ottobre.

La seduta del Consiglio comunale avrà luogo a Ca' Loredan domani pomeriggio alle 15,30. All'ordine del giorno sono le comunicazioni del sindaco, la rinuncia del consigliere Vismara all'incarico di assessore, le dimissioni dell'assessore Franchini e l'elezione di due nuovi assessori effettivi.

Dopo il fallimento della trattative svolte dal capigruppo si ritiene che il sindaco Gavagnin si presenterà dimissionario al Consiglio comunale.

L'assassina del fidanzato carabiniere non dice perché gli sparò nel sonno

Forse ha ucciso per motivi d'onore - Strano contegno dei suoi familiari: suo fratello, poco dopo il delitto, andò a caccia con il fucile usato dall'omicida

La vittima, il carabiniere Bruno Marconi e la sparatrice, Rosina Rossetto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 13 ottobre.

«Mi sono tolto un peso dalla coscienza. Ora sto meglio. Sono contenta d'averlo fatto». Rosina Rossetto, la ventiduenne assassina del fidanzato, ha pronunciato con voce ferma e piccole queste brevi frasi mentre veniva tradotta stamane alle carceri giudiziarie di Padova.

Ieri mattina Rosina, armata di un fucile da caccia, era entrata silenziosamente nella stanza dove dormiva Bruno Marconi, un carabiniere nato in provincia di Roma 27 anni fa, e attualmente in servizio a Loreo, in provincia di Rovigo. Il giovane dormiva ancora profondamente, la guancia appoggiata ad una mano. La ragazza puntò l'arma alla nuca, avvicinandola fino a pochi centimetri, e sparò un colpo. Il corpo della vittima ebbe un sussulto e si irrigidì, immobile, nella medesima posizione, mentre dalla testa il sangue usciva a fiotti arrossando le lenzuola.

Perché Rosina ha ucciso? «Mi voleva lasciare — ha dichiarato agli inquirenti —. Non mi aveva ancora manifestato apertamente tale proposito, ma tutto il suo comportamento di questi ultimi tempi mi lo aveva fatto comprendere».

Questa sconcertanti affermazioni inducono a cercare nella follia la spiegazione del dramma. Va considerato che alcune gravi tare esistono nella sua famiglia. Il padre è un «oligofrenico»: dopo il delitto, fu visto scopare l'aia e la stalla con un sorriso inespressivo sulle labbra. Una sorella, Maria, giace paralizzata su una carrozzella in seguito ad una malattia nervosa.

I due fidanzati si erano conosciuti giusto un anno fa, casualmente, mentre il Marconi era in servizio alla stazione dei carabinieri di Agna, nella cui giurisdizione si trova Candiana. Come vuole il severo regolamento dell'Arma, dopo il fidanzamento ufficiale, il carabiniere era stato trasferito, prima a Mestre e poi a Loreo, a poche decine di chilometri da Candiana. Da allora a intervalli, Bruno Marconi tornava in casa Rossetto e vi era cordialmente ospitato.

Sabato sera era giunta dalla fidanzata con un permesso di 24 ore. Rosina pareva allegra e serena. Nella cucina, la sera, c'erano soltanto la madre e i due fidanzati, che in un angolo chiacchieravano tranquilli. Erano quasi le nove, quando erano andati tutti a letto. Nulla lasciava presagire la tragedia. Del resto Rosina ha un carattere decisamente chiuso, poco incline alla confidenza.

Seguendo alcuni indizi, le autorità inquirenti si sforzano di accertare se alla radice della tragedia non vi siano i cosiddetti «motivi d'onore», motivi comunque che la ragazza preferisce non rivelare, anche a costo di aggravare la sua posizione. Certe indiscrezioni accennano a conseguenze piuttosto serie subite dalla ragazza in seguito alla relazione col Marconi. Non è vero tuttavia, contrariamente a talune voci, che attualmente Rosina sia incinta. Per fare intera luce, i carabinieri hanno sequestrato la corrispondenza dei due fidanzati.

Ma vi sono anche altre ombre da chiarire. La piattina del delitto erano nei campi presso casa Rossetto alcuni componenti della famiglia Brentan, (tragica famiglia anch'essa, ché un suo membro, impazzito, massacrò tre anni fa i suoi due figlioletti ferendo la moglie). Prima delle 8,30 i Brentan sentirono rintronare forte uno sparo. «Sembrava una cannonata nel silenzio del mattino», dicono. Ma in casa Rossetto né i genitori né i sei figlioli udirono nulla. Almeno così essi dichiarano. Poco dopo furono viste nel cortile Rosina e la madre Agnese, una vera matriarca che domina la famiglia e ne amministra gli affari. Davano il mangime ai polli e alle mucche come se niente fosse. Solo dopo mezz'ora Rosina andò a chiamare il medico condotto, dott. Virdis, con un falso pretesto. Quando arrivò, Agnese gli disse dura: «Lei, faccia quello che deve fare, ché qui nessuno sa niente e ha visto niente». Intanto il fratello maggiore di Rosina, Egidio, di 26 anni, era partito per la caccia con l'arma usata per il delitto. Tornò solo alle 12,30. Anch'egli si è dichiarato ignaro di tutto.

Mentre il dottore andava a chiamare i carabinieri, Rosina cercò di fuggire, ma la madre le andò dietro e la persuase a ritornare. Così i carabinieri l'hanno subito arrestata. Oggi tutti i Rossetto, naturalmente meno Rosina, sono tornati al lavoro nei campi. Sembrano tranquilli, assurdamente tranquilli. «Se Rosina ha fatto così, dicono, avrà avuto i suoi motivi».

p. v.

Oggi riprende a Vigevano il processo contro la maestra

Vigevano, 13 ottobre.

Il processo a carico della maestra di Tortorolo, Pasqualina Chiesa, e di sua figlia Adele Mai, imputate di atti contro la morale, verrà ripreso domattina dinanzi al locale tribunale.

Nella prima udienza gli otto scolari della Chiesa, che nella primavera del '57 l'avevano accusata, hanno pienamente ritrattato affermando di essere stati costretti a dire le bugie. Domani saranno interrogati ancora due testi e si prevede che in serata verrà pronunciata la sentenza.

La rappresentante italiana è stata eliminata nelle finali

Una bionda sudafricana diciottenne eletta a Londra "Miss Mondo„ per il '58

Ha vinto 500 sterline e un'auto sportiva - Il secondo posto a miss Francia, seguita dalle rappresentanti di Danimarca, Svezia e Olanda - Tra i giudici una principessa indiana e l'asso del volante Stirling Moss

La vincitrice (a destra) durante la sfilata finale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 ottobre.

La corona di «Miss Mondo 1958» è discesa sui biondi capelli di Penelope Anne Coelen, una diciottenne sudafricana. Seconda è stata eletta la francese Claudine Oger e terza la svedese Vivola Ingemann. La nostra candidata — Elisabetta Velinsky, di Trieste — è stata eliminata nelle finali, confermando la tradizione per cui nessuna rappresentante della bellezza italiana ha mai conquistato un premio in questa competizione. Il concorso si è svolto in una sala da ballo della capitale, sotto gli sguardi di un pubblico più di giornalisti che di spettatori e sotto gli obiettivi della B.b.c. e della televisione commerciale.

Polemiche fra i giudici lo scrittore inglese Barbara Cowen, l'attrice finlandese Taina Elg, il campione Stirling Moss e una rappresentante della haute société indiana, la principessa Shemara. Alla vincitrice è stato consegnato un assegno di cinquecento sterline (circa 850 mila lire) e un'automobile sportiva ultimo modello.

«Miss Mondo 1958» è una segretaria privata, una in studio delle lingue e i viaggi all'estero, ha per hobby la vela e il tennis e sostiene che fra i suoi piaceri prediletti vi è il mangiare la «piccata di vitello con i funghi». E' alta, dai capelli biondo chiaro, di classico tipo anglosassone. Il secondo premio è andato a Miss Francia, la più giovane delle ventisei concorrenti, una fulva studentessa di 18 anni, la cui confessata e non molto originale aspirazione è diventare una stella del cinema. Miss Danimarca, terza al combattuto traguardo, ha 18 anni, è una disinvolta ballerina dagli argentei capelli, e i suoi bikini — mostrati alla stampa nei giorni scorsi — sarebbero vietati su qualsiasi spiaggia mediterranea.

Quarta è stata eletta Miss Svezia; quinta Miss Olanda; sesta Miss Inghilterra, una brunissima fanciulla di madre italiana. La nostra candidata è piaciuta al pubblico, che l'ha sempre accolta con fragorosi applausi, ma, nonostante la sua snella e alta figura, i giudici hanno cancellato il suo nome dopo la prima eliminatoria. Alla «finalissima» hanno partecipato dieci bellezze selezionate tra ventisei concorrenti.

L'usuale monotonia di queste competizioni non è stata neppure interrotta da qualche improvviso e gustoso contrattempo come quelli che hanno caratterizzato l'elezione di Miss Italia. Tutte le candidate si sono comportate come ubbidienti scolarette, non c'è stata una lacrima, non è volato uno schiaffo, non si è udita una parola sopra. Miss Norvegia è arrivata a un tale punto di cortesia da dichiarare, fra le risate del pubblico, che la cucina inglese, notoriamente fra le peggiori del mondo, è per lei «deliziosa».

Penelope Anne Coelen, a Palazzo «Miss Mondo» eletta a Londra. L'ambita corona è stata portata per due anni di seguito — 1951 e 1952 — da una svedese, indi da una francese, da una spagnola, da una belga, da una svizzera, da una tedesca e, infine, lo scorso anno, da una ventenne finlandese.

m. c.

Iniziata la soppressione dei passaggi a livello

Roma, 13 ottobre.

Nel corrente anno, e cioè fino a tutto lo scorso 30 settembre, sono stati soppressi, ad iniziativa del Ministero dei trasporti, 13 passaggi a livello; altri 23 sono in corso di soppressione e per altri 32 gli studi sono in corso di ultimazione. Nello stesso periodo altri 20 passaggi a livello sono stati soppressi ad iniziativa degli enti proprietari delle strade.

E' previsto un piano di provvedimenti, in questo settore, che comporta una spesa complessiva di dieci miliardi di lire in cinque anni, di cui 3 miliardi e 400 milioni a carico del ministero dei Trasporti e 7 miliardi e 600 milioni a carico degli enti proprietari delle strade.

Non ancora identificata la straniera morta a Jesolo

Jesolo, 13 ottobre.

La straniera trovata morta sulla spiaggia in località Cà Gamba non è stata ancora identificata.

L'autopsia eseguita dal dott. Seudier dell'istituto di medicina legale di Padova, che si sperava portasse utili elementi per l'indirizzo delle indagini si è conclusa senza l'esito atteso. Il medico ha confermato soltanto che la donna è morta per asfissia da annegamento.

Sembra in ogni caso da escludersi l'ipotesi del suicidio in quanto non pare accertato che una donna si metta in costume da bagno per andare incontro alla morte e che prima di suicidarsi in mare nasconda sotto la sabbia i suoi indumenti e la borsetta. E' inspiegabile infine che sia assai in mare con al polso l'orologio, un braccialetto e l'anello.

Il processo per il delitto degli "amanti diabolici„

Simone Deschamps accusa l'amico d'averla costretta a uccidere sua moglie

"Mi ordinò di colpirla, obbedii senza sapere quel che faceva...„ - Ma il dott. Evenou è morto in carcere e non può smentire - Domani i giurati decideranno la sorte dell'imputato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 ottobre.

Alle 13,30, quando si è aperta la porticina dalla quale passano gli imputati, gli occhi di quanti affollavano l'aula della Corte d'Assise si sono rivolti da quella parte: ognuno voleva vedere la protagonista dell'orribile delitto di Choisy le Roi. Abbiamo descritto sabato scorso l'assassinio di Marie Claire Evenou da parte degli «amanti diabolici»: Yve venou e Simone Deschamps. Il primo è morto in prigione nel febbraio scorso: la seconda era la donna in «tailleur» nero di forma classica, che entrava alle 13,30 nella gabbia degli imputati fra due robusti gendarmi.

Simone Deschamps è di statura piuttosto alta, non brutta e vecchia sebbene abbia soltanto 48 anni: sotto i capelli grigi ha un viso angoloso solcato da due rughe profonde, con palpebre pesanti, lineamenti volgari e un ghigno che le dà davvero un aspetto diabolico; l'atto d'accusa la definisce a varie riprese «sitôlée personne grazia né rilievo».

Lo stesso atto d'accusa insiste su numerosi particolari che mettono in evidenza la depravazione dei due assassini all'epoca in cui erano amanti, ed anche prima per quanto concerne il dottor Evenou, chiamato comunemente «dottor Porto» perché abusava di tale vino. Con stupore si nota che l'imputata, durante la sua gioventù, che fu scialba, si atteggiava spesso a moralista: non viene negata l'influenza che il dottor Evenou ebbe poi su di lei, ma si sottolinea che alla si associava alle sue depravazioni.

E' con voce calma e gli occhi asciutti che Simone Deschamps ha risposto all'interrogatorio del presidente, il quale ricordava le ore che precedettero l'assassinio e la specie di sfida lanciata all'amante dal dottor Evenou: «Non avrai il coraggio di ucciderla e di darmi questa prova d'amore». La imputata ha reagito per discolparsi: «Non volevo la morte di Marie Claire e resistetti finché potei: oggi non riesco a capire ciò che avvenne, devevo essere pazza. Sin dal giorno prima il dottor Evenou mi aveva ordinato di comprare un coltello per sbarazzarsi di sua moglie, e poiché non avevo obbedito mi costrinse a comprarlo nel pomeriggio».

Poi, rispondendo alle domande su certi particolari dell'assassinio, ha detto: «Il dottore mi impose di uccidere sua moglie. Ella dormiva sul fianco ed egli la rivoltò per indicarmi il seno sinistro. Poi disse: — Colpisci! — Esitai, non volevo, ed egli facendo larghi gesti insistette: — Colpisci, sia! — Allora persi la testa, non so cosa sentii, ebbi paura, ero senza forze... Non volevo la morte di Marie Claire e non riesco a capire come abbia potuto ucciderla». L'imputata si è poi preso il capo fra le mani per nascondere il viso, poi ha ripreso: «Avevo fatto tutto per lui: quel poco che guadagnavo glielo davo, gli proposi di fare i mestieri più vili per guadagnare di che comprare un bar per noi due».

L'interrogatorio non ha fornito elementi nuovi. Per fare del suo processo il processo di un morto, l'imputata continua ad accusare il suo amante di averla costretta ad uccidere, sebbene nelle sue prime dichiarazioni fatte alla polizia la notte stessa del delitto ella dichiarasse di aver agito da sola, per gelosia. Quelle dichiarazioni, che il commissario di polizia di Colsy-le-Roi ha ricordate oggi dalla sbarra dei testimoni, hanno Deschamps ora le respinge di netto, come le respinse sino dall'indomani dell'assassinio, quando si ritrattò: «Mi accusai perché lo amavo e sarei morta volentieri per salvarlo» ha detto oggi.

Mutò atteggiamento quando egli la respinse insultandola, alla fine dell'interrogatorio da parte del commissario di polizia di Choisy che, prima di farli incarcerare, li mise in presenza l'uno dell'altra: «Denunciate, mi pare, il mago in un bel pasticcio» le urlò in faccia il dottor Evenou. Stupita, essa non sapeva rispondere altro che questo: «Amore, amore!», e quando il separarono Simone Deschamps disse al commissario: «E' finita, ora potete fare di me quello che volete».

L'indomani gli «amanti diabolici» si mirano ed accusarsi a vicenda: chi diceva la verità? Uno è morto: l'altra è giudicata interamente responsabile dagli psichiatri. L'opinione generale alla fine della prima udienza è che i due amanti premeditarono insieme, con calma e in ogni particolare, l'assassinio di Marie Claire Evenou. Sapremo mercoledì se i giurati concederanno all'assassina le circostanze attenuanti, che solo possano evitarle una condanna a morte.

Loris Mammucci

HANNO INCONTRATO LO *Zio* CHE REGALA

MILIONI

SUOR LUCIA
Casa Riposo Artisti Drammatici - Bologna

CARRESE MARIANO
Via Bonita 19 - Castelmaggiore di Stabia

GENNARI ZONE
Via Cesare 37 - Scandicci (Firenze)

GUSSONI ROSA
Via La Chiesa 4 - Genova Rivarolo

CIPPONE EUGENIO
Via G. Leopardi 4 - Verona

La Zio DOP potrete incontrarlo in qualunque posto voi siate, anche nelle città dove è già passato e distribuire migliaia di premi. Egli si presenterà dicendovi: "Buongiorno, io sono lo Zio DOP". Se in quel preciso momento gli risponderete: "Buongiorno, Zio! Lo shampoo DOP lo uso anch'io" e gli dimostrerete di essere in possesso di una qualsiasi confezione di shampoo DOP, vuota o piena, potrete guadagnare immediatamente un premio sicuro che potrà valere anche

DUE MILIONI DI LIRE

ATTENZIONE: Lo Zio DOP sarà a:
ASTI e provincia fino al 14 ottobre
ALESSANDRIA e provincia dal 15 al 18 ottobre

con shampoo DOP i milioni si trovano per la strada!

CRONACHE DELLO SPORT

Alla vigilia della partenza per la Spagna

Due sorprese a Roma nella nazionale azzurra B

Lojodice "guarisce„ all'improvviso e viene aggregato alla comitiva - Zaglio si rifiuta di volare - Buffon e Bernardini indispensabili - La probabile formazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 ottobre.

A poche ore dalla partenza per Saragozza dove giovedì l'Italia B incontrerà i cadetti spagnoli, la situazione della nazionale azzurra appare quasi confusa. Questo nonostante la chiarezza del programma di preparazione e le idee precise che il nuovo commissario tecnico Viani ha dimostrato di avere.

Dopo la diramazione dell'elenco dei convocati, elenco reso noto ieri sera, tre giocatori: Buffon, del Milan, Bernardin della Triestina e Lojodice della Roma, avevano fatto sapere di non poter partecipare alla trasferta essendo rimasti infortunati in incidenti di gioco.

Erano stati convocati come sostituti: il terzino del Bologna Rota, con l'ala della Juventus Stacchini e col portiere della Fiorentina Giuliano Sarti da non confondere con Benito Sarti, terzino della Samp pure convocato. Si tratta di ottimi giocatori, ma indubbiamente le mancanze del portiere milanista che è in splendida forma e degli altri due che potevano riuscire assai utili dava alla formazione un carattere di improvvisazione.

Le sorprese però non erano finite. Quando già i cadetti azzurri erano arrivati in albergo si è appreso infatti che l'indisposizione di Lojodice non era poi tanto grave quanto sembrava. Il giocatore sottoposto a visita medica è stato giudicato recuperabile in quanto il suo strappo inguinale era leggerissimo.

Viani ha deciso subito di aggregare Lojodice alla comitiva. A questo punto si verificava un altro colpo di scena: Zaglio dichiarava di non voler prendere l'aereo. L'attuale mediano della Roma alcune stagioni addietro era rimasto assai impressionato per il volo in Atlantico fatto con la Lazio (allora Zaglio apparteneva alla società biancoazzurra). «Al termine di un volo così tutto sconvolto — ha affermato Zaglio, — se Viani lo desidera io faccio il viaggio, ma dubito che il mio rendimento in campo sia poi normale».

Zaglio quindi è stato lasciato in libertà e la formazione per la partita di Saragozza, facendo un bilancio delle varie difficoltà, sarebbe pertanto la seguente; salvo sorprese, beninteso: Mattrel; Robotti (o Rota), B. Sarti; Poeio, Maldini, Fogli; Stacchini o Lojodice, David, Milani, Da Costa, Barison. Se Lojodice potrà giocare non per questo Stacchini farà un viaggio a vuoto, poichè il regolamento permette il cambio di due giocatori nel primo tempo e del portiere per tutta la partita. Stacchini disputerà certamente almeno una parte dell'incontro.

Il tecnico della squadra italiana ad ogni modo non è troppo abbattuto. Ci ha dichiarato che prima della partenza intende vedere all'opera gli atleti affidatigli. Domattina infatti ha predisposto la sveglia per le 9 per essere alle 10,30 tutti sul campo dell'Acquacetosa. Viani ha aggiunto: «Desidero far svolgere un leggero allenamento sulla palla; un'oretta in tutto. Domani pomeriggio partiamo in aereo da Ciampino alle 18,30. Atterraggio a Barcellona di dove proseguiremo per Saragozza in treno alle 6,40 di mercoledì.

Gli azzurri sono giunti a Roma a gruppetti tra il pomeriggio e la serata. All'albergo fissato per il convegno erano ad attenderli, oltre a Viani, il segretario generale della F.I.G.C. Romolo Ronzio e i due «commissari» Mocchetti e Biancone; presente al raduno anche il dott. Remo Magistrati, medico federale, e il massaggiatore Carlo Tresoldi. Zaulì si è recato verso le 22 a salutare la comitiva.

Il commissario alla F.i.g.c. ha riunito i calciatori convocati ed ha detto loro che la prossima attività internazionale azzurra, il cui primo atto avrà luogo a Saragozza, è particolarmente importante perchè da essa ci si attende l'inizio della rinascita tecnica del calcio italiano. Il dott. Zaulì ha concluso dicendo che è importante soprattutto che i nostri giocatori si battano con generosità e anche se il risultato non dovesse essere favorevole verrà corrisposto un premio di gara purchè i tecnici dichiarino che i «cadetti» hanno giocato con spirito agonistico.

g. m.

La crisi della F.i.g.c.

Zauli oggi a Bologna incontra i «consultori»

Milano, 13 ottobre.

Nell'ordine del giorno votato ieri all'unanimità dalle società lombarde della Lega regionale e della Lega giovanile riunite in assemblea generale straordinaria era compresa anche una formale richiesta inoltrata al Commissario straordinario della F.i.g.c. dottor Zauli affinchè venisse ricevuta un'apposita commissione avente il mandato di esporre e di tutelare gli interessi delle due categorie. Tale commissione avrebbe dovuto essere ascoltata domani a Bologna; ma il dott. Zauli, per mezzo di una cordiale comunicazione telegrafica si è dichiarato spiacente di non poter aderire all'incontro perchè già impegnato con la consulta. Il commissario straordinario ha tuttavia precisato di essere disposto a ricevere la commissione delle squadre lombarde sabato prossimo alle ore 15 nella sede federale di Roma. Preso atto della comunicazione la Lega regionale lombarda e il comitato di Lega giovanile designeranno quanto prima gli esponenti incaricati di trattare con il dottor Zauli le sorti e l'avvenire del calcio minore.

Il vinto consola il vincitore

D'Agata, sorridente dopo il match di Cagliari, sembra quasi voler consolare Rollo (a destra) che piange per l'emozione. In realtà il «pugile muto» è stato dichiarato sconfitto nell'incontro per il titolo europeo (Tel.)

D'Agata ha chiesto a Rollo un nuovo confronto sul ring

Il "pugile sordomuto„ dichiarato sconfitto nel match di Cagliari vuole riconquistare il titolo europeo - Discusso il verdetto dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 13 ottobre.

Mario D'Agata ha ceduto domenica sera sul ring di Cagliari il suo titolo europeo dei pesi gallo al sardo Piero Rollo, ma molti osservatori si sono trovati d'accordo nel giudicare troppo severo il verdetto dell'arbitro Tinelli che ha sancito la sconfitta del pugile sordomuto al termine di quindici tiratissime riprese e nel ritenere quindi che il campione d'Europa detronizzato in realtà non meritasse più presto una rivincita dal suo successore.

Il combattimento D'Agata-Rollo è stato sempre durissimo, sempre equilibrato, ma non tecnicamente brillante. I due avversari, preoccupati per la importanza della posta in palio, non hanno profuso nella lotta tutte le loro qualità. D'Agata ha cercato, non sempre riuscendoci, di svolgere la sua metodica azione al corpo di Rollo nel tentativo di demolirne progressivamente la resistenza, mentre il pugile sardo, pieno d'ardore combattivo e ricco di generose energie, si è sforzato di far valere la sua maggiore potenza, senza peraltro riuscire a mettere in serie difficoltà il campione.

Un'azione più cauta, ma più redditizia, da parte di D'Agata, sprazzi più appariscenti ma non più efficaci da parte di Rollo. Fino alla tredicesima ripresa il «cliché» del confronto era stato questo e non s'erano verificati episodi tali da rompere decisamente l'equilibrio a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti, entrambi feriti in modo non grave ad un sopracciglio. Nelle due ultime riprese Rollo ha saputo sfoggiare una maggior freschezza ed ha abbozzato qualche azione spumeggiante che ha forse influenzato l'arbitro e gli ha garantito una vittoria di strettissima misura.

Si avrà ora una rivincita tra Rollo e D'Agata? Il contratto non prevedeva una simile eventualità, ma le proteste del procuratore dello sconfitto, Steve Klaus, e la sportivissima risposta di Branchini, «manager» di Rollo, fanno pensare che si giungerà quanto prima a questo incontro. D'Agata ha chiesto infatti una immediata rivincita al suo avversario. Nè è detto che una ripetizione del match possa essere nuovamente favorevole a Rollo. D'Agata, per ragioni indipendenti dalla sua volontà ha potuto disputare soltanto due combattimenti nella stagione in corso e ciò gli ha indubbiamente nociuto nell'incontro di domenica, facendogli mancare in parte quell'implacabile continuità di ritmo che era in suo migliore prerogativa. In diverse condizioni di preparazione ed in una situazione ambientale meno favorevole a Rollo, le sorti del confronto potrebbero essere capovolte.

Il duello Rollo-D'Agata va, comunque, risolto al più presto: il sardo ha trentun anno e la vittoria di domenica è la prima occasione che gli si offre nella sua lunga carriera per sfondare anche in campo internazionale; D'Agata ha trentadue anni e una rivincita con Rollo potrebbe permettergli di sfruttare l'ultima occasione di rimettersi in lizza per il titolo mondiale. E' vero che il neo campione d'Europa potrebbe sostituirsi allo sconfitto nel difendere all'estero le speranze italiane, ma è altrettanto vero che il nome di D'Agata esercita sugli organizzatori e sul pubblici stranieri un richiamo che il nome di Rollo non può certo esercitare.

g. f.

L'incidente al portiere del Milan a Genova. Buffon non potrà giocare giovedì in nazionale contro la Spagna

Soltanto quattro squadre imbattute nel campionato

Juventus, Milan, Fiorentina e Bologna non hanno subito sconfitte L'Alessandria in difficoltà - Le disavventure del Torino a Bari

A sole quattro giornate dal-l'inizio della competizione, non v'è più nessuna squadra che si possa vantare del punteggio pieno in campionato. L'ultima competitore che godeva di questo vantaggio era il Milan: domenica è andato a Genova, ha incontrato la Sampdoria, e non è riuscito ad andare oltre al pareggio. E la Juventus, avendo superato con relativa facilità l'ostacolo di un Napoli affrontato in casa, passa in testa alla classifica, grazie ai quattro reti, davanti al Milan stesso ed alla Fiorentina, con parità di punteggio per tutte tre. E le squadre tuttora imbattute nel torneo non sono più che quattro — le tre del gruppo di testa sopra menzionate ed il Bologna.

Nell'ordine di importanza della giornata, il risultato che, non fosse che per le conseguenze di classifica che ha avuto, merita primaria menzione è maggior rilievo, è quello di Genova. Il campo di Marassi pare voglia assurgere alla fama di un piccolo castigamatti, quest'anno, con protagonista le due compagini locali alternate: l'altra domenica, fu l'Internazionale a lasciarvi la penne, anzichè il Genoa, questa volta è toccato al Milan a perdervi il suo primo punto di classifica, come effetto del martellamento scatenato dalla Sampdoria. E' stata così veemente l'offensiva sferzata dall'undici ligure, che poco è mancato che i rossoneri milanesi non crollassero del tutto.

Subito dopo l'incontro di Genova, merita rilievo quello di Torino. Qui, la Juventus ha battuto il Napoli, con una superiorità che l'esito di due reti a zero non esprime appieno. Poteva con relativa facilità stabilire proporzioni doppie. Il successo dei bianconeri, i quali hanno condotto un primo tempo in buono stile, ed un secondo un po' in sordina. La partita ha, fra altro, messo in luce le pecche e le manchevolezze nell'undici partenopeo, incompleto è vero, ma specialmente scarso di giuoco, di velocità, di intesa e di iniziativa. Avranno molto lavoro da compiere, e parecchie e svariate difficoltà da superare, i napoletani, se vorranno avvicinarsi all'efficienza della stagione passata. Il ritorno alla posizione di capolista torna a fare della Juventus la squadra da battere, quella che tutti prendono di mira. Una «via crucis», quella dei bianconeri, che comincia — e meglio continua — domenica prossima colla trasferta alla capitale, contro quella Roma alla quale brucia e brucerà ancora la pelle per la prima sconfitta dell'annata, subita a Bologna, mentre sul campo imperversava un autentico diluvio.

Un risultato che ha fatto sgranare tanto d'occhi a tutti quanti, è stato quello di Bari. Qui la prima linea dell'Internazionale ha rotto i freni, ed ha fatto un piccolo strazio dei ferrovieri della Spal. Otto reti a zero hanno segnato i nerazzurri, quattro per tempo, ed Angelillo — l'argentino che, dopo un anno di soggiorno in Italia, pare ora completamente ambientato — si è sfogato poncendo la sua firma a cinque dei palloni scagliati in rete. Angelillo domina ora dall'alto la classifica dei cannonieri della serie maggiore e della intera Divisione Nazionale. Ha segnato undici volte, e, dietro di lui, viene solo Montuori con sei palloni in rete.

Il Genoa che è in piena ripresa, e che pare non voglia più saperne di bazzicare quest'anno nella zona pericolosa della classifica — si trova ora in settima posizione — ha vinto di stretta misura a Vicenza. E' questa una delle tre vittorie fuori casa della giornata, le altre due essendo state riportate dalla Fiorentina per tre a uno a Trieste, e dal Padova pure per tre a uno, ad Alessandria.

Dolenti note, quelle della quarta domenica, per l'Alessandria stessa e per il Talmone-Torino. I grigi della «città della paglia» sono stati battuti, davanti al loro pubblico, nel secondo tempo della partita. Fino al momento attuale, essi non hanno ancora chiuso vittoriosamente un solo incontro, si trovano al penultimo posto della classifica non avendo dietro di sè che la Triestina che sta a «livello zero», e contano ben quattordici reti — cifra massima — al passivo. Situazione penosa, per l'undici piemontese.

Dalla trasferta di Bari, il Talmone-Torino è tornato battuto per quattro reti ad una. Stentano a mettersi in carreggiata i granata, ed una formazione stabile non la hanno trovata ancora. Domenica ieri mancavano di uno dei loro elementi più tecnici e saldi, Marchi — dei tre giocatori di origine e scuola britannica, Charles, Firmani e Marchi, non ne era in campo nessuno nella quarta giornata — e la consistenza della compagine ne è risentita. Deve pensare ai casi suoi, Pandiri torinese, ed evitare ulteriori scivoloni verso la zona di fondo della classifica; tanto più ora che ancora non si sa quali e quante squadre dovranno sottomettersi alla retrocessione. Meglio prendere le reti per tempo. Ospite dei torinesi sarà, domenica prossima, la Triestina, ultima classificata.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

Padova-*Alessandria 3-1; *Bari-Talmone Torino 4-1; *Bologna-Roma 1-0; *Inter-Spal 5-2; *Juventus-Napoli 2-0; Lanerossi V.-*Lazio-Udinese 1-1; *Sampdoria-Milan 1-0; Fiorentina-*Triestina 3-1.

Juventus, Milan e Fiorentina punti 7; Inter e Bologna 6; Roma e Genoa 5; Lazio e Spal 4; Sampdoria, Talmone Torino, Bari, Napoli, Lanerossi, Padova 3; Udinese 2; Alessandria 1; Triestina 0.

Il record di Lievore nel lancio del giavellotto

In due anni il primato italiano è passato da m. 70,14 a 80,72

Roma, 13 ottobre.

Circa ventimila spettatori hanno assistito ieri pomeriggio, dalle assolate scalee dello stadio Olimpico romano, ad una edizione in formato ridotto dell'ormai tradizionale riunione autunnale di atletica leggera. Erano attesi al confronto con i più forti elementi italiani numerosi stranieri. Avrebbero dovuto schierare in lizza una cinquantina; ne sono venuti meno di quaranta e tra gli assenti erano compresi quattro dei più quotati: il lanciatore di peso inglese Rowe, il saltatore in alto svedese Dahl, il giavellottista olimpionico Danielsen, primatista del mondo, ed il norvegese Boysen, fortissimo elemento sulla distanza degli 800 metri.

La defezione di questi concorrenti ha portato logicamente ad un abbassamento del «tono» tecnico delle gare alle quali avrebbero dovuto prendere parte. In una sola, grazie ad un atleta italiano, è venuto fuori il risultato sensazionale: nel lancio del giavellotto. Il giovane tenente della polizia Giovanni Lievore, tornato alla forma splendida di questa primavera (quando scagliò l'attrezzo a m. 79,98), ha superato — primo italiano da quando esiste l'atletica leggera — il limite degli 80 metri. Il suo lancio di m. 80,72 è il sesto miglior risultato nel mondo del 1958 e gli ha permesso di inserirsi al dodicesimo posto nella graduatoria assoluta internazionale. Il nuovo primato italiano è ora di notevole valore in campo internazionale ed è interessante il raffronto con la miglior misura ottenuta fino al 1956. A quell'epoca era detentore del record Bonajuto con m. 70,14; sono bastati due anni e questo limite è stato superato di oltre 10 metri.

Il secondo risultato d'eccellenza è stato ottenuto dal saltatore in alto svedese Petterson che ha saltato m. 2,07

Allo Stadio per il terzo posto della Coppa

Bodi e Cervellati nel Bologna domani contro la Juventus

Alla Juventus si prepara la squadra per il «match» di domani sera contro il Bologna; l'incontro, valido per il terzo posto nella Coppa Italia '57-'58, verrà disputato sotto la luce dei fari con inizio alle 18,30. Lo schieramento dei campioni sarà deciso soltanto nel pomeriggio di oggi; mancheranno naturalmente Blacchini e Mattrel, impegnati con la nazionale B. Stivanello e Montico, leggermente infortunati durante il confronto di domenica con il Napoli, stanno meglio.

Da Bologna è stato comunicato che la squadra rossoblù farà scendere in campo per l'incontro con la Juventus valido per la conquista del terzo posto della finale della Coppa Italia soltanto quattro giocatori degli undici che ha schierato domenica. Tra gli altri saranno presenti Giorcelli, Capra, Bodi, Miuli, Cervellati, Hamrin e Furlotti.

I giocatori del Torino sono ritornati da Bari nel pomeriggio di ieri ed oggi riprenderanno la preparazione sotto la direzione di Allasio. Non è escluso che per la partita contro la Triestina si debbano avere novità nella formazione: rimarrà quasi certamente Vieri in porta, e non è neppure improbabile l'utilizzazione di Marchi, Cancian e forse di altri.

Negli ambienti granata si è appreso che il portiere Notarnicola lasciato libero dalla società è in trattative con l'Alessandria la quale però ha preso in esame per il ruolo di estremo difensore anche Mentasti dell'Andrea Doria e Della Vedova del Corbetta.

Campionato a Torino dei maestri di tennis

Sui campi di gioco dello Sporting Club Torino si svolgerà, da giovedì a domenica prossimi, un interessante avvenimento tennistico di carattere nazionale. Saranno cioè in gara, per la conquista dei titoli nel singolare e nel doppio i nostri migliori professionisti, molti dei quali furono validi difensori, per lunghi anni, del buon nome del nostro tennis nelle disputate internazionali, specie in Coppa Davis.

Il titolo di categoria nel singolare è detenuto da Marcello Del Bello, che in coppia con l'indivisibile Gianni Cucelli, conquistò anche quello del doppio. L'indimenticato tennista romano difenderà i due titoli, nel doppio sempre in compagnia di Cucelli.

Totocalcio: i «dodici» (38) vincono 5 milioni 525 mila lire ciascuno; i «dodici» (1178) 178 mila lire. Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-3; n.v.-x-2; 1-2-2-x; 1.

Totip: ai «dodici» (16) spettano L. 531.069; ai «undici» (440) L. 19.311; ai «dieci» (3637) L. 2.296. Colonna vincente: x-x; x-1; 1-x; 1-2; 1-2; 2-x.

Si traveste da uomo per bastonare una collega

Biella, 13 ottobre.

L'operaia Alfa Prina Mello, di 27 anni, residente a Pistolesa, è stata denunciata all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di lesioni pluriaggravate per avere bastonato una compagna di lavoro dopo essersi travestita da uomo per farsi riconoscere. La vittima dell'aggressione, avvenuta l'altra sera nei pressi della frazione Fantone, è Maria Prina Cerri, di 32 anni, pure operaia e domiciliata nello stesso paese.

Poco dopo le 22, mentre rincasava a piedi al termine del lavoro, in una località buia e deserta la donna era stata colpita al capo con un bastone da un individuo in tuta blu, che aveva il volto celato da una sciarpa di seta e un cappellaccio in testa, sbucato improvvisamente alle sue spalle. La poveretta, che era rimasta ferita lievemente al cuoio capelluto, reagiva e cercava di strappare il bastone all'aggressore. Nasceva così una colluttazione che si concludeva ben presto con la fuga dell'aggressore, anche perchè nel frattempo era sopraggiunta un'altra operaia, Maria Cerri, di 24 anni.

I sospetti cadevano sulla Prina Mello, la quale, messa alle strette, ha finito per confessare. Si è giustificata col dire che voleva semplicemente dare «una lezione» alla compagna di lavoro perchè, a suo dire, avrebbe parlato male di lei in pubblico. La Prina Mello aveva nascosto lungo la strada percorsa abitualmente dall'amica la tuta e il cappello del marito; all'uscita dalla fabbrica ne corse avanti per avere il tempo di cambiarsi.

COMUNICAZIONE FORTUNA

Come mai un sorriso così luminoso sul volto di questa centralinista tanto impegnata nel suo lavoro?... A lei è toccato di comunicare la vincita di un milione ad uno dei primi fortunati consumatori dei prodotti Durban's: chissà che con tutte le vignette Durban's che ha inviato non sia anche lei fra i prossimi vincitori!... Il certo anche a voi piacerebbe diventare milionario: raccoglieta quindi le vignette dei prodotti Durban's: Dentifricio, Spazzolini, Sapone e Creme di Bellezza e speditele alla Durban's - Milano, indicando il vostro nominativo e indirizzo.

QUESTO È IL MARCHIO INTERNAZIONALE DI SOLIDITÀ DEI COLORI

LANCIATO IN TUTTO IL MONDO DALLA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER IL MARCHIO DI SOLIDITÀ "FELISOL"

VI ADERISCONO LE PIÙ GRANDI CASE PRODUTTRICI DI COLORANTI

AGFA - Aktiengesellschaft für Anilinfabrikation - Berlino
Agfa - Milano
Badische Anilin & Soda-Fabrik AG - Ludwigshafen
Bayer AG - Leverkusen
Farbenfabriken Bayer AG - Francoforte s. M.
Cassella Farbwerke Mainkur AG - Francoforte s. M.
Ciba - Ltd. - Basilea
Compagnie Française des Matières Colorantes - Parigi
du Pont de Nemours & Co. Inc. - Wilmington
Durand & Huguenin AG. - Basilea
Geigy - J.R. AG. - Basilea
General Dyestuff Company - New York
Farbwerke Hoechst AG vormals Meister Lucius & Brüning - Francoforte s. M.
Imperial Chemical Industries Ltd. - Manchester
Kuhlmann - Ltd. - Parigi
Sandoz - AG. - Basilea
Società Chimica Industria - Milano
Dott. Saronio - Melegnano
Vondelingenplaat N. V. - Fabbrica van Chemische Producten - Rotterdam

E LE PIÙ IMPORTANTI INDUSTRIE TESSILI

IN ITALIA PRESENTANO PER PRIME LA LORO PRODUZIONE CON ETICHETTA "FELISOL"

De Angeli-Frua - Milano
Fisiona - Milano
Giovanni Garavaglia - Busto Arsizio
Cotonificio Legler - Ponte San Pietro
Cotonificio Cesare Macchi & C. - Gallarate
Manifattura Cotoniera - Monfalcone - Napoli
Tintoria Magenta - Milano
Manifattura Tosi - Busto Arsizio
Cotonificio Roberto Ruggeri - Gallarate
Cotonificio Giuseppe Ramponi - Saronno
Tintoria e Mercerizzazione A. Favorio - Milano
Cotonificio Henry - Adro
Mario Caviglioli & C. - Biella
Rodolfo Piazza - Villanova
Tintoria Subalpina - Rivoli
Filatura e Tessitura Meccanica Gozzani-Lamperti - Monza
Cotonificio Ravizza - Milano
Lentini - Casella Postale
Manifattura Rotondi e Varzi - Cottone
Ticosa - Como
S.E.I.T. - Società Emiliana Industria Tessili - Collegno
Tintoria di Cesano Maderno - Cesano Maderno
Giuseppe Vignati - Verano Brianza
G. F. Dell'Acqua & C. - Cerro Maggiore
Cotonificio V. Cucirovesio - Campofiorito
Cotonificio Ligure - Milano
Printex - Como
Tintoria Stamperia Tessuti Lario - Como
Tintoria Cesare di Lino Albonico - Como
Fonditoria & Textilos - Milano
F.lli Torzoli di Torzoli - Milano
Ing. Ambrogio & C. - Torino
Fabbrica Colorifici Villa & C. - Milano
Cotonificio Felice Fossati - Monza
F.lli Maestri di Maestri Vincenzo - Brusso & C. - Mezzenile sul Fiume
Tintoria Lariana di Bari Livio & C. - Como
Manifattura di Luigi Cattaneo - Castellanza
Enrico Folli Industrie Chimiche - Torino
S.T.I. - Stabilimenti Tessili Italiani - Corso D'Italia
I.T.A.L. - Industria Tessile Abbigliamento Lanificio - Torino
F.lli Castelgrosso - S.p.A. - Milano
Tintoria e Mercerizzazione Vincenzo Garavaglia & C. - Milano
Candeggio e Tintoria Brambilla S.r.l. - Monza

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL MARCHIO INTERNAZIONALE DI SOLIDITÀ "FELISOL"

MILANO - VIA SENIGALLIA 10 - TELEFONO 892.262

FELISOL

SOLIDITÀ AL LAVAGGIO - ALLA LUCE - ALLE INTEMPERIE

Un esperimento per ridurre gli alti costi di distribuzione

Cooperative di produttori di frutta per la vendita diretta al consumatore

Per ora l'iniziativa della commissione interministeriale si limiterà alle mele La merce arriverà alle massaie evitando i grossisti - Già stabiliti i prezzi al minuto: tre chili per cento lire - Il raccolto ha raggiunto i 15 milioni di quintali

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 13 ottobre.

L'aumento del consumo dei succhi di frutta può contribuire a risolvere l'attuale e la future crisi di mercato utilizzando i cosiddetti «superi»? Per rispondere a tale quesito e per trattare diversi altri argomenti, tutti connessi a questo importante ed attualissimo problema, si sono riuniti oggi a Verona, in occasione della Fiera autunnale, industriali, commercianti e frutticoltori provenienti da ogni regione d'Italia e da alcune nazioni estere come Svizzera, Germania, Francia e Jugoslavia. Essi hanno partecipato al II Convegno nazionale dei succhi di frutta, presieduto, come già avvenne lo scorso anno a Reggio Calabria, dal deputato liberale Antonio Capua, ex-sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura.

Si dice che per combattere il carovita è necessario un deciso intervento governativo, tale da ridurre innanzi tutto gli altissimi costi di distribuzione mediante l'abolizione, fra l'altro, del diritto di privativa dei comuni sui mercati all'ingrosso, ponendo nel contempo un freno alla concessione delle licenze ai rivenditori. Risulta, infatti, che l'attuale incidenza globale del costo di distribuzione nel settore ortofrutticolo supera il cento per cento del prezzo al consumatore, mentre l'incidenza media del costo di distribuzione, ad esempio, dei supermercati americani è inferiore al quindici per cento. Un esperimento per ridurre i costi di distribuzione si sta ora tentando limitatamente ad un solo prodotto frutticolo, la mela. Proprio domani si riunirà a Roma la commissione distributiva dei prodotti ortofrutticoli — una organizzazione interministeriale presieduta dal prof. Albertario, direttore generale per la tutela agricola del Ministero dell'Agricoltura — per studiare il modo di risolvere la gravissima crisi determinata dalla superproduzione delle mele e dal contemporaneo «blocco» delle esportazioni in Germania deciso dalle autorità tedesche.

E' noto che quest'anno gli agricoltori italiani, grazie ad un'annata eccezionalmente favorevole, hanno prodotto circa 15 milioni di quintali di mele, superando così la media dei 10 milioni di quintali delle passate stagioni. Di conseguenza gli agricoltori non riescono ora a spuntare sul mercato che prezzi assai ridotti, spesso inferiori agli stessi costi di produzione. Ecco allora che la citata commissione interministeriale, presieduta dal prof. Albertario, pensa di riunire i produttori in speciali cooperative, le quali provvederanno direttamente a vendite straordinarie al consumatore senza passare attraverso i mercati all'ingrosso gestiti dai Comuni. Si sono già stabiliti i prezzi al minuto: tre chili di mele di tipo *Delicious* o *Belfort* o *Jonathan* saranno smerciati in tutta Italia entro sacchetti di cellophane sigillati al prezzo di sole cento lire.

E' facile prevedere che una iniziativa del genere scatenerà ovunque la vivacissima reazione dei Comuni, i quali — come abbiamo detto — esercitano il diritto di privativa sui mercati generali. I consumatori e gli stessi produttori, oggi angustiati dalla crisi, ne trarranno però sensibili vantaggi. Inoltre si darà vita ad un primo e concreto esperimento che, qualora fosse di esito positivo, è destinato a ridurre di oltre la metà la mentovata altissima incidenza dal sessanta per cento del costo di distribuzione. Il prof. Albertario e i suoi collaboratori chiederanno, inoltre, al governo di intervenire con decisione e sollecitudine per convincere le autorità tedesche a togliere il «blocco» sull'importazione delle nostre mele che, se malauguratamente dovesse protrarsi fino al 15 marzo prossimo — termine massimo stabilito dagli accordi italo-tedeschi — determinerebbe una perdita per i nostri esportatori pari a otto-dieci miliardi di lire.

A questo proposito, ha assicurato il suo personale interessamento il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura on. Luigi Angrisani, che da due giorni si trova a Verona per visitare in forma ufficiale la Fiera d'autunno e per seguire i lavori del Convegno nazionale dei succhi di frutta. Il rappresentante del governo ha ascoltato con speciale attenzione i molteplici e complessi problemi dei produttori, sottolineando l'importanza che il miglioramento qualitativo e quantitativo della frutta e degli ortaggi ha per il successo di questo settore agricolo italiano nell'ambito del Mercato Comune Europeo. L'on. Angrisani ha sostenuto la necessità di elevare la media del consumo degli ortofrutticoli in Italia, che oggi è pari a soli 130 chili pro capite, mentre l'optimum dietetico sarebbe 172 chili pro capite.

Oggi il nostro Paese produce in media 10 milioni e mezzo di quintali di agrumi (oltre 6 dei quali di sole arance), 16 milioni di quintali di mele, 5 milioni di quintali di pesche, 4 milioni e mezzo di quintali di pere, 1 milione e mezzo di quintali di ciliege, mezzo milione di quintali di fragole, 333 mila quintali di albicocche. Queste cifre tendono, tuttavia, ad aumentare sempre più grazie alle nuove colture. Ecco allora la necessità di inserirsi intelligentemente nella nuova congiuntura imposta dal Mercato Comune e di studiare i sistemi adatti per incrementare il consumo nazionale e ridurre i prezzi di vendita al minuto, eliminando parte del sempre elevatissimi costi di distribuzione.

g. f.

La risaione non era soddisfacente

L'ex-deputato Ortona condannato in Pretura ad Alba

Alba, 13 ottobre.

Si è svolto oggi in Pretura il processo a carico dell'ex deputato comunista Silvio Ortona e di Martino Leopoldo, di 30 anni, residente a Ceva, imputati di avere organizzato una riunione di contadini senza la preventiva autorizzazione delle autorità provinciali di polizia. Il fatto accadde a Cortemilia il 14 aprile 1957: allora, nella valle Bormida (Cortemilia, Gorzegno e Levice), vennero organizzate passeggiate dimostrative di protesta, promosse dagli organi sindacali dei partiti di sinistra.

Stamane i due imputati sono stati giudicati colpevoli e condannati a venti giorni di arresto e a 10 mila lire di ammenda. Sono stati inoltre condannati Carlo Barasco, sindaco di Neive, di 57 anni, e Davide Bosio, residente a Neive, di 36 anni, accusati di avere istigato dei contadini a contravvenire alla legge di polizia durante un corteo sulla provinciale di Neive. Il Barasco è stato condannato a 10 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e lire 2000 di ammenda; il Bosio a 8.000 lire di multa. Tutti e quattro gli imputati hanno avuto i benefici della sospensione e della non iscrizione.

L'emigrazione italiana diminuita negli ultimi 6 mesi

Roma, 13 ottobre.

L'emigrazione permanente italiana nel primo semestre dell'anno in corso è caratterizzata da una diminuzione di circa 11 mila unità rispetto al corrispondente periodo del '57 e di circa 3 mila unità nei confronti del 1° semestre del '56.

Complessivamente per i tre periodi in esame, il movimento migratorio italiano ha registrato le seguenti cifre: 100.689 unità per il 1958, 112 mila 200 per il 1957 e 108.925 per il 1956.

La diminuzione è dovuta alla perdurante contrazione del flusso transoceanico (4 mila unità in meno rispetto al 1957 e 30 mila unità nei confronti del 1956).

In Val Maira sotto gli occhi di tre giovani compagni

Un alpinista torinese si sfracella dopo un volo di centocinquanta metri

La sciagura al ritorno da un fallito tentativo di scalare la Rocca Castello - La vittima è un ragioniere di 23 anni che da poco aveva terminato il servizio militare nei paracadutisti - La salma vegliata ad Acceglio dal padre

I compagni di gita dell'Oreglia: da sinistra, Francesco Rodella, Giuseppe Peduzzi Peyrano e Franco Manfrinato. Il Peyrano è rimasto ferito durante la discesa

(Nostro servizio particolare)

Acceglio, 13 ottobre.

Un giovane alpinista torinese si è sfracellato su un ghiacciaio dopo un volo di 150 metri. Tre amici, che lo accompagnavano nell'escursione, hanno assistito alla fulminea disgrazia.

La vittima è il rag. Pietro Oreglia di 23 anni. Abitava con i genitori e un fratello, Silvio, in via Berthollet 57. Appassionato della montagna, domenica mattina era partito in macchina con altri tre giovani, anch'essi di Torino: Giuseppe Peduzzi Peyrano, di 23 anni, che abita in via Montebello 19 ed è proprietario di una fabbrica di cioccolato; Franco Manfrinato di 25 anni, via Cuneo 6, meccanico; e il ventisettenne Francesco Rodella, via Gradisca 78, orefice. Avevano progettato di scalare la Rocca Castello, una guglia rocciosa a 2314 metri di altitudine, nell'alta Val Maira, quasi al confine con la Francia. Per i rocciatori, quella spaccone — benché altissima ed impressionante a guardarla di sotto — è considerata più una palestra di allenamento che un traguardo di cui vantarsi.

I quattro saranno lassù a Torino alle 7 di ieri mattina in auto e, dopo una sosta ad Acceglio, avevano raggiunto la frazione Chiappera. Di lì avevano proseguito a piedi per un'ora e mezza lungo la mulattiera che conduce alla base della Rocca Castello. Ascoltiamo le fasi del dramma dalla voce del Peduzzi Peyrano:

«Per arrivare all'attacco del diedro che costituisce la Rocca, si incontrano rocce facili. Abbiamo cominciato a salire verso le 13, dopo una breve sosta per ispezionare che spiovesse. La roccia era bagnata, i cinghi d'erba che la intersecano erano viscidi e pericolosi. Dopo una quarantina di metri di scalata vera e propria, abbiamo deciso di rinunciare al tentativo. Appunto a causa dell'acqua che rendeva malsicuro l'appiglio. A corda doppia siamo scesi a circa 150 metri dal basamento, poi abbiamo fissato un'altra corda doppia per calarci in un altro camino. Verso la fine della manovra, una delle corde si incastrò in un masso.

«Decisi uno strattone per disincagliarla, e dall'alto si staccò un ciottolo grosso come un'arancia. Mi piombò sulla testa. Rimasi un poco intontito, ma continuai a scendere con gli altri. Ad un certo punto, sentendomi il viso e il collo bagnati, toccai con una mano: credevo fosse acqua, invece era sangue. Mi bendai alla meglio, con un fazzoletto. I compagni si fermarono, per attendere che mi riprendessi.

«Calò la sera, decidemmo di pernottare in parete, su una cengia a 150 metri di altezza dal ghiacciaio terminale. Questa mattina alle 7 ci preparammo al ritorno. Per fare più in fretta, decidemmo di ricorrere ancora alla corda doppia. In quel punto, non c'erano fessure adatte per piantare un chiodo. L'Oreglia scese di qualche metro con la speranza di trovare il posto buono. Questione di un attimo: lo vedemmo staccarsi dalla roccia, precipitare giù a capofitto. Emise un grido, non un gesto. Probabilmente gli è scivolato il piede su qualche ciuffo d'erba bagnata, oppure una raffica di vento — a quell'ora soffiava forte, ed intermittente — gli ha fatto perdere l'equilibrio.

«Vedemmo il nostro amico fermarsi sul ghiaione sottostante. La caduta da quell'altezza non ci lasciava alcuna speranza di trovarlo ancora vivo. Scendemmo, con le mani che ci tremavano, siamo scesi fino a lui. Era morto sul colpo, con la testa sfracellata».

Il Peduzzi Peyrano, il Manfrinato e il Rodella tornarono ad Acceglio a dare l'allarme.

La spedizione per il recupero della salma fu organizzata in pochi minuti. Vi presero parte il Peduzzi Peyrano e il Manfrinato, insieme ai Ledovico Rosano e Rodolfo Merlo. Toccò ad essi portare il cadavere martoriato fino alla frazione Chiappera.

Dopo una notte di angoscia attesa, le famiglie dei quattro giovani, stamane si preparavano a partire per Acceglio alla ricerca degli sciagurati. Il Col-Uget informato dell'accaduto fugò l'ansia di tre di esse. Al padre dell'Oreglia disse che il figlio era ferito. Il poveruomo partì per Acceglio, dove apprese la tremenda verità. Nel tardo pomeriggio, espletate le formalità di legge, le spoglie di Pietro Oreglia sono state composte nella cappella della Confraternita ad Acceglio. Insieme al padre, è rimasto a vegliare la salma il Manfrinato. Domani la mamma di questa ennesima tragedia della montagna partirà per Torino.

Alla mamma del giovane Pietro Oreglia è stata tenuta nascosta fino all'ultimo la notizia della morte del figlio. La signora è convalescente da una grave malattia e i medici hanno ascritto i familiari a risparmiarle ogni emozione. Fino a tarda sera anche il fratello dell'alpinista, Silvio di 18 anni, ignorava la verità sulla disgrazia. Essi credevano che il loro congiunto fosse rimasto ferito e che il padre, partito verso mezzogiorno per il luogo della sciagura, fosse andato a ritrovarlo per motivi politici non spara un colpo solo che potrebbe anche non essere mortale: spara più colpi per non correre il rischio di aver lasciato in vita la vittima designata».

La vittima: Pietro Oreglia

Morta la ragazza colpita dal proiettile sfuggito alla rivoltella del viceparroco

Il sacerdote ha affermato che portava l'arma per spaventare i cani - Non aveva il porto d'armi - Ora si trova in letto per collasso cardiaco

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 13 ottobre.

E' deceduta ieri, dopo ventisei giorni di ospedale, la quindicenne Isabella Cortassa, di Pisaco (Saluzzo), vittima di un incidente stranissimo ma chiaro in ogni suo elemento. La sera del 15 settembre scorso, Isabella, che era operaia in un cotonificio, si recava con un certo ritardo nell'oratorio dell'Asilo Infantile di Pisaco, per ascoltare una conferenza del viceparroco, don Gaspare Lumello. Il caso aveva voluto che anche il sacerdote avesse perduto un po' di tempo, sicchè, obbedendo alla fretta, si era messo addosso il soprabito senza ricordarsi che, in una tasca, c'era una pistola. Vedremo poi per quale motivo ci fosse.

All'asilo, il sacerdote si toglie il soprabito deponendolo alla buona in una sedia qualsiasi. Per fatalità, è proprio lì che verrà prendere posto Isabella, cada taglia l'indumento con l'intenzione di tenerlo poi sulle sue ginocchia. Nel pigiarlo, la pistola cade a terra dalla parte del calcio e, mentre è diritta verticale e quasi lascia partire un proiettile che colpisce la giovane a una gamba e raggiunge l'intestino immediatamente, dopo una medicazione sommaria, ella è trasportata all'ospedale civile di Saluzzo, dove molto lascia sperare che si tratti di un incidente non grave. Difatti il proiettile è stato espulso con le feci, la giovane si lamenta poco o nulla; la natura dovrebbe spuntarla, aiutata come è dalla giovinezza. Invece, la situazione precipita di schianto sul finire della settimana scorsa. Da Torino, è chiamato d'urgenza per un consulto il chirurgo prof. Achille Mario Degliotti. Il quale, di fronte a una peritonite acuta, è soltanto per un estremo scrupolo che, verso le ore 20 di sabato, procede a un atto operatorio. Durante qualche ora, sembra che la poverina si riabbia, come se all'abilità delle mani chirurgiche e alla generosità dei donatori di sangue, si fosse aggiunto un miracolo. Ma all'indomani mattina il caso appare chiaramente disperato e poichè i genitori esprimono il desiderio di veder morire la loro creatura nella propria casa, ne è autorizzato il trasporto a Pisaco, dov'ella si spegne poco dopo arrivata.

C'è da chiedersi come mai il sacerdote avesse con sè una pistola e, per di più, non in posizione di sicurezza. Oggi egli non è in grado di rispondere perchè l'angoscia di tanti giorni nel seguire da vicino le condizioni della ferita, si è tradotta in una specie di collasso cardiaco alla notizia della morte di lei, con la necessità imperativa di starsene a letto nel riposo più assoluto. Ma l'indagine dei carabinieri ha già assodato l'essenziale. Un anno fa, don Lumello fu morso a un polpaccio da un cane. Da allora, dovendo egli recarsi spesso a dir messa in un paesetto vicino partendo quando il mattino era ancora buio, portava con sè la pistola, pronta a spaventare qualsiasi cane, e quindi con la «sicurezza» tirata giù. La pistola era stata denunciata. Forse per economia, e perchè l'arma era destinata soltanto a tener lontani i cani, don Lumello aveva trascurato di richiedere il relativo «porto d'armi». Per ciò, egli è stato denunciato e, insieme anche «per lesioni gravi involontarie» che, adesso, diventano «colpite colpose». Starà ai giudici valutare la gravità della sconsideratezza nel servirsi di un'arma, non garantendone, per le mene, l'innocuità, col badare al buon uso del suo dispositivo di sicurezza. Il padre della morta, sarto, e con altri quattro figli non al costituirà parte civile.

a. a.

Ultime udienze del processo alle Assise d'appello di Torino

Il difensore chiede per Faletto la concessione delle attenuanti

In guerra sarebbe stato mandato allo sbaraglio; dopo sarebbe caduto negli ingranaggi di Carlo e Vinardi

Alla Corte di Assise di Appello di Torino ieri ha parlato l'avv. De Marchi, primo difensore di Giuseppe Faletto soprannominato «Briga». Ha diviso la sua arringa in due parti: nella prima ha controbattuto le affermazioni dell'P. G. Otiello in punto di «delinquente per tendenza» ed ha dichiarato che, dopo la guerra, il Faletto ha messo testa a partito, non ha più commesso reati e non può essere l'assassino dell'ing. Codecà. Nella seconda parte ha esaminato i vari omicidi compiuti al tempo della lotta partigiana per dimostrare che essi possono essere considerati fatti di guerra e, quanto meno, reati compiuti da un partigiano e dettati da moventi bellici e politici e meritevoli del condono presidenziale del 19 dicembre 1953.

Se Giuseppe Faletto fosse giudicato «delinquente per tendenza», non potrebbe sperare in nessun beneficio nè di amnistia nè di condono. Al delinquente per tendenza la società non concede clemenza e, disperando in un ade possibile ravvedimento, lo rinchiude in un carcere perchè individuo di secondo grado sono venuti due testimoni a deporre che l'imputato rischiò la vita per salvarli ed un terzo a ricordare che strappò alla morte il figlio dando prova di coraggio e di generosità.

«Chi ha albergato in sè il sentimento altruistico — ha affermato l'avv. De Marchi — non è un delinquente per tendenza. Anzi ha dato prova di meritare quelle attenuanti generiche che al primo processo gli vennero negate». Se la Corte di Assise di Appello dovesse confermare la prima sentenza (ergastolo ridotto per il condono a 20 anni) e gli concedesse le attenuanti generiche, il carcere da scontare sarebbe ridotto di un terzo. Questo è l'obiettivo minimo cui tende la difesa.

L'avv. De Marchi ha insistito per configurare tutti i delitti da lui compiuti tra il '44 ed il '45 come azioni di guerra o come delitti colposi. Nel primo caso non sarebbero punibili. Nel secondo caso (egli credeva di uccidere un nemico, colpendo, in involontario errore di persona) si sarebbe in amnistia.

Per l'avv. De Marchi il Briga partigiano non era il sanguinario che voleva uccidere per il gusto di uccidere. «Per carità — ha detto il difensore — non mirò io a sostenere che Briga fu un ottimo partigiano. La Resistenza ricorda, ed a ragione, e si gloria di ben altre figure luminose, belle, senza macchia alcuna. Però non si dimentichi che in tempo di lotta civile, quando alla crudeltà si risponde con la crudeltà, e da una parte e dall'altra si è inesorabili nell'applicare la legge del taglione, sono utili e fors'anche indispensabili i tipi come Briga. Da mandare all'assalto, da farli giustizieri o bola, come si vuole, da gettare allo sbaraglio nelle imprese più difficili e meno gloriose».

Ed ha proseguito: «Se furono utili allora, nella lotta per la liberazione della Patria dal nemico invasore e dal nemico interno, non è giusto negargli ora il beneficio della pietà, del condono, dell'amnistia».

Sul delitto Codecà l'avv. De Marchi si è detto convinto che l'assolutoria per insufficienza di prove della prima sentenza dovrà essere mutata in assolutoria con formula piena, «per non aver commesso il fatto».

Come già al primo processo, il difensore ha prospettato la ipotesi che l'ing. Codecà possa essere rimasto vittima del «rapinatore solitario», che in quel periodo agiva nella collina aggredendo a mano armata per derubare. Forse l'ingegnere cercò di reagire ed il rapinatore sparò. «Un attentatore per motivi politici non spara un colpo solo che potrebbe anche non essere mortale: spara più colpi per non correre il rischio di aver lasciato in vita la vittima designata».

Non è vero che il Faletto abbia confessato ai Vinardi, nell'osteria di corso Principe Oddone, di essere l'autore del delitto di via Villa della Regina e poi per due volte ai Camia mentre preparavano qualche «colpo redditizio»: è vero bensì che il Faletto si confessò assassino durante le cene di Druent. Però c'è una spiegazione. Il Camia e il Vinardi, che si trovavano in cattive acque, si lasciarono tentare dalla taglia dei 40 milioni e si misero a disposizione del capitano Noto dei carabinieri.

Il Faletto (che è un ingenuo) cadde nel tranello ed accettò di confessare un delitto non suo, non sapendo che le parole erano captate dal magnetofono nella illusione di dimostrarsi idoneo all'incarico di uccidere il prof. Vallauta ed intascare l'anticipo di 10 milioni. Per lui erano la ricchezza. Questo l'episodio Codecà nella interpretazione del primo difensore.

Oggi parlerà l'ultimo difensore del Faletto, l'avv. Baravalle.

g. tr.

Un contadino è ucciso dalle esalazioni del mosto

Asti, 13 ottobre.

A Calliano d'Asti un contadino è stato ucciso dalle esalazioni di anidride carbonica del mosto: si tratta del sessantaduenne Andrea Banvicino.

L'agricoltore era sceso stamane in cantina per controllare alcune botti di mosto d'uva in fermentazione: ed in tratto egli veniva colpito dalle esalazioni venefiche e cadeva a terra svenuto. Nessuno si è accorto della disgrazia e solo più tardi il poveretto è stato trovato cadavere da alcuni familiari.

Camion in bilico sul burrone per la sonnolenza dell'autista

Busalla, 13 ottobre.

La polizia stradale ha proseguito le indagini sul pauroso incidente avvenuto sabato scorso sulla camionale della Valle del Po, nei pressi della galleria Campoloi: un'autobotte targata Roma 311630, di proprietà del signor Alessandro Rebuffo, abitante a Torino in corso Orbassano, era finita in bilico su un burrone, per un colpo di sonno dell'autista. Degli accertamenti è risultato che al momento dell'incidente, sul veicolo si trovava soltanto l'autista, Francesco Revello, pure residente a Torino.

Il guardacaccia annegato temeva l'agguato dei bracconieri

Egli era stato più volte aggredito in questi ultimi tempi - Non si esclude perciò che sia stato gettato nel canale per vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 13 ottobre.

Le indagini per la tragica fine del guardacaccia Giuseppe Castano, di 44 anni, residente a Galliate, non hanno ancora permesso di far luce completa sull'episodio: quasi certamente il Castano è morto per asfissia da annegamento, ma non si può ancora dire se nelle acque del Naviglio Langosco egli sia caduto accidentalmente, oppure vi sia stato spinto.

Il Castano era un uomo energico e scrupoloso nel suo lavoro, ciò che gli ha procurato molte inimicizie: non era un bracconiere lo aveva buttato proprio nel Naviglio ove ora ha trovato la morte, ma era riuscito a salvarsi; in altra occasione era stato spinto nel Ticino sempre da un bracconiere. Ancor più recentemente era stato aggredito nella brughiera da un cacciatore di frodo che impugnava un falcetto: il Castano era riuscito a disarmarlo. Se si va indietro nel tempo vi è un episodio ancor più grave: aggredito da più persone, il guardacaccia venne immobilizzato e legato ad un albero. Questi precedenti di fronte a una morte improvvisa lasciano, com'è ovvio, aperta la via anche all'ipotesi del delitto.

L'autopsia, effettuata oggi pomeriggio nel cimitero di Cameri dal prof. Rossi alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Lissarrague, sembra non abbia accertato altro che l'asfissia per annegamento: la piccola ferita alla fronte potrebbe essere stata provocata dall'urto del cadavere contro qualche ostacolo incontrato mentre era trascinato dalla corrente.

Il cadavere era stato rinvenuto ieri alle ore 15: giaceva supino, completamente vestito e col fucile carico a tracolla, nelle acque del Naviglio; un centinaio di metri più a valle, alla griglia di una centrale idro-elettrica, erano stati precedentemente trovati una barca parzialmente danneggiata e il portafogli della vittima coi documenti e tutto il denaro, tredicimila lire. L'unica cosa che non sia stata ancora trovata sono gli stivali.

Il Castano era rincasato sabato sera verso le 19, aveva cenato, si era riposato per qualche ora e alle 22 era di nuovo uscito, dicendo ai familiari che avrebbe passato la notte al «capanno» che sorge all'interno della riserva denominata «Bosco Vetro» e di proprietà del conte Ercole Marcoli; alle 22.30 era transitato dalla centrale idro-elettrica della ditta Rossari & Varzi e se aveva salutato il guardiano, proseguendo poi col suo ciclomotore verso la «bandita». E' stato accertato che ai capanno del custodi il Castano giunse regolarmente, ma che ne uscì quasi subito probabilmente per un giro d'ispezione. Che cosa è accaduto dopo le 22.30 di sabato sera? A chi appartiene la vecchia barca trovata alla deriva? Ospitava forse dei bracconieri che il guardacaccia sorprese nella notte? Il furto avvenuto alcune sere or sono di una trentina di fagianetti dell'allevamento della riserva e il timore rivelato dal guardacaccia, proprio nei giorni scorsi, di essere vittima di una nuova aggressione lasciano campo, come s'è detto, anche all'ipotesi di un delitto. La località «Bosco Vetro», al confine fra Piemonte e Lombardia, è infestata dai bracconieri, soprattutto provenienti dalla sponda lombarda, e un agguato teso al guardacaccia appunto da un bracconiere appare, fra le varie teoi, come possibile.

p. b.

Operaio morto folgorato in un cantiere di Biella

Cossato, 13 ottobre.

In un cantiere edile dell'impresa Fini in via del Mercato Coperto nelle prime ore del pomeriggio l'operaio Andrea Carraro, di 38 anni, mentre sovrintendeva un montacarichi è rimasto folgorato da una scarica di 380 volta ed è morto all'istante. Il poveretto era sposato da sei mesi e la moglie è in stato interessante.

La sciagura è avvenuta per cause non ancora accertate alle 14,30 nel condominio San Vincenzo. Non appena toccato il quadro di comando del montacarichi per far salire dei sacchi di cemento, il Carraro veniva investito dalla scarica elettrica. Prima di accasciarsi lanciava un urlo disperato. I compagni di lavoro, subito accorsi, interrompevano senza indugio l'erogazione di corrente per portare aiuto al poveretto. Purtroppo ogni soccorso era vano.

Il titolare dell'impresa, Vincenzo Fini, oggi pomeriggio doveva essere processato a Biella per un altro infortunio mortale avvenuto in cantiere anni durante la costruzione di un palazzo nella stessa via.

Grazie al metodo Akers la scienza offre una nuova speranza a coloro che soffrono per la perdita dei loro capelli

Il modo con cui cresciamo e si muovono i capelli è una delle meraviglie della natura. Ma come può avvenire per tutti i complessi processi naturali, anche la crescita e la alimentazione dei capelli possono subire dei disordini. Se la Vostra fronte si sguarnisce, se la Vostra capigliatura sta perdendo la sua ricchezza, ciò può dipendere da una delle numerose affezioni capillari così diverse le une dalle altre. E' impossibile che un solo ed unico trattamento possa essere indiscriminatamente applicato a tutte le affezioni di cui possono soffrire i Vostri capelli. Negli Istituti Akers il problema è affrontato da un gruppo di esperti. Il trattamento scientifico Akers inizia con un esame del cuoio capelluto che non è mai troppo presto far fare. Se i Vostri capelli Vi preoccupano chiedete oggi stesso un appuntamento ad un Istituto Akers. Ciò non Vi costerà nulla e l'esame sarà confidenziale. Cabine separate sono previste per signore e signori. I Vostri capelli e il Vostro cuoio capelluto saranno esaminati da un esperto Akers in modo di darVi subito i suoi suggerimenti sulle possibilità esistenti affinchè l'affezione di cui Vel soffrite ceda ai mezzi di un trattamento appropriato. Se l'esperto riterrà che i mezzi di cui dispone possano correggere le condizioni dei Vostri capelli, Vi proporrà una serie di trattamenti Akers scientificamente studiati per rendere ai Vostri capelli la loro naturale ricchezza. I trattamenti sono giornalieri, prenderanno solo 30 minuti del Vostro tempo e non saranno assolutamente cari. I Vostri capelli Vi preoccupano? Fissate oggi stesso un appuntamento con un Istituto Akers.

Akers

Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto s.r.l.

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi 22 bis - Tel. 48.320
MILANO - Via Agnello 2 - Tel. 890.103
ROMA - Via Veneto 169 - Tel. 463.342
NAPOLI - Via Nuova Ponte Tappia 62 - Tel. 325.740

IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEL CUOIO CAPELLUTO

PYREX

Il vasellame più igienico per cucinare, servire, conservare. PYREX è il vetro da fuoco che resiste alla fiamma e cuoce ogni vivanda in brevissimo tempo permettendo il servizio direttamente in tavola. Provate il PYREX: non l'abbandonerete più!

Cavagno

TORINO - P. CARLO FELICE 25 - TEL. 47.630 - 45.408 - 883.000

VASTI FABBRICATI AFFITTANSI

vicinanze Torino (zona Caselle), adatti per industrie di qualsiasi tipo, carrozzerie, laboratori, magazzini, collegi e comunità in genere, dotati di forza motrice propria e servizi.

Per informazioni rivolgersi al dott. Giacomo Suzino, via Confienza 15 - TORINO - Telefono 48-018

argo

CORAZZATA

Fulgida storia di costruzione italiana approvata dalle norme tedesche di qualità e rendimento

DIN 18.690

ECONOMICA
perchè vi riscalda con 200 lire al giorno

PRATICA
perchè si carica soltanto una volta al giorno

PULITA
perchè dotata di sgrigliatore semiautomatico a portina chiusa

Concessionaria di vendita
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE "WERY"
TORINO - Via Alessandria 11

A Firenze vendesi moderno edificio

area 3000 m², zone residenziali, adatto per industria pregiata, filiale o rappresentanza grande azienda nazionale, completo impianti riscaldamento, ascensore e montacarichi, cabina elettrica di trasformazione, telefoni automatici interni. Scrivere cassetta 62 B - S.P.I. FIRENZE

Dopo una sigaretta pip LA CARAMELLA DAL SAPORE ASSOLUTAMENTE NUOVO!

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26

Dott. F. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cavour (palazzo angolo via Roma) Ore 8-13 15-20; tel. 10-12; tel. 48.655

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-700 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Primo segno distensivo dell'Urss verso Tito

Ripresi contatti ufficiali tra la Jugoslavia e Mosca

Kruscev ha ricevuto l'ambasciatore di Belgrado - Scambio di tecnici tra i due Paesi - La Cina insiste invece nelle critiche al maresciallo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 ottobre.

(e. b.). Di pari passo con l'allentamento della crisi di Formosa, un altro sintomo di distensione, sia pure ancora molto sfumato, è giunto in questi giorni da Oriente: per la prima volta dopo lungo tempo, si sono ripresi contatti ufficiali tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Il fatto, scaturito dal flusso dei grossi avvenimenti della settimana, è passato quasi inosservato.

L'8 ottobre, il primo ministro sovietico Nikita Kruscev, ha ricevuto l'ambasciatore jugoslavo Micunovic e si è intrattenuto in colloquio con lui per oltre un'ora: la *Tass*, il giorno appresso, comunicava che l'incontro era avvenuto per desiderio del diplomatico jugoslavo il quale, richiamato a Belgrado, stava per lasciare Mosca. Ma non è stato l'unico indizio di questa cauta ripresa di contatti. Nella medesima settimana, per la prima volta dal dicembre 1957, si riunirà, quasi di sottofrigo, a Mosca, la commissione mista jugo-sovietica per la collaborazione tecnica e scientifica. In un comunicato ufficiale diramato dalla stessa commissione, si preannuncia ora la possibilità di uno scambio reciproco di tecnici e di esperti per l'ultimo trimestre del 1958 e per la prima metà del 1959.

Non si sa nulla di preciso, invece, circa le duecentomila tonnellate di grano che, in base a un regolare accordo stabilito fra i due stati verso la fine del '57, la Russia deve ancora inviare alla Jugoslavia. Da una recente informazione di fonte russa, sembra comunque che la consegna, della quale gli jugoslavi hanno piuttosto urgente bisogno, verrà effettuata, sia pure con notevole ritardo. Poiché l'annata ha dato alla Russia un buon raccolto, si ritiene che non le dovrebbe costare molto il soddisfacimento di questo patto economico.

Tutte queste notizie, accumulatesi a poco a poco, senza dare nell'occhio, in una settimana, sono state sommate con una certa sorpresa a Vienna. Diversi osservatori hanno espresso il parere che la Russia, agendo con estrema cautela tattica, intenda trovare un modo silenzioso di smorzare la campagna anti-jugoslava che da tempo imperversa all'interno del blocco comunista. Il tentativo russo si svilupperebbe però in contrasto con la linea politica dei comunisti cinesi, i quali, com'è noto, si son messi alla testa della campagna ideologica contro il «revisionismo» di Tito. Per il momento, comunque, non esiste nessuna conferma concreta riguardo a una divergenza d'opinione tra Mosca e Pechino su questo punto.

A Roma il primo convegno della civiltà del lavoro

Roma, 13 ottobre.

Il palazzo della civiltà del lavoro, all'Eur, sarà inaugurato il 17 ottobre dal presidente della Repubblica, presenti le alte cariche dello Stato e del governo. In quella giornata inizierà altresì la propria attività il centro per l'elevazione sociale con il 1° convegno per la civiltà del lavoro, al quale parteciperanno economisti, sociologi, filosofi, insieme ad imprenditori e lavoratori.

Il convegno, che ha la presidenza onoraria del cavaliere del lavoro prof. Vittorio Valletta e quella effettiva di Enrico Pozzani, coadiuvato dall'ing. Raoul Chiodelli, ha come tema: «Esigenze umane e progresso tecnologico nella società contemporanea». Si suddividerà in tre sezioni che, nelle tre giornate dei lavori con riferimento specifico al tema generale, tratteranno rispettivamente i problemi economici, gli aspetti sociologici e gli orientamenti etici del problema.

In occasione dell'inaugurazione del palazzo della civiltà del lavoro e del convegno in programma, al presidente della Repubblica saranno presentati i 24 cavalieri del lavoro di recente nomina, ai quali il Capo dello Stato consegnerà le insegne al merito.

Non arcora il visto per l'Italia

Bloccato a Ciampino il Premier algerino nazionalista

Roma, 13 ottobre.

Il primo ministro del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, è partito questa mattina alle prime luci dell'alba per Il Cairo, con un quadrimotore delle linee aeree australiane. Ferhat Abbas era giunto a Roma ieri sera in compagnia della moglie, Marcelle, e contava di fermarsi nella capitale italiana per uno o due giorni: la polizia, però, gli ha impedito di lasciare l'aeroporto di Ciampino e lo ha invitato a ripartire nella stessa nottata avendo riscontrato che il «leader» algerino era sprovvisto del necessario visto d'ingresso nel nostro paese.

Il contrattempo ha quasi assunto le proporzioni di un incidente diplomatico, poiché ad attendere Ferhat Abbas a Ciampino erano convenuti numerosi rappresentanti della Repubblica araba unita e l'ambasciatore tunisino Burghiba Junior. Ai giornalisti che volevano intervistare il Primo ministro algerino è stato inoltre vietato l'accesso.

Il Cairo, 13 ottobre.

Il capo del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, è giunto al Cairo ed ha detto che la decisione delle autorità italiane gli hanno negato l'ingresso malgrado fosse munito di regolare visto. Abbas ha espresso il parere che la decisione italiana, sia dovuta alla necessità «di usare una cortesia al governo francese».

Per le esplosioni atomiche

L'Urss favorevole ai controlli stranieri

Dichiarazioni del delegato sovietico all'Onu

New York, 13 ottobre.

La delegazione sovietica all'ONU ha dichiarato oggi che la Russia favorisce la creazione e l'adozione di un sistema di controllo delle esplosioni nucleari, anche se questo sistema dovesse comprendere il territorio sovietico stesso.

Il portavoce della delegazione ha smentito le notizie apparse nella stampa americana, secondo le quali l'Unione Sovietica sarebbe contraria ad un simile sistema internazionale di controllo. Tali notizie, egli ha detto, sono fatte per mascherare il desiderio americano di proseguire nelle prove nucleari per un periodo di tempo indeterminato.

Levandosi a parlare all'Assemblea generale, il ministro degli Esteri cecoslovacco Vaclav David ha a sua volta accusato gli Stati Uniti di voler bloccare i negoziati per il disarmo, frapponendo condizioni inaccettabili. La Cecoslovacchia, egli ha detto, è nettamente in favore del piano sovietico per il disarmo. La cessazione delle prove nucleari, ha soggiunto, non risolve tutti i problemi del disarmo, ma sarebbe un importante primo passo.

Il delegato americano Cabot Lodge ha confermato che gli Stati Uniti non solo accettano le conclusioni raggiunte dagli scienziati atomici a Ginevra per il controllo delle esplosioni nucleari ma auspicano che la nuova conferenza per la cessazione degli esperimenti che si riunirà il 31 ottobre ottenga pieno successo.

Arrestato un aviere inglese sospettato d'esser spia dell'Urss

Londra, 13 ottobre.

Il ministero dell'Aviazione britannica ha annunciato stamane che un militare sospettato di aver fornito segreti militari «ad una potenza straniera» è stato arrestato in Australia e si trova ora detenuto in Gran Bretagna. Si tratta dell'aviere M. I. Brown, che prestava servizio presso la base di Edinburgh Field, vicina al centro sperimentale per missili di Woomera, in Australia.

Il «Daily Mail» scrive che il Brown è sospettato di avere comunicato le informazioni segrete ai russi e ricorda che egli era addetto ad uno dei più importanti centri britannici per missili: a Woomera e soprattutto a Edinburgh Field gli scienziati inglesi svolgono le ricerche e gli esperimenti nel campo dei razzi e delle armi nucleari. Proprio da Woomera fu lanciato cinque se' mesi fa il primo missile spaziale, il «Black Night». Alla base di Edinburgh Field giungono continuamente aerei con attrezzature e rifornimenti per Woomera: tutta la zona è protetta da rigorose disposizioni di sicurezza, e vi può accedere soltanto personale specializzato.

Le autorità competenti stanno esaminando il *dossier* presentato dagli agenti che hanno svolto le indagini e poi, probabilmente, accuseranno l'aviere Brown di spionaggio. Secondo il ministro dei rifornimenti australiano, Townley, l'aviere non può aver comunicato ai sovietici notizie importanti; un giornale di Sydney, l'«Adelaide News», scrive invece che il Brown ha fornito ai russi notizie vitali per la difesa inglese, e il suo caso può divenire importante come quello della spia atomica Klaus Fuchs. Documenti sui missili guidati, afferma il giornale, sarebbero stati consegnati a «persone non autorizzate».

Intanto il controspionaggio britannico sta ricercando uno scienziato americano a Londra, scomparso da qualche giorno. Si tratta di George Beers, di 35 anni, ufficiale di collegamento presso il «War Office» incaricato delle ricerche scientifiche. Richiamato negli Stati Uniti, Beers aveva deciso di dimettersi.

Egli aveva fatto passi presso il ministero degli interni per ottenere il permesso di rientrare in Inghilterra, dopo le sue dimissioni. Questa autorizzazione gli era stata rifiutata. Beers ha consegnato un certo numero di documenti, compreso il passaporto, alla signora Pamela Lockie, abitante a Putney, Londra, che li ha consegnati alla polizia. Secondo la signora Lockie, che egli intendeva sposare dopo il divorzio dalla moglie negli Stati Uniti, Beers avrebbe detto che non avrebbe preso la nave, come previsto, che sarebbe scomparso e che non si sarebbe rifatto vivo fino a che non avrebbe ricevuto l'autorizzazione a rimanere in Inghilterra.

Ufficiale della Marina di Bonn arrestato come agente sovietico

Bonn, 13 ottobre.

Il tenente di vascello Horst Ludwig è stato arrestato giovedì scorso a Kiel, sotto l'accusa di tradimento. Egli è sospettato di essere una spia sovietica nella marina della Germania occidentale. I servizi segreti di controspionaggio tedesco ed alleato hanno infatti accertato che il Ludwig, ex-allievo della Kriegsmarine del III Reich, risiedeva nella Germania dell'est ed era giunto nel 1954 nella Germania occidentale su ordine dei suoi capi per arruolarsi nella nuova marina.

I Cinesi rinnovano la tregua a Quemoy

Il segretario alla Difesa americano MacElroy (a sinistra) si è incontrato con Ciang Kai shek a Taipeh. I colloqui dureranno per tre giorni (Radiofoto)

Washington, 13 ottobre.

Nell'opinione dei diplomatici di Washington, l'estensione di una settimana della tregua nello stretto di Formosa, annunciata ieri da Pechino, ha praticamente posto fine alla crisi in atto nello Stretto.

Funzionari del governo americano hanno espresso la speranza che la sospensione del bombardamento delle isole del litorale costituisca il primo passo verso quella sicura cessazione del fuoco cui mirava il segretario di Stato americano Foster Dulles quando, due settimane fa, suggerì una modifica alla politica americana nel riguardi del problema di Formosa.

Taluni osservatori prevedono che gli Stati Uniti solleciteranno il presidente nazionalista cinese Ciang Kai-scek a ridurre l'entità delle sue guarnigioni su Quemoy e Matsu. Altre fonti affermano addirittura che si avrà una sollecita riduzione delle forze navali ed aeree americane nell'area di Formosa nonostante il governo americano non abbia intenzione di venire meno ai suoi impegni derivanti dal trattato difensivo concluso coi nazionalisti cinesi.

Il segretario per la difesa degli Stati Uniti, Neil Mc Elroy, in visita a Taipeh, ha conferito oggi due volte con il generalissimo Chang Kai shek. Nessun comunicato è stato pubblicato dopo i colloqui. Essi avrebbero discusso la futura posizione degli Stati Uniti in relazione alla difesa delle isole costiere. Mc Elroy ha dichiarato ai giornalisti di non aver ricevuto alcuna istruzione speciale dal presidente Eisenhower per ridurre le divergenze tra Washington e Taipeh sulla difesa dello Stretto di Formosa.

Si ritiene, tuttavia, che avrebbe sondato le intenzioni di Chang nei confronti di un compromesso che si articolerebbe nei seguenti punti: 1) una riduzione delle forze militari nazionaliste sulle isole Matsu e Quemoy, se potesse essere raggiunto un accordo a lunga scadenza con i comunisti; 2) ritiro delle forze americane inviate a Formosa in seguito alla crisi di Quemoy, in considerazione della nuova tregua proclamata dai comunisti.

Mc Elroy visiterà domani le forze navali americane nella zona di Formosa ed assisterà alle operazioni dei nazionalisti per il rifornimento delle Quemoy.

Ucciso a Beirut un cugino dell'ex-Premier Sami Solh

Tredici morti in nuovi incidenti

Beirut, 13 ottobre.

Nuovi gravi incidenti sono scoppiati stamane a Beirut provocando tredici morti. La responsabilità degli incidenti viene attribuita ai falangisti (seguaci dell'ex-presidente Chamoun) che non intendono abbandonare le armi. Tra le vittime di stamane è Wahid Solh, cugino dell'ex-presidente del Consiglio Sami Solh, attualmente in esilio.

Sebbene la situazione sia meno tesa, si ritiene che entro domani sarà proclamato un governo di coalizione nazionale, sotto la presidenza di Karame.

Stamane la nave trasporto americana «W. L. Blanchard» è giunta a Beirut per imbarcare altri duemila soldati.

Per la seconda volta in due giorni

Incidente a un aereo di linea americano

Un motore in fiamme costringe il pilota a un atterraggio di fortuna

Boston, 13 ottobre.

Un aereo di linea della Northeast Airlines, con 37 persone a bordo, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna nella baia di Boston, dopo che un motore aveva preso fuoco. Nessuno è rimasto ferito.

Il pilota, Robert Hall, ha dichiarato che l'incidente è avvenuto mentre l'aereo si trovava a 1.500 metri di altezza. Egli ha spento il motore in fiamme e ha compiuto un atterraggio perfetto.

Questo è il secondo incidente del genere che si verifica in due giorni. Mercoledì scorso un aereo della Capital Airlines, con 44 persone a bordo, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna nel fiume Potomac, a Washington, dopo che un motore aveva preso fuoco.

I programmi della difesa tra gli alleati atlantici

Imminente consegna a Bonn delle prime armi nucleari

L'esercito tedesco riceverà dagli Stati Uniti due rampe mobili di lancio e 24 razzi "Honest John" che hanno un raggio d'azione di 30 Km. - Oggi Adenauer incontra l'ambasciatore russo - Gravi accuse del Cancelliere contro i governanti comunisti della Germania-Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 ottobre.

Le prime armi atomiche previste dai programmi militari della Germania occidentale nel quadro dell'Alleanza atlantica verranno consegnate a Bonn fra tre o quattro settimane. Si tratta di missili a corta gittata (con un raggio d'azione di 30 chilometri), del tipo «Honest John», forniti dagli Stati Uniti, e che possono portare tanto una carica di esplosivo convenzionale quanto una testata atomica.

Dagli Stati Uniti la Bundeswehr riceverà due rampe di lancio mobili e ventiquattro razzi, nonché otto testate per le esercitazioni fermate in cemento.

In un primo momento questo materiale sarà sufficiente per l'addestramento di duecento uomini che verrà curato da ufficiali americani delle unità dislocate in Germania. La consegna degli «oneetti Giovanni» rappresenta la prima tappa del riarmo tedesco con mezzi atomici tattici: va ricordato, però, che gli esplosivi nucleari resteranno nei depositi militari degli americani, i soli che possano ordinarne l'impiego. Seguiranno poi, secondo i programmi, i «Nike», usati nella difesa antiaerea, e i «Matador», razzi a media gittata capaci di portare anch'essi sull'obiettivo una testata nucleare. Questi ultimi verranno consegnati alla Bundeswehr fra due anni. Negli Stati Uniti, nel frattempo, si sta addestrando all'uso dei Matador un certo numero di ufficiali tedeschi. Tutto ciò, naturalmente — secondo quanto hanno riaffermato oggi i portavoce del governo federale — non intralcerà gli sforzi per il disarmo mondiale, in quanto (lo ha assicurato più volte lo stesso Adenauer) la Germania è disposta in qualsiasi momento a rinunciare ai mezzi atomici qualora le grandi potenze raggiungano un accordo in tal senso.

La notizia dell'arrivo degli «Honest John» in Germania non lascerà certamente indifferenti i sovietici, che non mancheranno, come sempre, di denunciare i «piani aggressivi» dell'Occidente. E' probabile, anzi, che essa possa offrire qualche spunto polemico all'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, che domani incontrerà il cancelliere Adenauer.

Il tema principale all'ordine del giorno, come è stato già detto, è costituito dal problema dell'unità tedesca da «rinunciarsi» con negoziati fra le quattro Potenze nell'ambito di una apposita commissione proposta da Bonn.

Altri temi della conversazione di domani saranno la situazione della popolazione della Germania comunista e, infine, i rapporti fra la Repubblica federale ed i Paesi dell'Est, dove dovrebbero essere costituiti, almeno per ora, delle rappresentanze commerciali tedesche.

Per quanto riguarda la zona russa, le idee di Adenauer risultano piuttosto chiare: «Non possiamo attenderci — ha detto ieri il Cancelliere, parlando ad una riunione della democrazia cristiana svoltasi a Würzburg per l'inizio della campagna elettorale bavarese — che in zona sovietica riacquisti la sua libertà dall'oggi al domani. Però, è pur sempre possibile sostenere una campagna contro la vergognosa schiavitù in cui vengono tenuti 17 milioni di nostri connazionali. Quei tedeschi che non sono degni di portare questo nome (ha alluso ai governanti comunisti della Germania Est) possono esercitare il loro dispotico potere perché sanno di essere appoggiati dalle baionette sovietiche: ed è appunto per questo che noi intendiamo non rivolgerci direttamente alla Russia».

Trattandosi, di un discorso elettorale, Adenauer ha indirizzato poi la sua polemica contro i socialisti tedeschi, i quali, ha detto, «alimentano la speranza di Mosca che la Repubblica federale un giorno o l'altro possa staccarsi dall'Occidente».

Alla vigilia del suo incontro con Smirnov, il Cancelliere ha ricevuto oggi il nostro ambasciatore a Bonn, Pietro Quaroni, al quale ha illustrato, fra l'altro, i risultati dei recenti colloqui con il premier Macmillan. La conversazione fra Adenauer e Quaroni, si assicura, è stata molto cordiale. Nei circoli diplomatici italiani si mettono in rilievo, stasera, la importanza di queste consultazioni e reciproci scambi fra le potenze alleate. Va ricordato poi il fatto che a ricevere Quaroni per mettersi al corrente dei colloqui anglo-tedeschi sia stato lo stesso Adenauer e non, secondo la prassi diplomatica, il ministro degli Esteri von Brentano.

m. c.

I «Nike» giungeranno in Italia in gennaio

Washington, 13 ottobre.

I primi missili supersonici «Nike 2 Ajax» saranno consegnati all'Italia in gennaio come parte del programma di aiuti militari americani. La consegna avverrà allo stesso tempo in cui gli 860 uomini, fra ufficiali e soldati, che stanno seguendo un corso specializzato alla scuola antiaerea e missilistica americana avranno completato il tirocinio. Questi uomini, istruiti al maneggio dei missili per la difesa italiana, sono in grado di servire otto batterie di «Nike 2 Ajax». Ogni batteria, composta di dodici piattaforme, è servita da circa cento uomini.

Il generale Giuseppe Mancinelli, capo di Stato Maggiore generale italiano, sarà presente alla cerimonia di chiusura del corso il 31 ottobre prossimo. Egli ispezionerà la batteria.

Quello italiano è il primo gruppo di un Paese estero ad essere addestrato nell'impiego dei «Nike Ajax», un missile lungo sei metri in grado di inseguire e colpire qualsiasi aereo a qualunque manovra questi ultimo ricorra per sfuggire.

Dopo la visita alla scuola, il generale Mancinelli ispezionerà anche alcune basi aeree e missilistiche americane. Stamane egli si è incontrato con il generale Maxwell Taylor, capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, col quale ha avuto un colloquio preliminare. Prima di partire per l'Italia giovedì prossimo, il generale Mancinelli farà visita al Capo di Stato Maggiore generale Usa, generale Nathan Twining, il generale Thomas White, capo di Stato Maggiore dell'aviazione, e l'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni navali.

a. p.

Agricoltore ucciso presso Palermo sulla porta di casa a rivoltellate

Gli assassini erano appostati nelle vicinanze - La moglie apre l'uscio e vede il marito morente

Palermo, 13 ottobre.

L'agricoltore Ottone Carmelo Lo Bue è stato ucciso questa sera, a Corleone, con diversi colpi di pistola. Il delitto è avvenuto verso le ore 18,15 nella buia e solitaria via Calvario.

La vittima era rientrata dalla campagna da qualche minuto. Arrivato davanti alla porta della sua abitazione, il Lo Bue aveva legato a un anello infisso nel muro la giumenta e non mula con la quale era venuto. Stava proprio per varcare l'uscio di casa quando veniva fatto segno alle fucilerate. Gli assassini erano appostati nelle vicinanze, favoriti dalle tenebre, e avevano aspettato che la vittima offrisse facile bersaglio per scaricargli addosso i colpi delle loro armi, pistole «Beretta» calibro 9.

I proiettili raggiungevano il Lo Bue in varie parti del corpo: cadeva a terra e gli assassini, ritenendo che fosse morto, sparavano altri colpi in aria per intimorire la gente e si dileguavano nel dedalo di viuzze che circondano la zona. Al fragore degli spari accorrevano subito alcune persone abitanti nelle vicinanze.

Nel frattempo usciva di casa la moglie del Lo Bue ancora ignara dell'accaduto. Visto il marito a terra sanguinante, si faceva aiutare dalle persone accorse per trasportarlo in casa: poco dopo il poveretto moriva, prima ancora che giungesse il medico che era stato subito chiamato. Era stato colpito in vari punti vitali.

La polizia ritiene che questo delitto possa essere ricollegato agli altri avvenuti qualche mese fa nello stesso paese. Molte persone sono state fermate e sottoposte a interrogatorio. A quanto risulta il Lo Bue era un facoltoso agricoltore padre di due figli emigrati circa due anni fa in Argentina. Oscuri appaiono, fino a questo momento, i moventi dell'assassinio.

Giovane quasi cieco s'uccide sparandosi un colpo in fronte

Roma, 13 ottobre.

Da molti anni semicieco e avanita ogni speranza di riacquistare la vista, in preda alla disperazione per non potere fare nulla in famiglia, il ventenne Vittorio Fornati, figlio di un commerciante romano, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola in fronte. La morte è stata istantanea.

Un occhio del giovane era completamente parduto e dell'altro egli poteva avvertire appena la luce: sottoposto al trapianto della cornea, il tentativo era riuscito inutile e tutti i medici consultati avevano escluso qualsiasi possibilità di riacquistare sia pure parzialmente la vista. Vittorio Fornati si era dedicato allo studio del pianoforte. I genitori avevano naturalmente favorito la sua inclinazione. Di recente però il giovane aveva dovuto abbandonare anche la musica.

Oggi egli si è sdraiato sul letto e quindi ha lasciato partire il colpo che lo ha fulminato.

ULTIME DI CRONACA

Giovane donna ruba in banca mezzo milione ad un avvocato

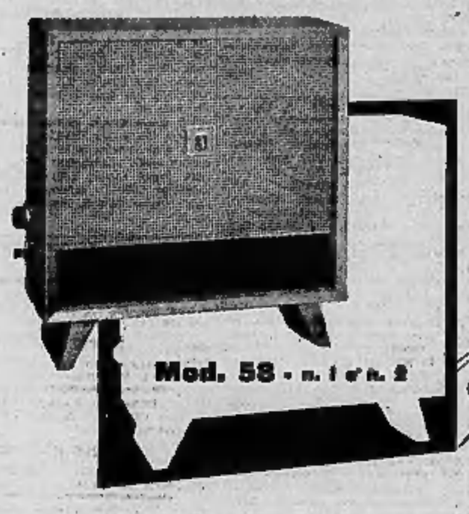
L'avv. Guido Ballocca, abitante in corso Duca degli Abruzzi 80, è stato ieri derubato di mezzo milione nell'agenzia della Banca Commerciale Italiana, sistemata al n. 11 di via Cernaia. Il professionista aveva appena ritirato la somma dal cassiere e si era soffermato vicino allo sportello per controllare la somma. Quindi ha fatto per riporla in una busta in cui già vi erano dei documenti.

In quell'istante è stato avvicinato da una giovane donna, bionda, molto elegante, la quale con marcato accento straniero gli ha domandato a quale sportello doveva rivolgersi per eseguire una certa operazione. La donna era in compagnia di un uomo di corporatura piuttosto tarchiata. Il professionista ha fornito senza alcun sospetto l'informazione richiesta. Dopo, ha ancora indugiato per qualche istante vicino allo sportello, perdendo di vista i due sconosciuti; infine è uscito dalla banca.

Più tardi, l'avv. Ballocca ha aperto la busta nella quale aveva riposto il mezzo milione: delle banconote non vi era più traccia, mentre i documenti erano intatti. Egli ha subito posto

Zoppas

30% di risparmio



La stufa a gas con valvola di sicurezza che riunisce tutti i più moderni criteri del riscaldamento domestico:

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI APPARECCHIATURE PER LA CUCINA
F. ZOPPAS & FIGLI - CONEGLIANO

"Lei„ e "Lui„ la pensano così:

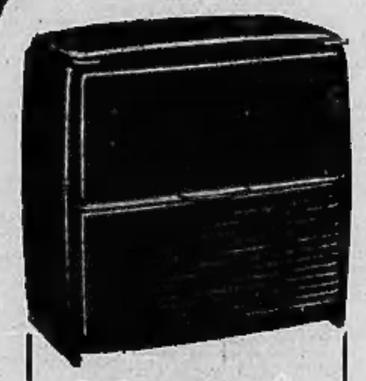
Questi due fondamentali vantaggi vengono finalmente conciliati dalla stufa *Federal*, fabbricata in Germania nei grandi stabilimenti Haas & Sohn. Alimentata a petrolio secondo un sistema nuovo, il rendimento altissimo, la *Federal* è così robusta che vi durerà tutta una vita, funzionando sempre alla perfezione. Anche per questo, è la stufa a petrolio più diffusa in Europa!

- *Linea modernissima*
- *Non deve essere pulita*
- *Niente fumo né cattivi odori*
- *Anche con accensione automatica*
- *Per case, negozi, officine, ecc.*

✱ **Potete scegliere fra 12 superbi modelli**

FEDERAL

Frigotermo - Via Alamanni, 17 - Milano - Tel. 534-109



Funzionamento pratico e sicuro con

Esso

SPLENDOR

Il nuovo petrolio per riscaldamento

Il costo del petrolio è dimezzato per legge

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 23)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

DIRETTAMENTE vendo casa corso Francia, Regina Margherita, reddito 1.870.000, 22 camere, otto alloggi, quattro garages, occasione 18.500.000. Telefono 781-711.

DISPONIBILE subito vendiamo rilasciando alloggio nuova Borgh. Com. FAI. Telefono 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rilasciando alloggi corso Unione Sovietica 169. Com. FAI. Telefono 537-496. 18211

DISPONIBILI subito vendiamo rilasciando alloggi via Avigliana 18. Com. FAI. Telefono 537-496. 18211

DISPONIBILI subito vendiamo rilasciando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI. Telefono 537-496. 18211

DISPONIBILI subito vendiamo rilasciando alloggi via Giotti 49-49 bis. Com. FAI. Telefono 537-496. 18211

DISPONIBILI subito vendiamo rilasciando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI. Tel. 537-496.

DUE camere cucina servizi liberi zona Stadio corso Francia 224 vendesi. Telefonare 273-571 11704

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi o di occasione. Prezzi assai contenuti. Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI. Cavour 7. Telefoni 538-831, 537-496. 18211

FABBRICATO industriale trecentocinquanta mq. recinto km. Torino rendesi. Telefonare 46-089. F3713

GRANDIONI alloggi vende Barriolo, via Picasso 15. Visite cantiere. Tel. 294-946

GROPELLO 11, alloggi nuovi signorili 3-5 e servizi, vendonsi. 29288

GROSSETO 151 vicinanze scuole, una, due camere, cucina, servizi, terzo, secondo 1.700.000, 2.400.000. Visite: mercoledì, sabato ore 15-17. 578

IMPRESA Bobbio vende appartamenti ampi saloni piazza Primo. Appartamenti, negozi, ottimo sicuro impiego capitali, nelle case di via Loria 6-8; corso Unione Sovietica 33; via Bologna Rose. Premia, in costruenda casa di piazza Statuto, locali, uffici, magazzino, appartamenti, Rateizza combinazioni, permuta con case bloccate, terreni centralissimi; segue progettazione perizie. Esclusi mediatori. Tel. 589-464.

IMPRESA vende direttamente alloggi cuneni, signorili, zona diverse. Telefonare 593-052.

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere, balcone cucinino, via Spalato 78. Telefono 38-857. F3677

IMPRESA vende appartamento 3 camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzo panoramico palazzo signorile, parcheggi Statuto, 7.500.000. Telef. 82-171.

IMPRESA vende disgraziatamente, via De Sonnaz 51 (Venduti Unica), ultimo appartamento 3 camere tinello, ampio cucinotto 3.350.000 e altro camera tinello piccolo 2.350.000, finalmente, pronti subito, lusso, eventuali facilitazioni pagamento Telefonare 526-251. 5475

MI posizione signorile vendesi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finiscono accorate. Rivolgersi pomeriggio, via Camandona 16. 11595

LIMONE Piemonte vendo appartamenti nuovo palazzo. Ossella, 86-449. Torino, corso Azionali 11. M4180

LOCALI 200 mq. divisibili, uso laboratorio, magazzino, eventuali, Figlie Milliori 1. 11311

MERCALIERI vendonsi locali adatti industria, terreni realizzabile permutasi alloggi. Telefonare 50-077.

NEGOZI, fronteggiani corso (Farella), angolo vetrine, zona commerciale, vendesi conveniente, affittasi. Telefonare 593-052.

NEGOZIO vendiamo rilasciando alloggio corso Moncalieri 169. Com. FAI. Telefono 537-496. 18211

OCCASIONE vicinanze Porta Nuova vendesi cinque camere cucina servizi, riscaldamento: Bolla, Balbo 12, cortile.

OTTAVO piano ampiette due camere, cucina, piazza Cassari, vendesi occasione. Telefonare 537-496. 18211

PRECOLLINARE (Monferrato 52) in palazzina vendesi alloggio 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage. 60000

PRECOLLINARE, villa signorile, 8 camere, doppi servizi, giardino garage, 19.000.000, vendesi: Ferraro, Po 3.

PRIVATO vende alloggio 5. Rita camere libere servizi 2.500.000, facilitazioni. Telefonare 592-661. 58000

PRIVATO, vende alloggio due camere, grande cucina servizi, terzo bagno. Telefonare 562-626. F3638

PRIVATO vende alloggio signorile 5 camere cucina servizi, paraggi inizio corso Francia, lire 6.750.000. Telef. 260-594.

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Mariolcinco del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi, vista mare, 1 milione 500.000 più mutuo. Tel. 697-940.

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241 presso Adriatico alloggi recentemente signorili costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti privacie Cam. Mutui fondiario pagamento rateale anni 5. Visita feriali ore ufficio. 6114

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su unico chiamata frazionamento locali oppure occupati reddito. Mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque possesso immediato, Fin-Val, tel. 527-410, 527-411. 5114

STABILE redditizio in Biella annesso terreno, capannone coperto, vendesi condizioni vantaggiosissime. Scrivere casella 105 T, Pubblicitas, Biella. 13691

STABILIMENTO 4500 mq. coperti 3300, Torino, ottimi servizi vendo occasione. Telefonare 652-980. 3326

TERRENI centrali, semicentrali, vendo, pagamento camere, Telefonare 527-392.

TERRENO angolare progetto approvato 99 camere parziale pagamento anni negozi vendo 18.000.000. Telef. 80-077.

TERRENO paraggi corso Belgio progetto approvato cassone 76 vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 11709

ULTIMAZIONE finanziamento vendo alloggetti camere libere e occupate. Servizio 66, rivolgersi Galligaris. F3436

ULTIMAZIONE finanziamento, imposte vendo direttamente appartamenti camera soggiorno cucinotto con terrazzo, reddito mensile 13.000, 90% mutuali, residuo mutuo quinquennale già assicurato. Telefonare 528-351. 5475

URGENTEMENTE privato vende occasione anche rateazione alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209. Visite 14-15 oppure telefonare 583-198.

VALSALICE capolinea tram vendo terreno esposto sud, tutti servizi, Scrivere casella 2122, SPI, Torino. M3690

VERDESI alloggio in villa proprietario, 5 camere, servizi, garage 7.200.000. Telefonare 41-517. 12084

VERDESI bellissimo terreno Bardonecchia mq 1360. Scrivere casella postale 205, Torino. 58129

VENDESI alloggio appartamento, Unione Sovietica 14, rust-tre, servizi, terrazza, 6.500.000 ribasso. Telef. 449970 ore 17-19.

VENDESI locale mq. 900 vari impianti affici, alloggi. Scrivere casella 76 Ufficio, Torino. 13496

VENDESI villa panoramica 2. Mauro, 6 vani autoriscalda nuova costruzione. Telefonare 593 582. M4367

VENDO affitto vari locali disponibili. Telefonare 570-115. M4417

VENDO alloggi nuovi 1-2 camere, servizi, liberi, affittasi. Brandizzo 81. Mutuo, facilitazioni. Telef. 73-805. 58309

VENDO casa nuova costruzione semicentrale 300.000.000, reddito 8 per cento. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Tel. 677-628. 59826

VENDONSI Alba appezzamento terreno semicentrale. Telef. 689-896. 59826

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Mombarcaro 56-57-59, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 5481

VENDONSI alloggi 1 camera tinello cucinino nuova costruzione, Dislo Tiranna 15, cantiere, Telefonare 23-811.

VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione robustissima rimessa nuovo pagamento anni cinque rateale possesso immediato, Fin-Val, telef. 527-410, 527-411. 5114

VENDONSI ultimi alloggetti liberi entrata bagno 695.000 per camera, bicamerali alloggetti occupati camera cucina. Visite 16-18, via Bologna 9. 11695

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere terrazzi, Corso Emilia 22. 58200

"IL CAMPIONE„

di questa settimana:

- CONTINUA IL DIBATTITO SULLA NAZIONALE
- IL PRIMO DUBBIO E' STATO RISOLTO A FIRENZE di Aldo Bardelli
- QUELLI DI BARACCHIA SONO SEGNOLI SUL SENO di Cesare Canuda
- IL CIRO DI LOMBARDIA DOVRA' DIRE TANTE COSE di Attilio Camoriano
- GARRELLI CONTRO WRIGHT SI GIOCA LA CARRIERA di Mario Moretti
- CHI SONO I RINCALZI DEL TENNIS AZZURRO di Giorgio Bellani
- L'AUSTRALIANO ELLIOT E' UN RIVIERE CHE CORRE A PIEDI di Giorgio Bianchina
- SEI GIORNI SU SETTE SOGNANO MISCHIE E METE di Marco Cassani
- IL PALERMO RISALE AL RITORNO IN SERIE A di Gianmaria Gazzaniga
- SPORTIVI, EX ELEGANTI di Francesco Orlandi

Leggete sulla rubrica « ITALIA SPORTIVA » servizi da Padova, Pavia e Trieste.

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì, grandi servizi sul:

Campionato di calcio - Il G. P. Campari a cronometro - Il Piccolo Giro di Lombardia - L'incontro D'Agata-Bollo - Il meeting romano d'atletica leggera - Il Campionato di prima serie di Basket - Ippica - Rugby.

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale delle iniziative più interessanti, dei resoconti più esatti e delle foto più belle

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI GIORNI SETTIMANALI (c/c p. p. T. 2/2910)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	1800	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.800 - Semestre L. 5.500 - Trimestre L. 2.800.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	500

STAMPA SERA

SEI GIORNI SETTIMANALI (c/c p. p. T. 2/2910)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	1800	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.800 - Semestre L. 5.500 - Trimestre L. 2.800.

Il pagamento anticipato delle quote sotto agli effetti fiscali prescritti dall'Ufficio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, EPI via S. Tommaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana ordinaria anche nei giorni festivi

PALAZZO allamanite signorile imposi, vende ora multo alloggi 3-5-6 camere servizi via Giachino Collegno angolo Pietro, Pomeriggio. 58572

PALAZZO signorile via Modena 31, abitabile primavera '59, vendonsi appartamenti 5-6 camere più servizi, lusso, facilitazioni. Telefonare pomeriggio in cantiere. 11582

PIAZZA Bernini, vendo signorili due camere tinello, totali servizi. Telefonare 40-091. 6690

PIAZZA Sabotino a cento metri, via Petrarca 67, vendonsi alloggi nuovi signorili 2-3 camere tinello servizi, 1 camera cucina. Visite in cantiere dalle 10-12 16-19. 59184

PIRRA terre riguardino, quasi centro, 2 camere cucina, vendo, Telef. 650-132.

PORTA Palazzo locali 200, 300, 600 mq., con magazzino, deposito, laboratorio, vendonsi, via Alessandria 9.

PRECOLLINARI (via Brioni 6) vendonsi alloggi signorili mutuali grossi subito.

PRIVATO vende alloggio via Valperga camera tinello cucinino case signorile. Telefonare 774-703. M4681

PRIVATO vende camera cucina ingresso terzo bagno, corso Sebastopoli. Telefonare 300-797. F3773

PRIVATO vende, a Marcenasio, alloggetto nuova camera tinello cucinino. Telefonare 637-392.

SALABERTANO El (Perella) vendesi alloggi 2-3 camere liberi, accessori, centrale. Discesa, tranviaria. Mistico antichipo. Ristorazioni pari affitto. Cel 15-17. Affrontoso. 9629

SANREMO, prodiamo, appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Bonafede, Sanremo. 8653

SANT' vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte dilazione trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 526-418. 5451

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241 presso Adriatico alloggi recentemente signorili costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti privacie Cam. Mutui fondiario pagamento rateale anni 5. Visita feriali ore ufficio. 6114

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su unico chiamata frazionamento locali oppure occupati reddito. Mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque possesso immediato, Fin-Val, tel. 527-410, 527-411. 5114

STABILE redditizio in Biella annesso terreno, capannone coperto, vendesi condizioni vantaggiosissime. Scrivere casella 105 T, Pubblicitas, Biella. 13691

STABILIMENTO 4500 mq. coperti 3300, Torino, ottimi servizi vendo occasione. Telefonare 652-980. 3326

TERRENI centrali, semicentrali, vendo, pagamento camere, Telefonare 527-392.

TERRENO angolare progetto approvato 99 camere parziale pagamento anni negozi vendo 18.000.000. Telef. 80-077.

TERRENO paraggi corso Belgio progetto approvato cassone 76 vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 11709

ULTIMAZIONE finanziamento vendo alloggetti camere libere e occupate. Servizio 66, rivolgersi Galligaris. F3436

ULTIMAZIONE finanziamento, imposte vendo direttamente appartamenti camera soggiorno cucinotto con terrazzo, reddito mensile 13.000, 90% mutuali, residuo mutuo quinquennale già assicurato. Telefonare 528-351. 5475

URGENTEMENTE privato vende occasione anche rateazione alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209. Visite 14-15 oppure telefonare 583-198.

VALSALICE capolinea tram vendo terreno esposto sud, tutti servizi, Scrivere casella 2122, SPI, Torino. M3690

VERDESI alloggio in villa proprietario, 5 camere, servizi, garage 7.200.000. Telefonare 41-517. 12084

VERDESI bellissimo terreno Bardonecchia mq 1360. Scrivere casella postale 205, Torino. 58129

VENDESI alloggio appartamento, Unione Sovietica 14, rust-tre, servizi, terrazza, 6.500.000 ribasso. Telef. 449970 ore 17-19.

VENDESI locale mq. 900 vari impianti affici, alloggi. Scrivere casella 76 Ufficio, Torino. 13496

VENDESI villa panoramica 2. Mauro, 6 vani autoriscalda nuova costruzione. Telefonare 593 582. M4367

VENDO affitto vari locali disponibili. Telefonare 570-115. M4417

VENDO alloggi nuovi 1-2 camere, servizi, liberi, affittasi. Brandizzo 81. Mutuo, facilitazioni. Telef. 73-805. 58309

VENDO casa nuova costruzione semicentrale 300.000.000, reddito 8 per cento. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Tel. 677-628. 59826

VENDONSI Alba appezzamento terreno semicentrale. Telef. 689-896. 59826

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Mombarcaro 56-57-59, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 5481

VENDONSI alloggi 1 camera tinello cucinino nuova costruzione, Dislo Tiranna 15, cantiere, Telefonare 23-811.

VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione robustissima rimessa nuovo pagamento anni cinque rateale possesso immediato, Fin-Val, telef. 527-410, 527-411. 5114

VENDONSI ultimi alloggetti liberi entrata bagno 695.000 per camera, bicamerali alloggetti occupati camera cucina. Visite 16-18, via Bologna 9. 11695

AFFITTASI appartamento signorilissimo 5 camere cucina tinello tripli servizi doppi ingressi, garage. Acc. Albertina 3 bis.

AFFITTASI, corso Lecce 84, locale per negozio o altri usi, con ampio retro e servizi. Telef. 70-506. 58988

AFFITTASI due camere cucina termo bagno accessorie, via Monfalcone 4. Visite 16-18. 11695

AFFITTASI nuovo locale ammobiliato mq. 900 divisibile, zona Sesia. Scrivere Casella 2186, SPI, Torino. 13394

AFFITTASI a vendere alloggio 3 camere servizi, zona Francia. Telefono 780 288.

AFFITTASI precollinare terreno circostante, comodità indipendente, comodità tranviarie. Scrivere 390-056.

AFFITTASI quattro camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 44. F3633

AFFITTASI terra fiori impianto funzionamento, recinzione terreno. Telefonare 44-966. F3845

AFFITTASI molto bella grande con villa su corso Orbassano. Telefonare ore pasti 584-515. 58496

AFFITTASI vasto seminterrato via Saccarelli 36. Rivolgersi portineria. M4324

AFFITTASI, via Cortemilia, 2 camere cucina lusso bagno, primo piano, lire 20.000 mensili. Telef. 380-894. 12251

AFFITTASI via Sacchi signorile 4 camere servizi, termo, ascensore, specialissima incantevole. Telefonare 46-494.

AFFITTASI 3 camere tinello cucinino servizi presso piazza Ulivoli. Tel. 78-838.

AFFITTASI 5 km. Torino casa 4 camere, cucina, ampio cortile totale mq. 4000 uso deposito officina. Tel. 984-201.

AFFITTO alloggi nuovi abitabili subito, Brandizzo 81, due camere tinello servizi. Telefonare 73-805. 58307

AFFITTO locale industriale interno cortile vicinanze Dora Dora mq. 350 molto luminoso, gaso. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. 58950

AGENZIA Beltrame, XX Settembre 3, telef. 53-912, affitta alloggi ed uffici in tutte le zone da 1 a 10 camere. F3761

ALLOGGI una, due, tre camere servizi affittasi direttamente. Cerutti, A. Doria 15. 284

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Spano 22. Telefonare 596-676. 7967

ALLOGGIO 3 più doppi servizi, nuovo, decoroso, dal 1° novembre 20.000, compreso spese riscaldamento 36.000, presso Mauriziano. Telefonare 589-464.

ALLOGGIO 6 camere doppi servizi mq. 200 prino piano, corso Racconigi 42, affittasi. 58272

AMMINISTRAZIONE affitta alloggio signorile quattro camere cucina, corso Agnelli 48; altri alloggi 1-2-3 camere zone diverse. Telefonare 44-883.

AMMINISTRAZIONE affitta alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, zone Mirafiori. Ing. Paolo, Bap Dopalo, Telefonare 526-584. 58000

AMMOBILIATO paraggi Porta Nuova 6 vani, doppi servizi. Telefonare 51-434.

ANGOLARE grande negozio quattro vetrine palazzo nuovo centrale, Campana 16. Telefonare 550-156. 58181

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni isotermici, Germala, economici, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732. Cigolari. 74481

AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Moiraria, tel. 683-557

BALAMUTA 10 nuovi alloggi affittasi prossimità ottimi alloggi 1-3 camere servizi, negozi, seminterrati. Tel. 51-543.

CAPOLINEA 19 Madonna Campagna affittasi alloggi una due camere complete cucina bagno entrata. Telef. 556-707.

CENTRO San Paolo affittasi negozio e garages. Telefono 538-821, 537-496.

CASA decoro affittasi laboratorio elettricista attrezzato, Barriera. Moncalieri 10. Telefonare 51-541. 8491

CENTRALISSIMO due vani, cucina, ingresso, quarto piano, dicisettesimilia. Telefonare 54-927. M4220

CENTRALISSIMO ufficio professionale commerciale atelier, con abitazione affittasi tre camere servizi terzo cortile ascensore. Telefonare 887-775 pomeriggio. M4633

CERCASI affittare 10 anni terreno irriguo prato Gerbido 2-4 giornate zona mezza collina montagna Scrivere casella 2194, SPI, Torino. M3978

DEPOSITO carbonaili buona posizione periferia Torino capacità circa 1500 locali, affittasi. Indirizzare proposte casella 2235, SPI, Torino. M4163

DONA Moncalvecchio 66 affittasi, in nuovo palazzo, signorile appartamento 2 camere cucina bagno. Tel. 48-089.

DUPLEX affitto 1-2 camere servizi ascensore. Orope 126, rivolg. latteria.

IN palazzo signorile signorile affittasi alloggi 2-3 camere più servizi. Balme Collegno 32, pomeriggio. 59870

LOCALE industriale annessi uffici magazzini totale mq. 450 coperti inoltre scoperto mq. 500 circa libero affittasi vicino stazione Dora. Telefonare 570-062. F3761

MAGAZZINO seminterrato mq. 250 affittasi Torino 18 B. Telefonare 781-288.

LOCALE industriale mq. 300 affittasi in Moncalieri. Barriera Cuneola 3361, 3Fl, Torino. 62908

MAGAZZINI ampi impianti adatti anche rappresentanze affittansi zona centrale modernissima via S. Gattieri 15 bis. Telefonare 687-163. 12519

NEGOZIO moderno, retro attiguo, servizi, telefono, forza, terzo, proprietario abita direttamente. Borrel, via Nicola Fabrizi 105. M3992

PARAGGI Statuto, proprietario affitta camera tinello cucinino terrazzo. Telefonare 575-906. M4528

PIENZA Carducci 120, affittasi alloggio 2-3 camere, tinello, cucinino, Rivolgersi portineria. 58048

SAN Secondo 12 affittasi una cameta, cucina, piccolo locale piantarreno.

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241 presso Adriatico alloggi recentemente signorili costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti privacie Cam. Mutui fondiario pagamento rateale anni 5. Visita feriali ore ufficio. 6114

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su unico chiamata frazionamento locali oppure occupati reddito. Mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque possesso immediato, Fin-Val, tel. 527-410, 527-411. 5114

STABILE redditizio in Biella annesso terreno, capannone coperto, vendesi condizioni vantaggiosissime. Scrivere casella 105 T, Pubblicitas, Biella. 13691

STABILIMENTO 4500 mq. coperti 3300, Torino, ottimi servizi vendo occasione. Telefonare 652-980. 3326

TERRENI centrali, semicentrali, vendo, pagamento camere, Telefonare 527-392.

TERRENO angolare progetto approvato 99 camere parziale pagamento anni negozi vendo 18.000.000. Telef. 80-077.

TERRENO paraggi corso Belgio progetto approvato cassone 76 vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 11709

ULTIMAZIONE finanziamento vendo alloggetti camere libere e occupate. Servizio 66, rivolgersi Galligaris. F3436

ULTIMAZIONE finanziamento, imposte vendo direttamente appartamenti camera soggiorno cucinotto con terrazzo, reddito mensile 13.000, 90% mutuali, residuo mutuo quinquennale già assicurato. Telefonare 528-351. 5475

URGENTEMENTE privato vende occasione anche rateazione alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209. Visite 14-15 oppure telefonare 583-198.

VALSALICE capolinea tram vendo terreno esposto sud, tutti servizi, Scrivere casella 2122, SPI, Torino. M3690

VERDESI alloggio in villa proprietario, 5 camere, servizi, garage 7.200.000. Telefonare 41-517. 12084

VERDESI bellissimo terreno Bardonecchia mq 1360. Scrivere casella postale 205, Torino. 58129

VENDESI alloggio appartamento, Unione Sovietica 14, rust-tre, servizi, terrazza, 6.500.000 ribasso. Telef. 449970 ore 17-19.

VENDESI locale mq. 900 vari impianti affici, alloggi. Scrivere casella 76 Ufficio, Torino. 13496

VENDESI villa panoramica 2. Mauro, 6 vani autoriscalda nuova costruzione. Telefonare 593 582. M4367

VENDO affitto vari locali disponibili. Telefonare 570-115. M4417

VENDO alloggi nuovi 1-2 camere, servizi, liberi, affittasi. Brandizzo 81. Mutuo, facilitazioni. Telef. 73-805. 58309

VENDO casa nuova costruzione semicentrale 300.000.000, reddito 8 per cento. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Tel. 677-628. 59826

VENDONSI Alba appezzamento terreno semicentrale. Telef. 689-896. 59826

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferreri, via Mombarcaro 56-57-59, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 5481

VENDONSI alloggi 1 camera tinello cucinino nuova costruzione, Dislo Tiranna 15, cantiere, Telefonare 23-811.

VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione robustissima rimessa nuovo pagamento anni cinque rateale possesso immediato, Fin-Val, telef. 527-410, 527-411. 5114

VENDONSI ultimi alloggetti liberi entrata bagno 695.000 per camera, bicamerali alloggetti occupati camera cucina. Visite 16-18, via Bologna 9. 11695

AFFITTASI, prossi Statuto, via Foglizzo 146 alloggi una, due camere servizi, terzo, bagno, ascensore. Tel. 683-238.

AFFITTASI o vendonsi appartamenti signorili 1-2 camere tinello cucinino case corso Moncalieri 102. Visite in cantiere nel pomeriggio. Telefon. 598-251.

AFFITTASI spazioni locali uso negozio o magazzino. Telefonare 760-607.

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino, via Spalato 78. Telef. 35-657.

AFFITTASI alloggio due vani, veduta panoramica. Telefonare 890-644. F3607

LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Barriera vendo panoramico appartamento. Scrivere casella 67 D. EPI, Milano. 13588

A Torre dei Mare mite invitati visitano nascente centro balneare prospiciente isola Borgeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiranni, via Bonfadini 4, Milano. Telef. 795-638. 10408

SANREMO signorile ammobiliato 5 lotti sala soggiorno cucina doppi servizi tappeto frigo telefono ascensore, volendo garage, piano lodo pressimo mare, ambiti affezione invernale. Scrivere portinaio via Salvano 122, Torino, 60568

3 ALB. e TRAT. CLIN. L. 100 p.p.

ARMA Taggia Pensione Angela signorile moderna, riscaldamento, 1000 lire comprese. 12415

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ARCHIMEDE preparazione impiego importanti aziende frequentate Istituto Ottolini Cassala 32: stenografia, dattilografia, ragioneria, computisteria, paghe, contabilità, meccanizzata, lingue. 5095

ASSOCIATORI, pellinadri diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. Telefonare 61-363. 12639

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », Manali 14, accoglie alunni media, liceo, avviamento, commerciale, ragioneria, chimica, industriale, elettronica. Ricupero, massima assistenza. 8616

ALL'ISTITUTO Impera (in zona ben specializzata per l'impiego) sono aperte le iscrizioni ai corsi per dogmatarie d'Azienda, la nuova ricerca professionale che prepara le giovani alle responsabili funzioni richieste dalle moderne esigenze della vita aziendale (macc. dattilo, calcolo meccanico, lingue, diritto, pratica ufficio ecc.). Inizio ottobre. Diplomi ministeriali. Rivolgersi: istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 48-974.

COLLEGIO Manzoni Dalgona, Varzelli, Scuola media, ginnasio, parificati. Corsi ripetuti autunnali. Telefono 7.

CORSI gratuiti per assistenti commercialisti-ragionieri indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 609

CORSI gratuiti professionali maschili, indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto Vagnone, Vagnone 7.

DENIS per la « Tecnica dell'organizzazione aziendale » ed uno schede perforate e tabulati. 13 ottobre all'Istituto Stenografico Cima, via Roma 234. Telefono 53-324. 12350

INGLESE Lezione. Imparate a capire e a parlare inglese rapidamente e sicuramente col Metodo Shenker e professori inglesi. Presentatevi per assistere ad una lezione dimostrativa. The English Centre, corso V. Emanuele 31, telef. 44-456.

(Continua a pag. 12)

STUDIO TESTA 2

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

DANZA classica balletto coreografia. Scuola autorizzata ministero Pubblica Istruzione. Arlados, Stati Uniti 35. B6646
FREQUENTANDO rapidi corsi computo-meter avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1306
MANOVALI, qualificatevi frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 609
PREMIATA Scuola maglieria, Virginia Torchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione, Galileo Ferraris 269. Telefono 360-828. Corsi perfezionamento!
SIST nel cinquantenario della fondazione 1.000.000 per premi al merito agli ieri ed ex-allievi. Aperte iscrizioni tutti i corsi. Via Po 2. Telefono 67-573.
STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria. Corsi orari, facilitazioni, via Della Rocca 14. Telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellaro insegna distinta signora, Corso S. Martino 8, telef. 54-900. M3743
BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private, traduzioni. Telef. 553-970. 2604
ESPERTISSIMO tecnico moderni sistemi organizzazione fabbrica, fine riduzione costi, offre consulenza per soluzione integrale problemi metodi di lavoro, premi, collimi e incentivi, planning e costi di produzione. Esperienza estero. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. S7743
ITALIANO istituto francese prepara per professore 200 orario. Telefonare 22-103
MATURANDO impartisce lezioni materie medie. Miti pretese. Telefonare 397-767.
PROFESSIONISTA specializzato nella ricerca offre consulenza, assistenza uffici sanitaria, piccole medie società. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. FENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobilita centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Umberto Societies, comforts. Telefon. 961-903.
A ottimo prezzo matrimoniale Porta Nuova, uso cucina. Telefonare 60-832.
AFFITTANSI camere ammobiliate tutte comodità, prezzi modici, centralissime. Telefonare 524-996.
AFFITTANSI signorilissime camere mobiliate centralissime con tutti conforts. Telefonare 683-583. G0196
AMMOBILIATE 3-3 bell, massimo comfort, corso Regina Margherita. Telefonare 276-479 ore dei pasti. 86318
BELLA camera ammobiliata indipendente cantina affittasi via Cumiana 18. Telefonare 273-571. 11704
DISTINTA signora offre camera ogni comfort impiegato, ufficiale o studente serio. Telefonare 85-184.
GRANDIOSA uno due letti, uso cucina, unici inquilini, Porta Nuova, Tel. 63-384.
SPAZIOSA camera affittasi, pensione compreso riscaldamento 31.000. Statuto, telef. 527-962. G0350
STUDENTI pensione completa vicinissima Università, Istituto tecnico, Liceo, Politecnico, buon trattamento. Telefonare 872-248. 86805

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMBARO, ex-commerciante, aspetto giovanile, distinto, serio, attivo, pratico esteri, organizzazione commerciale, sviluppo vendite, inglese, francese, conoscenze, ispezioni, esazioni, lucrichi Società, offresi libera collaborazione. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. F3709
BOZZETTISTA ricostruttore industriale abile offresi, 6c vera cassetta 9877, SPI Torino. G9961
DACTILIARITANO diplomato ragioniere-dattilografo, pratico lavori ufficio, referenziatissimo, miti pretese. Telef. 260-194.
DATTILOGRAFA completamente pratica ufficio, 17enne, offresi. Telef. 562-865.
DATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Rigoli Maria Grazia, via Bagetti 27. 83163
DIGIASSETTENNE 2ª ragioneria, buone basi inglese, stenodattilo completo, corso di perforazione I.B.M., primo impiego, offresi. Telefonare 870-871.
DIGIOTTENNE bella presenza stenodattilografia, discreta pratica lavori ufficio secondo impiego occuperebbesi. Referenze. Telefonare 790-288. F3325
DISEGNATORE abilissimo tecnico e pubblicità industriale impiegherebbesi serio attivo. Scrivere cassetta 9365, SPI, Torino. G9490
DISEGNATORE meccanico, molta esperienza, laboriosa, preciso offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. F3835
DISEGNATORE tecnico amministrativo praticissimo amministrazione ufficio, referenziato offresi. Telefonare 877-292.
DISEGNATORE tecnico stilo, esperto anche acquisizione materiali offresi seria industria. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. G9963
ESPERTA verniciata commessa abbigliamento offresi. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 88161
ESPERTO modesti metodi organizzazione Aziendale, lunga esperienza direzione, offresi prestazioni temporanee organizzare Aziende. Scrivere cassetta 1373 SPI, Torino. 6137
EX commerciante 50enne giardiniera propria gelosia 2ª e 3ª cerca occupazione anche cauzionando. Tel. 892-205.
GEOMETRA assistente giovane pratica quinquennale cantiere offresi. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. B6391
GEOMETRA pratichissimo architetture, lavori fluviali, impianti industriali, progetti rilievi, offresi seria impresa, industria. Scrivere cassetta 8263 SPI, Torino. F3939
LEGNAIA 22enne multilingue ottima referenze cerca qualsiasi impiego. Telefonare 762-818. F3357
GIOVANE cultura universitaria offresi qualunque mansione. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F3955
GIOVANE licenza tecnica, qualifica disegnatore meccanico, pratico macchine utensili, offresi disegnatore anche terza categoria o altro impiego. Tel. 782 303.
IMPIEGATA pratica trentennale, attiva, occuperebbesi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 883-033. M4841
IMPIEGATO contabile 24enne diplomato offresi. Telefonare 276-307. 86372
MARESCIALLO esercito servizio permanente 38enne diminuirebbesi subito trovando impiego decoroso possibilmente lavoro esterno fiducia. Telef. 287-667.
MEI diplomato ragioniere ottima conoscenza inglese offresi impiego anche all'estero. Scriv. cassetta 2249, SPI, Torino.
OFFRESI assistente praticissimo edilizia cemento. Telefonare 32-428. M4867
PERITO chimico meccanico 23enne, militesente, offresi primo impiego o lavoro decoroso. Telef. 760-610. G0214
PRATICISSIMA paghe, contributi, piccola cassa, lavori ufficio, offresi. Telefonare 83-114. 88283
QUINTA Ragioneria, signorina, bella presenza, serietà, referenze, offresi primo impiego decoroso. Telefonare 681-454.
SEDICENNE 1ª tecnica commerciale pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Telefonare 768-148. G0009
SEGRETARIA tedesca stenodattilografa, francese inglese, conoscenza lingua italiana, esperienze precedenti, cerca impiego. Telefonare 911-223. B6287
SERIA ditta stenaleria cerca provano età inferiore 45 anni conoscenza inglese, tedesco per direzione ufficio vendite acciai. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino.
SIGNORINA conoscenza francese offresi istitutrice fissa bambini 4-8 anni. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. M4831
SIGNORINA maturità classica offresi doposcuola medie inferiori. Telefonare 527-115. G9867
UFFICIALE superiore Esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Italia, assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Ebenezer Base 2 C, Roma. 13753
UNIVERSITARIA ragioneria cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9382 SPI, Torino. G9966
VENTENNE perito meccanico esente militare offresi seria ditta. Telef. 795-855.
VENTIDUENNE praticissima, conoscenza valuta dattilografia fatturista, cassiera telefonista corrispondente offresi. Telefonare 887-291. M4881
VENTITREENNE offresi con auto qualsiasi lavoro. Telefonare 630-614.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI impiegata trentenne pratica piccola mano d'opera, maschile, serietà, referenze. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Tel. 22-147 ore ufficio.

CERCASI sambenedetesi cantanti dilettanti provino gratis. Mascari, via Carmine 11.
CERCASI signora oppure signorina giovane, bellissima presenza, facili lavori ufficio, mezza giornata. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. M4837
CERCHIAMO elementi maschili in Torino, media cultura, bella presenza da avviare carriera produttiva. Buona remunerazione. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino.
CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000 occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, referenze. Cassodi, S. Quintino 4 bis (corso). 8277
IMPORTANTE industria [illegible] dinamica da adibire segreteria direzione. Indispensabile pratica stenodattilografia. Precisare età, posti occupati. Inviare risposta manoscritta cassetta 2198, SPI, Torino. M3996
ORGANIZZAZIONE mondiale, primaria Società, cerca elementi femminili età 21-40enni residenti Torino da avviare facile redditizio lavoro organizzato. Richiedesi particolare conoscenza psicologia infantile, serietà ineccepibile, stipendio minimo. Referenze. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. 11380
PROFESSORESSA lettere bookmaneria corsi per [illegible] dei ragazzi sepolte medie ambiente serio, vitto alloggio stipendio. [illegible] età, posti occupati, cassetta 1051, SPI, Torino. 9280
SEGRETA cerca perfetta corrispondente inglese, francese, spagnolo, cognizioni contabili ed esportazione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 12653
UFFICIO commerciale seriamente organizzato, serio, attivo, esperto trattative compra-vendita immobili, introdotto imprenditori. Massime referenze Tel. 50-283.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE motorista [illegible], massima volontà occuperebbesi anche altro lavoro. Telefonare 274-672. 86187
ADELCHINA istitutore offresi mattino o pomeriggio. Telefonare 253-836.
AUTISTA 26enne, II, III grado patente libero novembre cerca lavoro. Scrivere a Cena Paolo, via Lauro Rossi 14/6, Torino.
AUTISTA 27enne patente 2ª media pratico città offresi ovunque. Telefonare 681-401. 88329
AUTISTA 28 anni 3ª patente lunga pratica libero [illegible] offresi. Telef. 885-962.
AUTISTA 36enne piemontese [illegible], [illegible] referenze, [illegible]. 674-869 dopo le 18. B5004
BAMBINAIA istitutrice praticissima circlo francese occuperebbesi. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. [illegible]
CAMERIERA bar ristorante libera. Telefonare 49-046. G0558
CONIUGI piemontesi, giovani, cercano portineria possibilmente, zona Francia. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi pratici pulizia cercano portineria stabilimento o case. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. 86276
CONIUGI 31-35enne piemontesi soli maniti autofruitecitore offronsi come custodi visa, referenziati. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F3877
DICIANNOVENNE, robusto, pratico città offresi. Telefonare 272-770. 88285
DICIASSETTENNE torinese bella presenza occuperebbesi aiuto [illegible] famiglia. Telefonare 527-141 dalle 13 alle 16. G0001
DIGIOTTENNE, Bonus avviamento offresi per qualunque lavoro. Tel. 892.133.
DIGIOTTENNE meccanico autoriparazioni veramente pratico qualsiasi autoveicolo offresi seria ditta, libero subito. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino. M4831
DISTINTA, miti pretese, nobile offresi compagnia assistenza signora sola ovunque. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino
DONNA fatica energica svelta referenziata offresi pulizia uffici anche notturni stabilimenti officine lavanderia purchè con libretti. Telef. 593-991.
DONNA volendare ore al mattino. Scrivere: Fulcheri Virginia, via Romani 2.
ELETTRICISTA specializzato impianti manutenzioni officine, offresi. Made, Madonna Cristina 17. F3825
FATTORINO militesente pratico moto città offresi, miti pretese. Telef. 272-498.
FATTORINO piemontese 47enne pratico città [illegible] referenze munito patente sulla benzina offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.
FUOCHISTA caldaie [illegible] carbone lunga esperienza offresi. Telef. 774-491.
GIARDINIERE offresi per manutenzione giardini anche a ore. Telef. 569-717.
GIOVANE volenteroso meccanica elettrotecnica disposto qualsiasi lavoro, offresi. Scriv. cassetta 6336, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE persona fiducia sorveglianza, media età, referenziatissimo, offresi. Telefonare 276-871. F3945
MEDIA età guardarobiera referenziata offresi per albergo, o presso famiglia anche [illegible] coni. Massima referenze. Telefono 382-149. F3915
OFFRESI autista anche domestico 2º grado. Telefonare 253-379. G9982
OFFRESI autista domestico referenziato. Telefonare 884-205 dalle 19 alle 21.
OFFRESI istitutore a ore [illegible] o pomeriggio. Telefono [illegible]. B6397
OPERAIO specializzato arredamenti metallici offresi [illegible]. Santi Espilio, via Pellico 9, Torino. B6349
OPERATORE forni automatici offresi. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino.
PASTICCIERE decoratore, pratico panettoni, altre mansioni, offresi. Telefonare 366-839 ore pasti. G9837
REFERENZIATISSIMA tuttofare 2-3 ore mattino offresi zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 6538, SPI, Torino. B6363
REFERENZIATISSIMA colta cercherebbe mezza giornata governo bimbi. Telefonare 82-029 pomeriggio. 88361
SALDATORE elettrico autogeno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 372-341.
SALDATORE [illegible] autogeno offresi. Telefonare 680-665. G9971
SIGNORINA aiutante seria donna offresi. Telefonare 558-335. M4853
SIGNORINA della presenza offresi commessa. Telefonare 761-904. B6309
SOLO cinquantenne pratico campagna [illegible] custode villetta o cascinetta. Scrivere: [illegible], via Risorgimento 46, Rivoli. 88000
STAMPISTA 2ª perfetta conoscenza disegno scopo miglioramento occuperebbesi. Telefonare 280-351. G0306
TIPOGRAFO impressore apprendista offresi. Telefonare 394-100. G9995
TORNITORE 2º occuperebbesi qualsiasi officina. Scrivere Pogliano, viale Madonna di Campagna 4, Torino.
TRENTOTTENNE finemente educata, massaia, offresi dama compagnia, servizio persona sola preferibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 4321, SPI. Torino.
VEDOVA, ottime referenze, occuperebbesi anche mezza giornata, cassiera. Telefonare 54-670. 88397
VENTIDUENNE divorzesa praticissimo pesci offresi commesso pescheria, affini. Telefonare 774-491. F3952

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A capace tuttofare fissa offro ottima sistemazione. [illegible], Via Passalacqua 5.
ABILE [illegible] tuttofare fissa, referenziata, cercasi. Presentarsi Avolio, Vinzaglio 12. 8349
AIUTO commessa panetteria pratica cercasi. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino.
ALTO stipendio tuttofare fissa pratico cucina, sitro, referenze. Telef. 523-018.
ASSUMO personale femminile facile lavoro propaganda. Telefonare 871-878.
CAMERIERA giovane buona presentata cercasi da piccola distinta famiglia [illegible] alle massime cose della religione. Scrivere, età, posti occupati [illegible], SPI, Torino. F3963
CERCANSI aiutanti, apprendisti cartotecnia donna Scrivere cassetta 9950, SPI Torino. G9881
CERCASI capo-carta per [illegible] confezioni femminili boutique provincia Cuneo. [illegible] 3000, SPI, Torino.
CERCASI operaio per cassa imballo non presentarsi se non esperto. Tel. 22-181.
FACILE [illegible] apportando [illegible] garanzia. Scriv. cassetta 4328, SPI, Torino
FAMIGLIA con cuoca cerca cameriera fine pratica fissa. Telefon. 668-664.
IMPIANTO cementazione [illegible] cerca meccanico manutenzione, disposto trasferirsi. Scrivere dettagliando cassetta 8236, SPI, Torino. F3805
IMPRESSORE tipografo apprendista II anno, serio, cercasi. Telefonare mattino 887-172. M4865
LAVORATE [illegible] Maraviglione maschile maglieria svizzera «Orion», [illegible] 100.000. Insegnamento gratis. Cassodi San Quintino 4 bis. T4103
PANETTERIA cerca ragazzina 14-16 anni per lavori di casa. Tel. 336-749 ore 15-16
RAGAZZA tuttofare fissa corso ottimo trattamento Presentarsi Fasano, [illegible] Tunisi 69. B6377
RETTIFICATORE per ispidollo cercasi. Bocelli, Borgaro 32. 88339
SARTORIA cerca abilissima lavorante confezione. Telefonare [illegible]. 88348

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CONCESSIONARIA macchine agricole zolida incarico trattative clientela zona Novara e Vercelli per vendita motocoltivatrici, trattori, presse, trapiantatrici ecc. Indirizzare cassetta 2247, SPI, Torino, precisando età ed attività svolte.
DITTA industria seria, Disponendo eminente accederei mansioni fiducia incarichi ispettivi, esattore. Disponi viaggiare provincia. Telefonare 630-981.
INDUSTRIA torinese cassaforme ed imballi accetta assume abili venditori preferibilmente diplomati, quali agenti di zona per Torino et Piemonte retribuzione a provvigione. Concorso spese et minimo garantito. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino 88119
MASSIME referenze diplomato 28enne ottima presenza, serietà, signorilità, cultura, capacità produttive, particolari attitudini trattare clientela, personalità, comunicativa, attualmente impiegato non mansioni sapetive scopo migliorare offrasi seria importante ditta disposto trasferire ovunque. Scrivere [illegible] 2223 SPI, Torino. M4771
PROPAGANDISTI medicinali [illegible] dotti corso serie industria farmaceutica, massima discrezione. Scrivere [illegible] 90 C SPI, Milano. 18681

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali. Informazioni [illegible] rami Italia estero. Nuova Italia, [illegible] V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8281
ADELE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166
ARBIOGRANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, [illegible] Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 532-548. 3357
ARILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 382
ASCENTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni [illegible]. «Italpol», Madama Cristina 111, telefoni 687-674. 8837

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, [illegible] 103, 600, [illegible] seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.
A buone condizioni pagamento rendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini ardea, altre occasioni, anche nuova. Stati Uniti 7. 10504
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Boioni 1, tel. 521-181.
A buone condizioni pulite ravvivate proteggete dal malleupo vernici cromature auto. Stazione specializzata lucidatura e verniciatura. Autolux, Argentero 5 (piazza Nizza). Telef. 683-588.
A rate 600, 600 C, giardiniera, Ardea, 1400, permute. Telefonare 46-007.
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 8248
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nove, occasioni. Autoagenzia Scaloni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 43-176.
ABBIAMO rateizzato con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17.
ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 103 nuove seminuove, familiari, bella 1400 A nera, 600 seminuova d'occasione, 500 C rettore, giardiniera legno e belvedere, Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5.
ABBIAMO 600, Simca Aronde metano, 103 spider tipo MG, P 20 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofiaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892.
ADQUISTIAMO auto sinistrate, possibilmente massimi. Telefonare 60-503.
ACQUISTO convenientemente seminuova spaziosa berlina. Scrivere dettagliatamente, Noleggio, Borgaro 89. M4723
AFFARONE vendo autocarro 615 nafta, Leoncini 1951-1954, Orione ribaltabile, rimessi nuovo. Telefonare 81-88, Cuneo.
AFFIDATEMI vendita vostra auto ricevarete il massimo. Argos, piazza Carlo Felice 64, telef. 46-007. 7014
ALFA 1900 super garantita vendo anche rateale, Stati Uniti 7. 10504
ALFA 1900 Super 1955, 1100 E per scuola guida, doppi comandi, 500, 600, 103, 1400 A, presso Commissionario Fiat, F.lli Gotta, corso Valdocco 33.
ALLA «Vera» Aurelia Spider B 24, autoveiture nuove, [illegible] familiare, [illegible] occasioni, Pomba 4. 8358
ALLA «Vera» prestiti finanziamenti su autoveicoli ed immobiliari. Pomba 4.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, tel. 50-462: Apple 1 II, 1400 B seminuovo, Ardea, [illegible] tutti tipi, 600, Belvedere, 500 C, cambi, [illegible].
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Atarth 750 [illegible] 600, Appia II serie, 103-1958, 600, belvedere. Telefonare 528-652. 8301
ALL'AUTOGALLERIA Molle, Tunisi 197, vendonsi camionsi: 600 nuove, altre sei mesi, prezzi convenienti, 103 giardinetta Viotti Sleeping, nuova presso occasione 1400 metano bellissimo, commerciali, furgoncini ELB, ultimissimi. Telefonare 670-093. 13378
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Nuova 237 bis, telefono 42-535: Alfa 1900 Super '57, [illegible] normali, T.I., Spider, Appia II serie, Appia coupé Farina, 600, 103, 103 E, 103-58, 1400 A, Aurelia B 21, B 22. Cambi, rateazioni.
APPIE, 103 familiari, 103 normali, assortimento 103, Ardea, 600, 500 vetture belvedere giardinette, Rateazioni Autoagenzia Sicilia, Galliari 61. Telefonare 60-494. 8919
ARDEA perfetta, 150.000; Topolino furgone ottimo 80.000; Topolino 50.000, [illegible] Vittorio 117.
AUTO per tutti: Giulietta marina e Sprint, 1900 Super e Supersprint, appio prima e seconda serie. Fiat ogni tipo, Lancia revisionati e nuovo con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, via Filadelfia 51, tel. 396-914.
AUTOVETTURE «Vienna», via Cremolino 3, telefono 774-226: Alfa Super, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpic, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Radia Alpina, 600 multipla, camioncini furgone quattro, dieci quintali, 615 [illegible] bile (1957), 615 seminuova. 4836
AUTOAGENZIA, compra-vende automobili, ceduti eventualmente solo locali. Telefonare 773-758. 10921
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Camioncini 615 Nafta, Furgone Appia 1955, Coupé Farina 1200, diversi modelli 103, 600. 500 C, Aurelia Gran Turismo. 6990
AUTONOLEGGIO: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telef. 772-985.
AUTONOLEGGIAMO autovetture sempre curate tutti piachi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 36-104, 888-936. 305
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOSALONE Bertola, Commissionario Fiat Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multiplo. Massime rateazioni, Bertola 17.
BELLISSIME 103 (1954) seminuove, 600 (1955) unici proprietari, 500 C, accessori, 1100 B. [illegible], Telefonare 72-575. M4749
BENOTTO liquidazione cicli motocicli materiale ricambi. Via Cardinal Massaia 116, Torino. M4813
CAMIONCINO 10 q.li, 1100 ELR, privato vende. Telefonare 20-423. 12187
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 551-475, corso Susa 48, Borgo S. Pietro, Torino.
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura, Stati Uniti 7
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballo, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 190. 12135
DA Molino, ricambi misti, nazionali, nuovi e d'occasione, grande assortimento autoveicoli demoliti. Corso Raffaello 3, telefono 60-008. 832
DODGE 8 T e Fordson seminuovi, vendiamo. Telefonare 60-508. 382
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comodo, corso Re Umberto 5. 8331
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 882-936.
FINANZIAMENTI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 10342
FIORONE 500 C in ottimo privato vendo. Telefonare 22-142. 12187

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fulvia, Chieti 16. Telefonare 888-990. 3411
JEEP, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, assortimento ricambi. Molino. Telefono 60-509. 882
LIQUIDASI impianti perfezionamenti collaudati, meiano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 80, telef. 23-109.
METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lamar: grande risparmio, prezzi concorrenza. Grosseutino 26, tel. 20-853.
NOVITA' Aermacchi autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balbiano, Vercelli 32.
OCCASIONISSIMA 2 Fiatini a rimorchio ciclemarti, 1 camioncino ottime condizioni. Telefonare 276-281. 86231
PRENOTATI a migliori condizioni concessionario su automezzi. Comunto, corso Re Umberto 5. 8331
PRIVATO vende bellissima Aprilia millesimissimo, unico proprietario, vera occasione, Telefonare 591-997. 88411
PRIVATO vende 103 semestre roadgglio fodera fasce bianche, Telef. 280-242.
PRIVATO vende 1100 E motore nuovo, via La Salle 18, telef. 23-617.
103 Pininfarina recentissima, 900 normale faro centrale semintuovo, vendo cambio. Sant'Anselmo 5. 9571
103 1958 blu fasce bianche, as nuova. Via Lodi 25. 11890
500 C come nuova, privato vende lire 220.000. Telefonare 760-614.
500 C solo proprietario bella vernice cromature vendo. Carmagnola 5. 12357
1400 Diesel codice, 103, 600. Ardea, Belvedere. 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3. 10621

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLI Mochino 4, telef. 882-394, compero, vendo, cambio, auto-moto
MOTOPIATTI per prenotazione settembrini tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, [illegible] motocarro, nuovi consegna. Concessionario Rizzo, Brescia 44, telefono 273-519. 450
MOTORANTE automobilisti, permutiamo Vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614
MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
MOTOLEGGERA [illegible] 99 cc. 99.900; Velocissimo 61.000; Monquito 49 cc. 26.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-519.
NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614
VESPA 150, modello '59, economica miscela 2x100, prenotatevi: Moroni, Unione Sovietica 183, telef. 393-638.
VESPA 150 nuovo modello. Miscela al 2%. La grande novità del 1959. E' a disposizione del pubblico alla Agenzia ELIT perchè possiate conoscerne le nuove sorprendenti prestazioni. ELIT Agenzia di vendita, Torino, via Fabro ang. via Cernaia. Informazioni, rateazioni, cambi.
VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 80-771.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 185. Telefono [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, Bonomo via Silvio Pellico 8. Telefonare 62-596. 462
ACQUISTA bolligli, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 788-945.
APPARONE, avendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.
AL Mobilificio Urbano, liquidasi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni aspetto (anche fine) liquidasi. Ente Asse, Cigna 17. 276
ARREDAMENTI per bar, sala, polveroni, tavolini. Bezzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340
ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bogino angolo Baltieri, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 90.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. M4723
CUCINE, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, frigoriferi, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, società. Bricco, corso Vittorio 96 (cancellato).
DISCHI microsolco 45 giri lire 450, musica leggera, classica, specialità. Cosmo, Pianezza 96. Telefonare 299-777. 7838
LAMPADARI moderni, [illegible] elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bormia 31 rimpetto Elettricità Municipale. 3000
LAMPADARIO cristallo antico [illegible] 1.20 compro. Telef. 871-880.
LAVATRICI, televisori, cucine, [illegible] ori, radiogrammofoni, lucidatrici, modelli Saiwa Tecnica, facilitazioni, riparazioni, cambi, società. Bricco, corso Vittorio 96 (cancellato). 3700
MACCHINE maglieria «Rotobar» prezzi [illegible], fuori sconti. Corso Vittorio 73.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 30.15.000, [illegible], riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145
MACCHINE maglieria «Passap» prezzo aggiornato, facilitazioni, usati. Corso Vittorio 73. 12641
MAGLIAIE troverete grandi novità, prezzi incredibili: Guarnero, [illegible] Pisa 16. 12186
MAGLIERISTE! Da Gerbaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili, via Garibaldi 4, Telef. 521-107.
MOBILI «Cassaforma», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Tel. 32-105.
MOBILI, lavorazione di [illegible], base e campi. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8095
MOBILI base e camere, Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Fusto, Lungopo Dora 2 (ang. p. Vittorio). 842
MOBILI, mobili, in più vasta Esposizione: Bezzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Croci presenta propagandistici da 38.000, camere da 78.000, assortimento cucine e base, 20 rate. Appositissime. Via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE, per sopraggiunto locali, vendesi camere letto ogni tipo, buone condizioni pagamento. Via Di Nanni 54.
PALETTO tallieur vestiti cappotti eleganti, prezzi concorrenti. Confezioni signore, via Lagrange 15. 12629
PALETOTS, tallieurs signora eleganzissimi, moderni, 14-18.000. Bonomo, Sacchi 54. 559
PELLICCE, assortimento, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Costa, Mazzini 33. Telefonare 81-692. 13-351
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 invita le nostre signore prendere visione delle nuove partite in arrivo di Castori e Castorini naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-1959 11651
PELLICCERIA Borello, C. Alberto 29. Liquida una partita di pellicce a lire 25.000. 11651
PELLICCIA [illegible] occasione, giacca talpa bionda. Vendo. Telefonare [illegible].
PIANOFORTI Ducanale, via Lagrange 2, telef. 655-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI nuovi, occasione, vende noleggia migliori condizioni. Berra, Principe Tommaso 31. Telefono 60-009.
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, tu 20. Telefonare 882-798. 9605
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scenti massimi, [illegible] rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13095
RIPARAZIONI televisori radio elettrodomestici, [illegible] laboratorio specializzato, Leponzi, Corso Vittorio 66. Telefonare 520-084. 85329
RISCALDATORI con infrarossi Calzior, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Sacchi 17. Telefonare 49-505. 11871.
SEDIE, sedie il più grande assortimento: Bezzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12340
STUFE [illegible] luce, acqua, imp